



Banco di Sardegna S.p.A.

BPER: Gruppo

**Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno 2018**

Banco di Sardegna

Società per Azioni
con Sede Legale in Cagliari Viale Bonaria, 33
Codice fiscale e n° di iscrizione al Registro
delle Imprese di Cagliari 01564560900

Partita IVA 01577330903

Iscrizione all'Albo delle Banche n. 5169 – ABI 1015.7
Gruppo bancario BPER Banca S.p.A. – ABI 5387.6

Capitale sociale € 155.247.762,00 i.v.

Sede Amministrativa e Direzione Generale
Piazzetta Banco di Sardegna, 1 - Sassari
Tel. 079/226000 - Fax 079/226015

<http://www.bancosardegna.it>
segreteria generale@pec.bancosardegna.it

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
della BPER Banca S.p.A.

Sommario

Organi societari del Banco di Sardegna al 30 giugno 2018	5
La struttura della sub-holding Banco di Sardegna	6
Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding	7
1) Relazione intermedia consolidata sulla gestione nel semestre	
1.1 - Lo scenario economico.....	11
1.2 - L'operatività e l'organizzazione della Banca.....	14
1.3 - La gestione e i risultati consolidati della sub-holding.....	24
1.3.1. La struttura dello stato patrimoniale consolidato	24
1.3.2. L'attività di raccolta.....	25
1.3.3. I finanziamenti verso la clientela.....	28
1.3.4. La posizione interbancaria netta.....	32
1.3.5. L'attività nel mercato monetario e finanziario.....	32
1.3.6. Il patrimonio netto.....	33
1.3.7. Aspetti reddituali consolidati.....	34
1.4 - Le operazioni con parti correlate.....	38
1.5 - Eventi e operazioni significative non ricorrenti.....	40
1.6 - Operazioni atipiche e/o inusuali.....	41
1.7 - La prevedibile evoluzione dell'attività per l'esercizio in corso.....	42
1.8 - Altre informazioni.....	44
1.8.1. Principali rischi e incertezze.....	44
1.8.2. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.....	51
1.8.3. Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria.....	53
1.8.4. Contributi al sistema di tutela dei depositi.....	54
1.8.5. Adozione dell'IFRS 9.....	56
1.8.6. Vigilanza Unica Europea.....	60
1.8.7. Informativa in merito alle esposizioni nei titoli di debito sovrano.....	62
1.8.8. Opzione per il consolidato fiscale nazionale.....	64
1.8.9. Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria.....	64
1.8.10. Decreto della Procura della Repubblica.....	64
1.8.11. Accertamenti IRPEG ILOR-IRAP esercizi 1997 – 1998.....	64
1.8.12. Perdite fiscali.....	64
1.8.13. Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo.....	64
1.8.14. Fondo di sviluppo urbano Jessica Sardegna.....	65
1.8.15. Fondo per la crescita sostenibile.....	68
1.8.16. Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione MIUR-BEI.....	68
1.8.17. Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis.....	69
1.8.18. Cessione portafoglio in sofferenza: operazione "4Mori Sardegna".....	70
2) Bilancio consolidato semestrale abbreviato	
2.1 - Prospetti contabili consolidati	
Stato patrimoniale consolidato.....	72
Conto economico consolidato.....	73

Prospetto della redditività consolidata complessiva.....	74
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	75
Rendiconto finanziario consolidato.....	77
2.2 - Note illustrative consolidate	
2.2.1 Aspetti generali.....	78
2.2.2 Principi generali di redazione.....	78
2.2.3 Area e metodi di consolidamento.....	83
2.2.4 Eventi successivi alla data di riferimento della relazione.....	84
2.2.5 Altri aspetti.....	84
2.2.6 Informativa sul <i>fair value</i>	100
2.2.7 Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	101
2.2.8 Informazioni sul conto economico consolidato.....	119
2.2.9 Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	131
2.2.10 Informazioni sul patrimonio consolidato.....	143
2.2.11 Operazioni con parti correlate.....	146
2.2.12 Informativa di settore.....	149
Allegati	
Transizione all'IFRS 9.....	153
Prospetti contabili dell'azienda bancaria.....	157
La gestione delle altre società controllate.....	164
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.....	166
Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato.....	167

Cariche sociali del Banco di Sardegna S.p.A. al 30 giugno 2018

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Avv. Antonio Angelo Arru
<i>Vice Presidente</i>	Ing. Giulio Cicognani (*) (**)
<i>Amministratori</i>	Dott.ssa Viviana Ferri
	Prof.ssa Sabrina Gigli
	Avv. Carlo Maccallini
	Prof. Gavino Mariotti
	Dott. Alberto Marri (*)
	Prof. Giovanni Melis (*) (***) (§)
	Dott.ssa Lavinia Nieddu (*)
	Avv. Daniela Petitto
	Dott. Paolo Rinaldi
	Prof.ssa Lucia Serena Rossi
	Rag. Corrado Savigni
	Rag. Fabrizio Togni (*)

Collegio Sindacale

Presidente	Dott. Gian Andrea Guidi
<i>Sindaci effettivi</i>	Dott.ssa Antonella Bortolomasi
	Dott. Giovanni Ghi
	Dott.ssa Maria Laura Vacca
	Dott. Mirco Zucca
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Fabio Senese
	Dott. Luigi Attilio Mazzocchi
	Dott.ssa Giorgia Butturi

Direzione Generale

Direttore Generale	Rag. Giuseppe Cuccurese
Vice Direttore Generale	Rag. Franco Tomasi

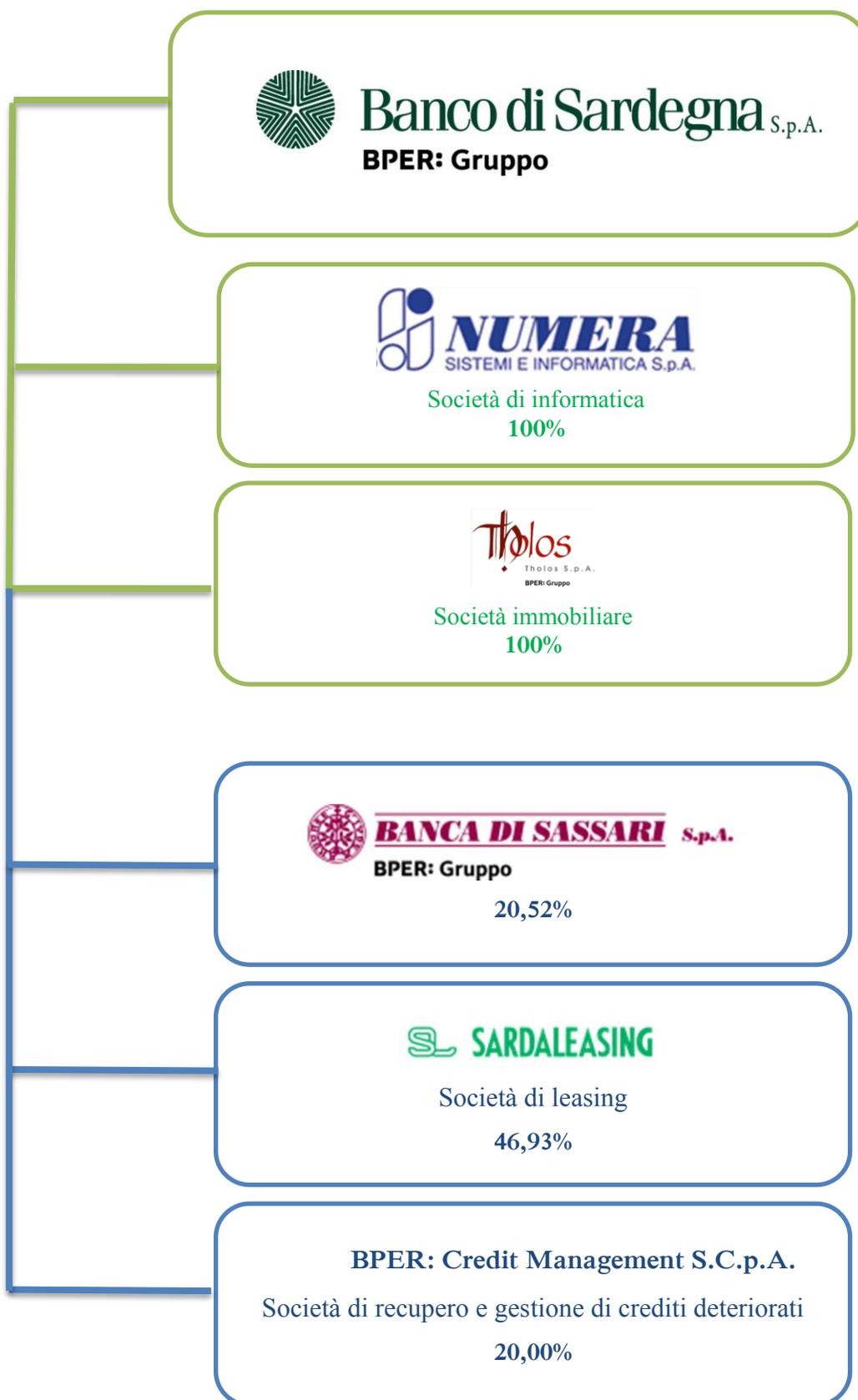
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Dott. Andrea De Gioannis

- (*) Componenti il Comitato Esecutivo
- (**) Presidente del Comitato Esecutivo
- (***) Vice Presidente del Comitato Esecutivo
- (§) Sostituto del Presidente e del Vice Presidente, in caso di assenza o impedimento di entrambi

In data 20 aprile 2018 il Dott. Riccardo Barbieri ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione.

La struttura della sub-holding



Dati di sintesi e indicatori di bilancio consolidati della sub-holding¹

	(migliaia di euro)		
	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017	Variazione %
Margine d'interesse	107.017	103.293	3,6
Margine di intermediazione	178.651	183.375	(2,6)
Rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ²	(14.838)	(52.117)	(71,5)
Risultato netto della gestione finanziaria	163.817	129.427	26,6
Costi operativi	(129.625)	(128.028)	1,2
Utile operativo al lordo delle imposte	35.142	1.292	-
Utile del periodo	32.312	69	-

Dati patrimoniali consolidati

	(migliaia di euro)		
	30-giu-18	31-dic-17	Variazione %
Finanziamenti verso clientela ³	7.010.805	7.722.076	(9,2)
Finanziamenti netti verso clientela non deteriorati	6.424.500	6.574.145	(2,3)
Finanziamenti verso banche ⁴	3.117.288	3.192.807	(2,4)
Attività finanziarie ⁵	1.372.306	939.279	46,1
Totale dell'attivo	12.342.616	12.686.197	(2,7)
Raccolta da clientela ⁶	10.918.624	11.024.353	(1,0)
Raccolta da clientela al netto dei pct	8.842.663	8.896.931	(0,6)
Raccolta indiretta da clientela ⁷	4.478.383	4.394.301	1,9
Risparmio gestito	2.813.151	2.711.774	3,7
Raccolta complessiva	15.397.007	15.418.654	(0,1)
Debiti verso banche	125.178	144.854	(13,6)
Patrimonio netto del gruppo ⁸	882.558	1.223.835	(27,9)
Patrimonio netto di terzi	-	-	-

¹ I dati a raffronto sono stati opportunamente riclassificati per tener conto della variazione dei valori patrimoniali ed economici nelle nuove voci degli Schemi contabili introdotti dal 5° aggiornamento della circolare n. 262 di Banca d'Italia e del nuovo principio contabile IFRS 9. Inoltre, si è provveduto a ricalcolare gli indicatori di *performance*, laddove necessario.

² La voce contiene le rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 130 a. del conto economico).

³ La voce è costituita dai crediti verso clientela (voce 40 b attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela) al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁴ La voce è costituita dalla voce 40 a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche dell'attivo al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

⁵ L'aggregato è costituito dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

⁶ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie designate al *fair value*.

⁷ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.

⁸ Il patrimonio netto, che comprende il risultato del periodo, è esposto al netto del patrimonio di pertinenza di terzi.

Indicatori

	Primi sei mesi 2018	2017 ¹
Struttura		
Finanziamenti netti verso clientela/Totale attivo	56,8%	60,9%
Finanziamenti netti verso clientela/Raccolta diretta	64,2%	70,0%
Attività finanziarie/Totale attivo	11,1%	7,4%
Attività immobilizzate/Totale attivo	3,6%	3,4%
Raccolta diretta/Totale attivo	88,5%	86,9%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	62,8%	61,7%
Leverage ²	14,55	10,39
Numero medio dipendenti	2.018	2.057
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	0,9%	0,8%
Margine di intermediazione/Totale attivo	1,4%	1,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	4,0%	0,1%
Cost income ratio ³	73,5%	68,7%
Rischiosità del credito		
Finanziamenti deteriorati netti/Finanziamenti clientela	8,4%	14,9%
Sofferenze nette/Finanziamenti clientela	4,2%	9,3%
Inadempienze probabili nette/Finanziamenti netti verso clientela	3,9%	5,4%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Finanziamenti netti verso clientela	0,3%	0,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto del gruppo	33,1%	58,5%
Texas ratio ⁴	81,3%	96,7%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto del gruppo/Totale attivo	7,2%	9,6%

¹ I valori di confronto che fanno riferimento a dati di conto economico sono relativi ai primi sei mesi del 2017, mentre i dati di stato patrimoniale sono relativi al 31 dicembre 2017. Il numero medio dei dipendenti si riferisce al 31 dicembre 2017.

² Rapporto tra il totale delle attività e il patrimonio netto, con esclusione del risultato di periodo, detratto l'ammontare delle attività immateriali dal numeratore e dal denominatore.

³ Il *Cost income ratio* è stato calcolato sulla base dello schema di Conto economico riclassificato (costi della gestione/redditività operativa). Calcolato secondo gli schemi previsti dalla circolare 262 della Banca d'Italia, il *cost income* risulta pari al 72,6% (69,8% nel periodo a raffronto).

⁴ Il *Texas ratio* è calcolato come rapporto tra il totale dei crediti deteriorati lordi e il patrimonio netto tangibile incrementato del totale dei fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017	Variazion e assoluta	Var. %
10+20 Margine di interesse	107.017	103.293	3.724	3,6
40+50 Commissioni nette	68.089	65.020	3.069	4,7
Primo margine	175.106	168.313	6.793	4,0
70 Dividendi	47	59	(12)	(20,3)
80+90+ 100+110 Risultato netto della finanza	3.498	15.003	(11.505)	(76,7)
Dividendi e risultato negoziazione attività finanziarie	3.545	15.062	(11.517)	(76,5)
230 (*) Altri oneri e proventi di gestione	7.795	7.840	(45)	(0,6)
Redditività Operativa	186.446	191.215	(4.769)	(2,5)
190 a) Spese per il personale	(72.328)	(72.293)	35	-
190 b) (*) (**) Altre spese amministrative	(57.053)	(54.614)	2.439	4,5
210+220 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(7.574)	(4.442)	3.132	70,5
Costi della gestione	(136.955)	(131.349)	5.606	4,3
Risultato della gestione operativa	49.491	59.866	(10.375)	(17,3)
130 a) Rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.838)	(52.117)	(37.279)	(71,5)
130 b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	(1.831)	1.862	-
140. Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27)	-	27	-
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(14.834)	(53.948)	(39.114)	(72,5)
200 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.187	(2.679)	5.866	-
Contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV	(3.652)	(1.840)	1.812	98,5
250+ 260+270+280 Utili (perdite) delle partecipazioni, della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, da cessione di investimenti e rettifiche di valore dell'avviamento	950	(107)	1.057	-
280 Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	35.142	1.292	33.850	-
290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.830)	(1.223)	1.607	131,4
310 Utile (perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320 Utile (perdita) di periodo	32.312	69	32.243	-
330 Utile netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-
340 Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	32.312	69	32.243	-

(*) La voce è esposta al netto dei recuperi di imposte indirette dalla clientela pari a 10.383 mila (9.643 mila nel periodo a raffronto).

(**) La voce è esposta al netto dei contributi ai fondi SRF, DGS e FITD-SV.

Nello schema che precede, al fine di agevolare la riconduzione delle voci dello schema contabile previsto dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia al prospetto riclassificato, sono stati inseriti, affianco di ciascuna voce, i numeri corrispondenti alla voce dello schema di bilancio.

**1) Relazione intermedia consolidata sulla gestione nel primo semestre
2018**

1.1 - LO SCENARIO ECONOMICO

L'intonazione positiva per *l'attività economica internazionale* prosegue, ma aumentano le incertezze sulle prospettive. Nel mese di aprile 2018, il commercio mondiale ha evidenziato una crescita del 4,4% a/a e negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato del 4,7% (1,5% nel 2016). La produzione industriale, sempre con riferimento ad aprile 2018, ha mostrato una crescita del 3,8% a/a e un uguale tasso di crescita medio degli ultimi 12 mesi (1,9% nel 2016). Gli indicatori PMI (rivelatisi affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura) mostrano un miglioramento per il settore dei servizi e un leggero peggioramento per il manifatturiero. L'inflazione mondiale (ultimo dato disponibile: aprile 2018) si attesta al 3,5%, valore inferiore alla media dello scorso anno. L'andamento del mercato azionario mondiale nel mese di luglio 2018 evidenzia una variazione positiva (+9,5% a/a), pur in presenza di un dato negativo dell'ultimo mese, con una crescita media negli ultimi 12 mesi del 15,4%. In aumento il prezzo del petrolio (rilevazione di maggio 2018) con una quotazione superiore ai 77 dollari al barile (+3,1% rispetto al mese precedente e +54,5% a/a) e le quotazioni futures indicano un prezzo che dovrebbe oscillare intorno ai 73 dollari nei prossimi mesi. La crescita del PIL cinese, nel primo trimestre 2018, è stata pari al +6,8%, sullo stesso livello del trimestre precedente, ma ancora in presenza di una dinamica dei prezzi contenuta (+1,9%). Il PIL indiano, nello stesso periodo, mostra maggiore dinamismo: +7,7%, con una crescita di 7 decimi rispetto al trimestre precedente e con un tasso d'inflazione a maggio 2018 pari al 4,9%. Più contenuta la crescita in Brasile e Russia, rispettivamente +1,6% e +1,3% con tassi di inflazione dell'1,8% nel primo caso e del 2,3% nel secondo. Negli Stati Uniti la variazione del prodotto interno lordo è stata del 2% nel primo trimestre 2018, in calo rispetto al 2,9% della rilevazione precedente. Il buon andamento dell'economia americana trova conferma nel tasso di disoccupazione (4% a giugno 2018 e 3,8% il mese precedente) in presenza di un tasso di occupazione al 60,4%.

Nell'Area Euro, la crescita del Pil nel primo trimestre 2018 è stata pari all'1,5% (+2,8% nel trimestre precedente), con un rallentamento che ha interessato anche la Germania (+1,2% contro un dato del trimestre precedente pari a +2,4%) e la Francia (+0,6% contro +2,7% del trimestre precedente). La produzione industriale a maggio 2018 ha registrato una variazione congiunturale pari a +1,3% (-0,9% ad aprile) e un aumento tendenziale pari a +2,3% (+1,8 il mese precedente). I nuovi ordinativi manifatturieri hanno registrato nel mese di aprile un aumento del 3,8% (4,6% nel mese precedente), con riferimento all'intera area dell'euro, mentre la crescita tendenziale delle vendite al dettaglio è stata pari all'1,2% (maggio 2018). Nello stesso mese la variazione tendenziale delle vendite al dettaglio è stata pari a +0,4% in Germania e +2,3% in Francia. I dati di giugno mostrano un miglioramento dell'indice di fiducia delle imprese, mentre l'indice di fiducia dei consumatori è in peggioramento. L'inflazione rimane bassa: l'ultimo dato disponibile, riferito a maggio, è pari a +1,87%, in aumento rispetto al mese precedente (+1,25%) e al dato dell'anno precedente (+1,40%). Anche al netto delle componenti più volatili, i prezzi al consumo confermano un valore più alto: sia rispetto al mese precedente che all'anno precedente (+1,34% rispetto a +1,12% e +1,03%).

In Italia, il prodotto interno lordo è aumentato, nel primo trimestre del 2018, dell'1,1% (dato trimestrale annualizzato), in conseguenza del contributo generato dall'aumento delle scorte (+0,7%) e dei consumi delle famiglie (+0,3%). Negativa la componente investimenti fissi lordi (-0,3%) e della domanda estera (-0,4%), pressoché nullo l'apporto della spesa della Pubblica Amministrazione. L'indice destagionalizzato della produzione industriale a maggio registra un aumento rispetto al mese precedente (+0,7%) e è in crescita dell'1,2% in termini tendenziali per effetto dell'andamento positivo dei comparti: beni strumentali, beni intermedi, energia e beni di consumo. I nuovi ordinativi dell'industria manifatturiera hanno registrato un incremento (+6,4% in termini tendenziali il dato di aprile) superiore a quello del mese precedente (2,3%) e l'andamento delle vendite al dettaglio mostra un segno negativo a livello tendenziale (-0,5%) e

positivo a livello congiunturale (+0,7% - valori di maggio). Ancora negativo l'indice di fiducia dei consumatori (-3,2 il dato di giugno, -16,3 a giugno 2017), mentre è positivo l'indice di fiducia delle imprese (+1,8 il dato di giugno, 1,5 un anno prima). Il tasso di disoccupazione è in leggera diminuzione rispetto al mese precedente e rispetto a dodici mesi prima: 10,7% l'ultima rilevazione disponibile relativa al mese di maggio. Nello stesso mese la disoccupazione giovanile raggiunge il 31,9% (era 32,8% un mese prima e 36,5% a maggio 2017). Il tasso di occupazione si attesta al 58,8% (57,7% il dato di maggio 2017). In aumento l'indice dei prezzi al consumo (+1,1% il dato di maggio) per l'aumento registrato nei prezzi delle componenti più stabili, cosiddetta inflazione "core", cioè al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici.

Nelle ultime previsioni formulate da Prometeia con riferimento agli scenari regionali, *l'economia della Sardegna* continua ad occupare una delle ultime posizioni in classifica. Il PIL è atteso in un intorno dell'1% per il 2018, con previsione di ulteriore rallentamento l'anno successivo. Il PIL per abitante resta tra i più bassi dello scenario nazionale, pari a circa il 73% del dato medio italiano. Le ultime stime sul mercato del lavoro, riferite al primo trimestre 2018, indicano un tasso di occupazione (calcolato sulla popolazione tra 15 e 64 anni) pari al 49,3% e un valore della disoccupazione al 17,8%. In diminuzione il tasso di disoccupazione giovanile che tra il 2016 e il 2017 passa dal 56,3% al 46,8%. La spesa per consumi delle famiglie è attesa in crescita di circa l'1%, mentre per gli investimenti fissi lordi la previsione di crescita è pari al 2,9%.

La Banca Centrale Europea, nella riunione del 14 giugno, ha lasciato invariati i tassi di *politica monetaria* sui livelli attuali. L'attesa è che i tassi restino bassi sino all'estate 2019, ovvero per il tempo necessario a consentire che l'inflazione si possa allineare al target definito dalla BCE. Gli acquisti di titoli fatti attraverso il *QE* saranno ridotti a 15 miliardi al mese nel periodo da ottobre a dicembre e saranno azzerati da gennaio 2019. La BCE continuerà a reinvestire il capitale dei titoli acquistati che giungono a scadenza per un periodo di tempo prolungato, al fine di mantenere condizioni di liquidità favorevoli. Le stime di crescita per l'Eurozona della BCE per l'anno in corso, sono state riviste al ribasso (2,1% vs 2,4% della precedente previsione), mentre l'inflazione è stimata al ritmo dell'1,7%. La FED, come si aspettavano gli analisti, a metà giugno ha aumentato i tassi di 25 punti base, dall'1,75 al 2%. Si tratta del secondo aumento del 2018 e del settimo dal dicembre 2015, quando la Banca Centrale Americana iniziò un'azione di normalizzazione della sua politica monetaria. Anche la Banca d'Inghilterra, per la prima volta dal luglio 2007, nel mese di novembre 2017 ha deciso un rialzo dei tassi di 25 b.p. (da 0,25 a 0,50%), con l'obiettivo di contenere l'inflazione (arrivata al 3% vs target del 2%).

L'instabilità politica che negli ultimi mesi ha caratterizzato lo scenario in Italia e in Germania, ha influenzato i mercati obbligazionari. Il tasso di riferimento a 10 anni in giugno è stato mediamente pari a 0,39% in Germania e 2,77% in Italia, con uno spread BTP-Bund pari a 238 b.p. (167 in maggio). Nei primi cinque mesi del 2018 continua la flessione di emissioni nette di obbligazioni bancarie: -36,2 miliardi. Nel solo mese di maggio, le emissioni nette sono risultate pari a -4 miliardi (-13,1 miliardi il mese precedente).

In Italia la dinamica dei *finanziamenti bancari* a favore di famiglie, società non finanziarie e amministrazioni pubbliche, evidenzia a giugno una crescita annua, calcolata al lordo delle cartolarizzazioni e al netto dei PCT con controparti centrali, di circa +1,9%, con un valore stimato di circa 1.770 miliardi di euro. Con riferimento al solo settore privato, la variazione dei prestiti è pari a +2,5% sull'anno precedente. Più in dettaglio, i dati più recenti sugli impieghi bancari evidenziano una dinamica dei prestiti alle imprese positiva, con una crescita rilevata a maggio pari a +1,2% (variazione annua), mentre con riferimento allo stesso mese, la dinamica dei prestiti alle famiglie registra una crescita pari a +2,8%. Negli ultimi mesi la crescita dei prestiti alle imprese riflette un aumento della domanda legato al consolidarsi del quadro congiunturale e al rafforzarsi degli investimenti produttivi. Tuttavia non va trascurata anche una motivazione tecnica legata ai finanziamenti a lungo termine della BCE (TLTRO2) al settore creditizio della zona euro e a fattori di stagionalità. Il trend positivo ha interessato sia il comparto manifatturiero sia quello dei servizi, mentre prosegue la flessione per le imprese di costruzione.

Al positivo andamento dei prestiti alle famiglie hanno contribuito sia il credito al consumo sia i mutui per l'acquisto di abitazioni. Questi ultimi hanno registrato un aumento del 2,3% a/a del valore complessivo, in presenza di una crescita del numero di compravendite di abitazioni (+4,1%) e di un indice dei prezzi degli immobili residenziali pressoché invariato. Il credito bancario per branca di attività economica è per il 56% circa a favore dei comparti: manifatturiero, attività estrattiva e servizi. Il commercio e le attività di alloggio e ristorazione coprono il 21,7%, mentre il 13,7% va alle costruzioni e il 5,3% all'agricoltura. La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che rimane ancora debole sebbene in ripresa. Diminuisce il numero di fallimenti delle imprese: secondo Cerved (i dati fanno riferimento ai primi 9 mesi del 2017), il numero delle procedure concorsuali e le chiusure volontarie sono in calo del 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nello stesso periodo le imprese entrate in default sono state il 13,6% in meno rispetto ai primi 9 mesi del 2016. I tassi a famiglie e imprese su nuove erogazioni e sulle consistenze restano su livelli contenuti: le rilevazioni del sistema informativo dell'ABI mostrano un tasso medio ponderato sul totale prestiti pari al 2,6% (dato di giugno), che risulta inferiore al minimo storico registrato in maggio (2,63%). Al minimo storico anche il tasso sui mutui a famiglie per l'acquisto di abitazioni (1,80%), quale risultante di mutui a tasso fisso (2/3 del totale) e a tasso variabile. In leggero calo il tasso sui nuovi prestiti a società non finanziarie, pari a 1,37% (nuovo minimo storico) rispetto a 1,43% del mese precedente.

La raccolta bancaria da clientela (giugno 2018 ultimo dato disponibile), manifesta un aumento su base annua dell'1,8% (30,6 miliardi), con un netto divario tra le componenti a breve e quelle a medio e lungo termine. Nello specifico, i depositi da clientela hanno registrato a giugno una variazione tendenziale pari a +6,3%, mentre per le obbligazioni la variazione è negativa e pari a -18,3%; positivo il trend dei depositi dall'estero, con una variazione pari a +5,1% a/a. In assestamento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria complessiva, che dalle rilevazioni di giugno risultano pari a 0,73% (0,74% il mese precedente), in virtù di un valore pari a 0,40% per la componente depositi, 2,49% per le obbligazioni e 0,75% per i pct.

I dati sul credito in Sardegna relativi ai primi quattro mesi dell'anno, mostrano una crescita degli impieghi di circa 1,8%, con una performance positiva per le famiglie consumatrici (+2,8%) e un dato negativo (-0,6%) per famiglie produttrici e imprese. La rischiosità del credito analizzata attraverso il tasso di decadimento (base dati statistica di Banca d'Italia), mostra a marzo 2018 un valore dello 0,35%, inferiore al dato del trimestre precedente (0,387%) ma superiore al dato di marzo 2017 (0,293%). Lo stesso indice, con riferimento al numero delle posizioni, a marzo 2018 vale 0,483%, in aumento rispetto al trimestre precedente (0,369%) e al dato dell'anno precedente (0,366%). I dati di Banca d'Italia mostrano infine una crescita dei depositi (escluse le obbligazioni) del 2,8% a/a, alla quale contribuisce in misura modesta il settore famiglie consumatrici (+1,5%) che costituisce, per composizione, $\frac{3}{4}$ dell'aggregato. Più dinamica la crescita del settore famiglie produttrici (4,5% a/a) e delle imprese (2,1%).

1.2 L'OPERATIVITÀ E L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA

L'informativa di seguito riportata, benché riferita alla sola banca, è da ritenersi esaustiva per l'intero consolidato. Specifiche informazioni relative alle controllate sono fornite, se rilevanti, negli allegati al presente documento.

Servizi alla clientela

Nel primo semestre 2018 l'attività dell'Area Affari si è focalizzata su iniziative finalizzate alla generazione di valore per la clientela di ogni segmento d'offerta, anche attraverso l'attivazione di servizi e canali innovativi. Tra le novità si segnala l'introduzione del sistema *contactless* per tutte le carte (credito, debito e pagobancomat) e il Bper Bip, un chip che incorpora una carta prepagata, inserito all'interno di un bracciale indossabile in silicone, che consente un'esperienza di pagamento molto più rapida rispetto a quella tradizionale.

Nell'ambito della nostra strategia di web marketing finalizzata ad incrementare il business e a generare profitto si segnala l'avvio del progetto di ridisegno del **Sito del Banco**, strumento di *lead generation*, basato su principi di comunicazione e marketing digitale in linea con i migliori competitors.

Iniziative commerciali

Le numerose iniziative commerciali e di marketing promosse nel primo semestre nei confronti delle **famiglie** (family), dei **piccoli operatori economici** (POE) e dei clienti con esigenze finanziarie evolute (Personal e Private) sono coerenti con le risultanze dell'attività di ascolto e rilevazione dell'indagine di Customer Satisfaction condotta nel 2017, con lo scopo di migliorare la percezione del servizio consentendo di incrementare i margini reddituali conseguiti dai segmenti. In quest'ottica si segnala in particolare il progetto pilota, rivolto alle Filiali di piccole dimensioni, per le quali è stata effettuata una valutazione della vocazione economica del territorio nel quale operano e formulata una proposizione commerciale "su misura" che ha determinato un incremento dei volumi di prodotti assicurativi e prestiti. Gli eventi commerciali organizzati nel periodo sono stati una leva di comunicazione immediata, utile ed efficace per incrementare l'*acquisition* e aumentare la *brand recall*, attraverso il contatto diretto con i consumatori.

Tra i prodotti di finanziamento proposti, si segnalano i **mutui**, a tassi particolarmente vantaggiosi e supportati da una specifica campagna pubblicitaria *Copy ad* che ha privilegiato la comunicazione web e le affissioni di forte impatto visivo in punti strategici delle principali città rispetto ai tradizionali mezzi di comunicazione.

Il segmento Family nel primo semestre raggiunge la quota di nuove erogazioni pari a 187 milioni. La flessione è da attribuire all'apporto della Penisola in ragione della ristrutturazione della rete distributiva e al minor apporto dei mediatori. La *performance* dell'Isola risulta positiva (+9 %) e interessa tutte le Aree territoriali, per un erogato complessivo di circa 159 milioni. Proseguono gli accordi con le società di mediazione creditizia Auxilia e Kiron, con la rete di mediatori della Banca di Sassari – Consumer Finance – e sono stati stretti ulteriori due accordi con i mediatori Money 360 e Mutui Supermarket.

Prosegue l'offerta di **Prestiti Personali** e le **Cessioni del Quinto** frutto dell'accordo con la Banca di Sassari – Consumer Finance –, che si conferma centro di specializzazione ed eccellenza per l'offerta di prodotti di Credito al consumo e della Monetica a servizio del Gruppo. Nel primo semestre si registra un significativo incremento sia dei prestiti personali che delle cessioni del

quinto, con erogazioni complessive pari a circa 94 milioni (+20 milioni, +26%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (**PIR**) anche nel primo semestre 2018 hanno rappresentato importanti opportunità di investimento per i risparmiatori, grazie alle previste agevolazioni fiscali, canalizzando il risparmio delle famiglie italiane verso il sostegno all'economia reale. Per rinforzare l'azione commerciale è stata ideata una campagna dedicata ai potenziali clienti (family, personal e private) che è stata realizzata in partnership con la società Arca S.G.R., sia attraverso i canali tradizionali che quelli innovativi, dando ulteriore impulso al collocamento.

Nel comparto **assicurativo** gli strumenti di protezione hanno conseguito una crescita di oltre il 100% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche il comparto Danni è cresciuto in maniera rilevante (+67%), con una produzione netta che supera gli 800 milioni. Il comparto Auto ha mostrato una buona ripresa, dopo di anni di contrazione, il portafoglio cresce di 160 milioni nel primo semestre.

Anche nella **monetica** si è confermato il trend positivo con un sensibile incremento dello stock delle carte prepagate. Al 30 giugno risultano attivate oltre 22 mila carte universitarie per gli studenti iscritti presso le Università di Cagliari e di Sassari.

Per quanto riguarda le **famiglie** e la clientela con esigenze finanziarie evolute, nell'ottica di incrementare la base clienti sono stati organizzati alcuni eventi in partnership con società di investimento e gestione del risparmio di rilevanza internazionale. La clientela **Personal** ha fatto registrare una raccolta gestita netta in rilevante incremento rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e anche una significativa crescita nella raccolta "vita".

Sulla clientela **Private** è proseguita l'attività di sviluppo delle masse e di riqualificazione della raccolta intrapresa negli anni scorsi con la consulenza finanziaria e la proposta di prodotti e servizi dedicati, esclusivi e di qualità. Parallelamente alla consulenza finanziaria, l'ufficio Private ha iniziato il percorso che sta portando i nostri Private Banker ad acquisire maggiori competenze certificate per evolvere verso la figura, più strutturata e apprezzata dal mercato, del Wealth Manager. E' stato avviato nel primo semestre del 2018 il servizio di consulenza evoluta "Global Advisory" che offre al segmento una consulenza specialistica anche su temi non esclusivamente finanziari (in campo immobiliare, previdenziale o con riferimento alla pianificazione successoria).

Nel primo semestre del 2018 le utenze *Smartweb* (internet banking per privati (family) e Piccoli Operatori Economici (POE) sono cresciute in misura rilevante, con una percentuale di profili dispositivi sempre in incremento negli ultimi anni.

Il Banco ha inoltre aderito alla convenzione ABI/INVITALIA, per la concessione di finanziamenti alle start up del progetto Resto al Sud. Un progetto nazionale che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali avviate da giovani (under 36) nelle otto Regioni del Mezzogiorno, tra le quali la Sardegna, che verrà promosso anche con eventi di animazione sulle opportunità del progetto.

Al fine di agevolare gli investimenti **dell'imprenditoria artigiana**, la Regione Sardegna con delibera della giunta n. 15/21 del 27 marzo 2018 ha introdotto modifiche alla disciplina degli interventi relativi ai servizi prestati dall'Artigiancassa. In tale ambito, come ulteriore servizio messo a disposizione della propria clientela, il Banco ha demandato l'operatività a tutte le filiali aumentando la fruibilità dell'offerta.

Con l'obiettivo di incrementare i prodotti finanziari destinati al **settore Agricoltura**, il Banco ha sottoscritto con AGEA e Creditiagricitalia degli accordi commerciali al fine di favorire l'anticipazione di contributi PAC (Politica Agricola Comune). Prosegue inoltre:

- il rinnovo dell'offerta dedicata agli associati della Coldiretti Sardegna, principale Associazione di categoria del comparto agricolo sardo;
- l'attivazione di un nuovo prodotto destinato al sostegno delle spese originate dalla gestione aziendale ordinaria, al fine di fornire uno strumento semplice, che soddisfi le piccole esigenze di liquidità delle imprese, non associate a programmi d'investimento;
- la promozione delle nuove polizze non standard per la copertura dei rischi connessi ai beni mobili e immobili delle aziende agricole;
- lo sviluppo di contatti commerciali con i Consigli Provinciali dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali regionali, per la promozione degli strumenti finanziari che il Banco mette a disposizione delle imprese agricole.

Sempre a sostegno del comparto agricolo e nello specifico del comparto **lattiero caseario ovino**, il Banco finanzia il surplus di produzione del pecorino romano. L'intento dell'operazione, che vede come controparte il Consorzio di Tutela del Pecorino Romano, è duplice: da un lato evitare speculazioni sui prezzi sostenendo la domanda, dall'altro creare un prodotto a lunga stagionatura (fino a 36 mesi) denominato "Gran Riserva" in grado di competere con altri formaggi a lunga stagionatura.

Si segnala che anche nel 2018 il Banco, in linea con la Capogruppo, mantiene alta l'attenzione alla promozione e allo sviluppo di uno strumento finanziario "il **Microcredito**" che si annovera tra i più importanti dell'economia sociale e di mercato, capace di incidere sulle fasce più svantaggiate della popolazione ed escluse dai circuiti economici tradizionali.

Per le Imprese *Corporate, Upper Corporate Business* PMI ci si è focalizzati prioritariamente sull'incremento dei volumi degli impieghi e della marginalità finanziaria e da servizi, oltre all'incremento della base clienti.

Per quanto attiene il **comparto estero** prosegue l'attività di ricerca di potenziali nuovi clienti e il consolidamento della clientela in portafoglio mediante una politica di visite programmate e di incontri diretti tra i consulenti estero e i clienti attuali e prospect di settori specifici e rilevanti.

Per la parte **Enti e Tesorerie** il primo semestre è stato caratterizzato dalla partecipazione del Banco alle gare per la gestione dei Servizi di Tesoreria degli Enti Locali e della gestione del Servizio di Cassa degli Istituti Scolastici. Il Banco si è inoltre aggiudicato il servizio di Tesoreria della Regione Sardegna per il triennio 2018-2021. Sulla base della stessa convenzione, senza necessità di indire ulteriore gara, altri enti regionali ed enti locali, su richiesta, potranno avvalersi del servizio alle stesse condizioni garantite alla Regione,

Per il comparto **Associazioni e Confidi** sono state sottoscritte le nuove convenzioni con i Consorzi a cui sono seguiti incontri sul territorio insieme con le imprese associate per dare impulso all'attività di sviluppo commerciale sugli impieghi garantiti dagli stessi ed è stata riformulata l'offerta commerciale destinata alle imprese aderenti alle Associazioni di categoria.

Personale

L'**attività gestionale** del primo semestre del 2018 è stata caratterizzata da una approfondita analisi quali-quantitativa del personale aziendale, mirata:

- ad evidenziare i fabbisogni formativi emergenti sui singoli, sia in relazione alle nuove professionalità richieste dalla rivisitazione dei ruoli e dall'evoluzione del business, sia per le modifiche normative recentemente introdotte sulla certificazione delle competenze in materia finanziaria;
- ad alimentare processi di sviluppo professionale, individuando i profili idonei alla copertura delle posizioni a maggior valore.

Sul fronte dello **sviluppo dei Sistemi gestionali**, sono proseguite le attività di informazione sul **sistema incentivante M.B.O. (Management by Objectives)** tese a far conoscere le modifiche introdotte per l'esercizio 2018, alla luce del primo anno di applicazione del sistema e del graduale ampliamento del perimetro del personale coinvolto.

Tra le iniziative più significative, svolte nel periodo, in ambito **Relazioni Sindacali** vale la pena citare:

- la sottoscrizione dell'accordo riguardante la prosecuzione dell'accesso ai fondi per il cofinanziamento di piani formativi individuali, destinati a figure caratterizzate da elevata specializzazione a valere sull'avviso 2/2018 F.B.A.;
- l'informativa e il confronto sul "Progetto Spoke Light", iniziativa finalizzata a valorizzare le filiali localizzate in piccoli centri, riattivando la proposizione commerciale con modalità atte a soddisfare la loro vocazione territoriale. Il progetto è stato attivato su 20 filiali "pilota".

L'**attività formativa** del periodo, in buona parte finanziata dal Fondo paritetico FBA, è stata focalizzata sulle tematiche individuate come prioritarie per il contesto aziendale attuale e prospettico, nelle due macro aree:

- formazione tecnico-specialistica;
- sviluppo competenze comportamentali e manageriali.

Sul versante della formazione tecnico-specialistica, oltre alla formazione obbligatoria (IVASS e i moduli in materia di sicurezza sul lavoro e di antiriciclaggio), i principali interventi formativi hanno riguardato sia il personale degli Uffici Centrali, attraverso l'attivazione di specifiche iniziative individuali, sia il personale della Rete Commerciale, destinatario di iniziative sui temi:

- Mifid II: l'introduzione del Regolamento Consob relativo alle norme sulla Mifid II ha avuto un grande impatto sui processi aziendali. In particolare, dal punto di vista formativo ha comportato un'analisi della popolazione aziendale per stabilire quante risorse possedessero già i requisiti e quante necessitassero di formazione per continuare a prestare consulenza in materia di investimenti. Per questi ultimi è stato predisposto un corso on-line, della durata di 60 ore, mentre per i dipendenti già in possesso dell'abilitazione Mifid II è prevista una formazione di aggiornamento sul tema che sarà erogata dai Referenti Finanziari;
- Allineamento Procedure Sardaleasing, formazione sulla semplificazione del processo di lavorazione ed erogazione delle pratiche di leasing;
- NPE, la gestione del credito problematico, corso Non-Performing Exposures;
- è tutt'ora in corso di svolgimento il Progetto Atlantide - rivolto ai Coordinatori del segmento Family Poe, e organizzato in sinergia con Arca Assicurazioni - finalizzato a diffondere la conoscenza e incentivare il collocamento dei prodotti della Bancassicurazione.

Sul versante dello sviluppo e competenze comportamentali e manageriali, si segnalano:

- **Piano S.I.St.e.Ma – Sviluppo, Innovazioni Strategiche e Management (Piano Finanziato da FBA)**. Sono in fase di ultimazione le attività collegate al Piano formativo, articolato in sei percorsi (Sapere Performare; Team Management; Credito; Finanza; Conciliazione tempi di vita/lavoro e Attivare Energie) finalizzati a promuovere l'aggiornamento, la riqualificazione professionale e/o l'adeguamento e la riconversione delle competenze professionali dei lavoratori;
- **Corso di Lingua Inglese (Piani autofinanziati)**: nel mese di giugno si è conclusa l'attività formativa di lingua inglese destinata all'ampliamento delle conoscenze linguistiche dei manager e di figure professionali di strutture centrali;
- **Corso Professionalizzante EX DM 79/07 (Piano Finanziato da FBA)** : a maggio 2018 sono iniziate le attività formative del Progetto, finalizzate a fornire ai partecipanti i requisiti di professionalità per lo svolgimento di funzioni di amministrazione, direzione e controllo nell'ambito di fondi pensione.

Nel complesso l'attività formativa del periodo ha impegnato **2.078 persone** (circa l'85% della popolazione aziendale) in quasi **8.574 giorni/uomo di formazione** (di cui 2.318 giornate via web), per una media di circa 3,5 giornate di formazione pro capite.

Nel corso del semestre sono inoltre stati attivati alcuni tirocini formativi sia in convenzione con le Università che in collaborazione con l'Agenzia Sarda per le Politiche del Lavoro (ASPAL), secondo il programma ministeriale di Garanzia Giovani.

Si è anche dato riscontro positivo alla richiesta di un Istituto scolastico sardo che, in applicazione delle previsioni della legge 107/2015 relative all'"alternanza scuola-lavoro", ha chiesto la disponibilità del Banco ad ospitare per stage formativi gli studenti delle classi superiori, confermando che anche il Banco vuole concorrere "al potenziamento e alla valorizzazione delle conoscenze e delle competenze degli studenti del secondo ciclo" che dovranno immettersi nel mondo del lavoro alla fine del loro percorso di studi.

Si è inoltre dato corso – a supporto delle attività di Comunicazione Interna aziendale – alle iniziative mirate all'approfondimento dei risultati emersi dall'erogazione dei questionari al personale nel corso dell'*Opinion Survey* 2017. Al riguardo sono stati pianificati 4 "focus group", composti da colleghi sia di Rete che di Direzione Generale, con l'obiettivo di identificare le motivazioni sottostanti alle aree percepite come maggiormente critiche e di raccogliere dai colleghi proposte e idee coinvolgendoli nella definizione di eventuali azioni di miglioramento. I focus group hanno permesso, sotto la guida attenta ed esperta dei consulenti che hanno svolto i ruoli di facilitatori, di individuare risorse e criticità dei temi oggetto dell'indagine. Sulla base di quanto emerso dai focus group, sono state pianificate delle ipotesi di azione e dei progetti finalizzati al miglioramento delle aree problematiche identificate.

Andamento organici

Al 30 giugno 2018 la consistenza numerica del personale risulta di 2.446 unità (2.459 al 31 dicembre 2017).

Composizione ed evoluzione degli organici nel primo semestre del 2018

	Totale	Femmine	Maschi
Numero dipendenti a fine periodo ⁽¹⁾	2.446	1.282	1.164
Forza lavoro ⁽²⁾	1.977	1.034	943
Età media	51,39	51,36	51,42
Laurea	674	362	312
Diploma superiore	1.540	846	694
Altri	232	74	158
Assunzioni	4	1	3
Cessazioni	17	9	8
Turn over	-13	-8	-5

⁽¹⁾ Il dato comprende il personale proprio distaccato presso società del Gruppo ed esclude quello di terzi distaccato presso la Banca.

⁽²⁾ Il dato comprende i contratti di lavoro atipici e il personale di terzi distaccato presso la Banca, mentre esclude il personale proprio distaccato presso terzi; la componente part time è convenzionalmente considerata per il 50 per cento.

Interventi organizzativi e tecnologici

Procedura “Dematerializzazione assegni” (DEA)

Dal 24 maggio 2018 tutto il Gruppo BPER ha adottato le nuove modalità per la presentazione al pagamento e la negoziazione in forma elettronica degli assegni mediante scambio delle immagini, sia come Banca trattaria sia come Banca negoziatrice.

Il Decreto Legge n. 70 del 2011 ha introdotto importanti modifiche alla c.d. “Legge Assegni”, consentendo la gestione elettronica dei titoli cartacei presentati dalla clientela. Alle copie informatiche degli assegni sono attribuiti i medesimi effetti di legge degli originali cartacei da cui sono ricavate.

La conformità è assicurata dalla banca negoziatrice tramite l'apposizione della propria firma digitale in osservanza delle disposizioni attuative e delle regole tecniche emanate in materia.

L'assegno diventa elettronico all'atto della negoziazione con la trasmissione dell'immagine e i dati dell'assegno, acquisiti tramite adeguati strumenti (scanner) corredati di specifico software che garantiscono tutti i controlli di qualità nel rispetto della nuova normativa assegni.

L'intero processo è gestito tramite la procedura interbancaria Check Image Truncation (CIT), comprese le fasi relative al mancato pagamento e all'elevazione del protesto.

Il titolo cartaceo è custodito, a cura della banca negoziatrice, per un periodo di sei mesi, allo scadere del quale sarà distrutto.

La dematerializzazione consente di:

- efficientare gli attuali processi semplificando l'operatività degli utenti di Filiale e delle Funzioni di back-office coinvolte ed eliminare il rischio di smarrimento della materialità;
- ridurre i tempi di pagamento e di segnalazione degli insoluti.

Interventi tecnici sul patrimonio immobiliare

Sono state ristrutturate completamente le filiali di Serramanna, Gavoi, Palau, Sassari n°5. Le filiali di Bolotana e Capoterra sono state trasferite in nuovi locali. Sono stati completati i lavori della recinzione delle aree circostanti lo stabile di Cagliari - Viale Bonaria.

Oltre ad alcuni interventi per adeguare i layout degli sportelli alla nuova operatività e alle normative in materia di sicurezza, sono stati assegnati e in corso di esecuzione i lavori di ristrutturazione della Filiale di Quartu Sant'Elena e del piano terzo della Sede di Cagliari.

Nel corso del primo semestre 2018 è stata completata la progettazione esecutiva della ristrutturazione dello stabile di Sassari Filiale 1, in fase di aggiudicazione, con lavori che inizieranno a brevissimo.

Sono inoltre in fase di aggiudicazione i lavori di realizzazione di 5 aree self, come previsto dal piano di installazione dei bancomat evoluti.

Il Banco ha avviato diverse iniziative per la cessione o messa a reddito di immobili non strumentali, sia del Banco che della Tholos con particolare riferimento ai progetti di riqualificazione degli stabili ubicati a Sassari via Piga, Predda Niedda strada 6 e via Mazzini.

Per quanto riguarda le politiche ambientali, si segnala la prosecuzione degli interventi legati al “Progetto Switch-off” che ha consentito una importante riduzione dei consumi elettrici.

Rete territoriale

	Sardegna	Penisola	Totale
Rete primaria	327	9	336
ATM	352	11	363
Terminali di punti vendita POS	15.747	1.057	16.804

Attività promozionali, cultura e comunicazione

Il Banco di Sardegna, in coerenza con le finalità di sostegno al territorio nel quale opera ed è saldamente radicato, reinveste e ridistribuisce una parte dell'utile nel territorio stesso, in varie forme ma con una particolare attenzione alla comunicazione, alla cultura e allo sport.

Ormai da 15 anni il Banco di Sardegna, insieme all'Associazione Amici del Banco, organizza il concorso "Il Banco di Sardegna per la scuola", che premia le più originali idee imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione delle risorse locali.

Per ogni scuola iscritta, è previsto il supporto di un tutor individuato all'interno della Banca; per i vincitori è prevista la possibilità di un prestito a tasso agevolato per l'avvio della start-up.

Per i più piccoli è stato organizzato il Festival della Cultura Creativa, iniziativa ABI alla quale il Banco ha aderito. I bambini delle scuole primarie hanno dato vita ad un laboratorio "Architetture Polifoniche", nel quale hanno disegnato la loro città ideale, ispirandosi a Paul Klee, riflettendo sul ruolo della Banca come amica delle persone che progettano e hanno degli obiettivi da raggiungere, mettendo da parte i risparmi per realizzare i propri desideri e il proprio futuro.

Il 5 e il 6 maggio, durante Monumenti Aperti, la sala "Siglienti" è stata allestita con una mostra dedicata ai trenini a molla da collezione.

Sempre nel mese di maggio si è svolta la tredicesima edizione dei "Concerti in sala Siglienti", manifestazione nata dalla volontà di dare visibilità ai giovani musicisti emergenti dei Conservatori di Sassari e Cagliari.

Nel corso della prima parte del 2018, il Banco di Sardegna ha partecipato alle attività del gruppo di lavoro ABI sulle "Relazioni Culturali".

In questo contesto, si segnala la partecipazione del Banco alla realizzazione della Biblioteca dell'ABI, con l'invio dei volumi più prestigiosi, e l'adesione al MUVIR, il museo virtuale delle Banche italiane che sarà online entro la fine dell'anno

Nel corso del primo semestre del 2018, è stato proseguito il lavoro fatto l'anno scorso per la valorizzazione dell'archivio storico rinnovando la collaborazione con l'Università di Sassari per la digitalizzazione dei documenti.

Il Banco ha contribuito con una ventina di quadri alla mostra su Mario Delitala in occasione della Fiera del Libro; inoltre, sono stati dati in prestito alla Fondazione Prada di Milano, per una mostra su Sironi, l'*Allegoria del lavoro*, una delle opere più significative dell'artista.

Per quanto riguarda i contributi agli eventi culturali si segnalano, fra gli altri: la manifestazione musicale "Voci di Maggio" e il sostegno al MURATS di Samugheo per la mostra "Tempo sospeso". Inoltre il progetto *Anfiteatro di Tharros*, nato dalla volontà di valorizzare una realtà territoriale di particolare pregio naturalistico e archeologico con l'allestimento di un anfiteatro all'interno della zona archeologica di Tharros.

Il Banco è presente nelle più importanti manifestazioni legate alla tradizione isolana, ad esempio la Sartiglia di Oristano e il Girotonno di Carloforte.

Tra i convegni, di particolare rilievo quello del 18 maggio a Cheremule, sul tema dello spopolamento, l'incontro con il Confidi sul tema degli strumenti finanziari a supporto delle imprese agricole e agroalimentari e i due incontri con Artigiancassa dedicati alle imprese artigiane.

Per quanto riguarda lo sport, il Banco privilegia le società sportive che investono nei settori giovanili, sostenendole nella partecipazione a tornei, nell'acquisto di attrezzature o abbigliamento sportivo, nella donazione di defibrillatori.

Il Banco sponsorizza la squadra di basket Dinamo Banco di Sardegna, con cui condivide un sistema di valori finalizzato a iniziative di carattere sociale, che vanno dalle attività della Fondazione Dinamo, alla valorizzazione dei giovani talenti, alla beneficenza.

Attività in materia di “Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”

In ottemperanza alle disposizioni in materia di “tutela sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro” - introdotte dal D.Lgs n. 81 del 2008 e successivi aggiornamenti - il Banco, nel corso del primo semestre 2018, ha continuato l'azione di realizzazione delle attività previste nel Programma di miglioramento del *Documento di valutazione del Rischio Aziendale*, che è attualmente in corso di aggiornamento, e di quant'altro si è reso necessario a seguito di aggiornamenti normativi.

L'attività in materia di sicurezza viene portata avanti attraverso l'utilizzo di una procedura informatica che consente, integrandosi con le procedure di gestione delle risorse, di gestire gli aspetti più significativi per il monitoraggio e scadenzare gli adempimenti connessi al presidio della Prevenzione e della Sicurezza.

Inoltre sono state effettuate delle attività preparatorie di condivisione e accertamento dei dati disponibili per la valutazione della Conformità Legislativa degli immobili e per la successiva valutazione del rischio nelle singole dipendenze, attività che si intende completare nel 2018 .

In materia di *informazione e formazione*, anche ai sensi del più recente Accordo Stato-Regioni del luglio 2016, è iniziato un programma che ha per obiettivo il completamento dei piani di formazione degli:

- Addetti alla Gestione dell'Emergenza;
- Preposti;
- Lavoratori;
- Dirigenti.

Il piano è monitorato attraverso uno strumento di controllo che, previa trasmissione del Fabbisogno Formativo della Sicurezza agli uffici competenti per la programmazione dei corsi, consentirà di verificare l'adeguatezza dei corsi previsti al modificarsi delle esigenze formative conseguenti ai trasferimenti delle risorse o all'inquadramento delle stesse in nuove unità organizzative, apportando le necessarie modifiche in corso d'opera.

A tale fine per poter individuare con la maggiore precisione possibile tale fabbisogno è stata completata un'attività di digitalizzazione degli attestati dei corsi in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro frequentati dai lavoratori e di ordinamento degli stessi in apposita procedura, con l'obiettivo di semplificare la ricerca dei documenti tutte le volte che risulta necessario esibirli (ispezioni AUSL/VV.F. e formazione e aggiornamento delle squadre d'emergenza negli stabili). Sono stati codificati e archiviati digitalmente 9.875 attestati.

Nell'ambito della sorveglianza sanitaria, in accordo con il Medico competente, individuate le mansioni da sottoporre a controlli e cioè autisti e video terminalisti, si è provveduto ad aggiornare gli elenchi dei lavoratori da assoggettare a sorveglianza sanitaria che sono in totale 146 (4 autisti e 142 videoterminalisti) ed è stata avviata l'esecuzione delle visite mediche con scadenza nel 2018.

Continua l'attività di revisione e aggiornamento dei Piani d'emergenza ed evacuazione e dei documenti di valutazione del rischio incendio che si rende necessaria a seguito delle modifiche organizzative o dei luoghi di lavoro, dando anche assistenza ai Preposti degli stabili interessati per l'effettuazione delle prove di evacuazione annuali.

Anche nel 2018 prosegue l'applicazione, come previsto dalle normative aziendali, dei protocolli di tutela per le lavoratrici in stato di gravidanza e di sostegno psicologico post-rapina.

Per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria è programmata una campagna di controlli ambientali (chimici, fisici e microbiologici) e di verifica di presenza di legionella negli'impianti idrici che interesserà i 42 stabili più significativi (quelli cioè nei quali siano presenti 10 o più addetti e/o attività sottoposte a prevenzione incendi). Detta attività sarà conclusa entro Settembre.

1.3 - LA GESTIONE E I RISULTATI CONSOLIDATI DELLA SUB-HOLDING

La normativa applicabile per la redazione delle relazioni finanziarie semestrali (art. 154-ter, co. 3, del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58¹) richiede che gli emittenti quotati, tenuti a redigere il bilancio consolidato, siano obbligati a predisporre dette relazioni in forma consolidata. Tuttavia, per maggiore chiarezza di informativa e tenuto anche conto della rilevanza del Banco di Sardegna nella determinazione delle *performance* complessive della sub-holding, in continuità con le precedenti relazioni finanziarie, i prospetti contabili d'impresa, unitamente al commento di alcune voci, sono forniti in allegato alla presente relazione finanziaria.

1.3.1 La struttura dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

Prima di illustrare la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata con le tabelle di dettaglio e i relativi commenti si fornisce, con la tavola che segue, una rappresentazione più immediata dei principali aggregati patrimoniali.

Evoluzione dei principali aggregati patrimoniali

	30-giu-18	31-dic-17	Var.% giu-18/ dic-17
Attività finanziarie ⁽¹⁾	1.372.306	939.279	46,1
Finanziamenti verso banche ⁽²⁾	3.117.288	3.192.807	(2,4)
Finanziamenti verso clientela ⁽³⁾	7.010.805	7.722.076	(9,2)
Altre voci dell'attivo	842.217	832.035	1,2
Totale dell'attivo	12.342.616	12.686.197	(2,7)
Raccolta da banche	125.178	144.854	(13,6)
Raccolta diretta da clientela ⁽⁴⁾	10.918.624	11.024.353	(1,0)
Altre voci del passivo	416.256	293.155	42,0
Patrimonio di competenza del gruppo ⁽⁵⁾	882.558	1.223.835	(27,9)
Patrimonio di terzi	-	-	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.342.616	12.686.197	(2,7)

(1) Le attività finanziarie sono formate dalla aggregazione delle seguenti voci dell'attivo: attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 20) e con impatto sulla redditività complessiva (voce 30) e dai titoli inclusi nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 40).

(2) La voce è costituita dai crediti verso banche (voce 40 a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche) al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

(3) La voce è costituita dai crediti verso clientela (voce 40 b attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela) al netto dei titoli valutati al costo ammortizzato.

(4) La raccolta diretta da clientela è formata dalla aggregazione delle seguenti voci del passivo: Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (voce 10) b) debiti verso la clientela, c) titoli in circolazione e passività finanziarie designate al *fair value* (voce 30).

(5) Il patrimonio di competenza del gruppo include tutte le voci del passivo dalla 110 alla 180, compreso l'utile di periodo (voce 200).

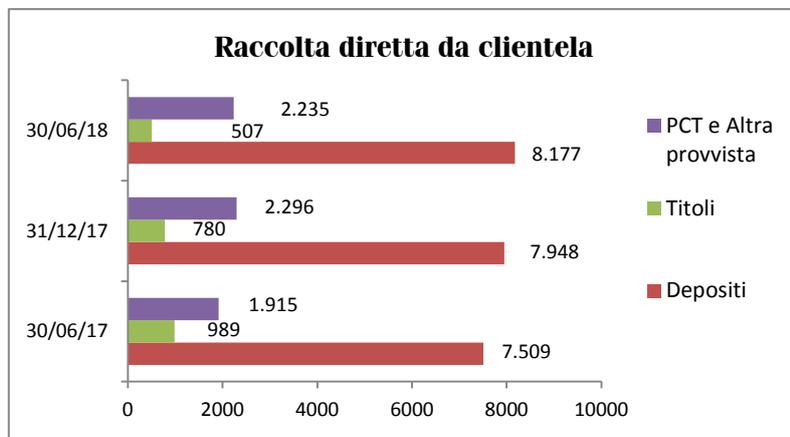
L'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali mostra nel semestre:

- un calo dei finanziamenti verso la clientela di 711 milioni (-9,2%) principalmente per effetto della cartolarizzazione dei crediti non performing e delle maggiori rettifiche di valore effettuate in sede di FTA dell'IFRS 9;
- una crescita delle attività finanziarie di 433 milioni (+46,1%) riferibile all'acquisto dei titoli della cartolarizzazione "4Mori Sardegna" e di titoli di Stato;
- un calo del patrimonio netto di 341 milioni principalmente per effetto della nuova riserva negativa da FTA del principio IFRS 9.

¹ V. anche Regolamento emittenti Consob n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni.

1.3.2 L'attività di raccolta

La raccolta diretta da clientela si posiziona alla fine del primo semestre a 10.919 milioni, in leggero decremento (-1%) rispetto agli 11.024 milioni di dicembre 2017 e in crescita del 4,8%



sui dati a giugno 2017. La dinamica registra il persistere della strategia di riduzione della raccolta a medio e lungo termine, più onerosa, in altra forma di provvista meno onerosa e anche in forme di raccolta indiretta. In particolare, le obbligazioni sono risultate pari a 389,6 milioni, in riduzione del 38,1% (-50,9% a/a) e i certificati di deposito a 117,3 milioni con

un decremento del 22,1% (-40% a/a). In leggero decremento le operazioni di pronti contro termine, che hanno raggiunto i 2.076 milioni (-2,4%), i depositi a risparmio a 400,6 milioni (-4,3%). In sensibile crescita i conti correnti che raggiungono i 7.776 milioni e segnano un incremento di 247 milioni (+3,3% su fine anno) e costituiscono il 71,2% del totale dell'aggregato. Ciò ha determinato una tenuta del comparto con la componente a breve termine¹, che mostra una variazione in aumento di 177,3 milioni (+1,8%), e una contrazione della componente a medio-lungo termine² (-283,1 milioni, -29,8%).

Raccolta diretta da clientela

	30-giu-18	31-dic-17	Var. % giu-18/ dic-17
1. Conti correnti	7.776.358	7.529.504	3,3
<i>di cui: vincolati</i>	8.367	13.379	(37,5)
2. Depositi a risparmio	400.604	418.654	(4,3)
<i>di cui: vincolati</i>	34.298	38.312	(10,5)
3. Certificati di deposito	117.302	150.509	(22,1)
4. Obbligazioni	389.594	629.271	(38,1)
5. Pronti contro termine passivi	2.075.961	2.127.422	(2,4)
6. Altra provvista	158.805	168.993	(6,0)
Totale raccolta da clientela	10.918.624	11.024.353	(1,0)

Con riguardo agli altri debiti verso la clientela, le operazioni di pronti contro termine (prevalentemente effettuate con sottostante titoli di Stato e controparte Cassa di Compensazione e Garanzia), si posizionano a 2.076 milioni, in decremento di 51,5 milioni (-2,4%) con un'incidenza del 19% sul totale della raccolta diretta. I certificati di deposito, che rappresentano una quota decisamente minoritaria dell'aggregato complessivo pari al 1,1%, rilevano un'ulteriore riduzione di 33,2 milioni (-22,1%), collocandosi a 117,3 milioni.

¹ L'aggregato è costituito da conti correnti, depositi a risparmio e operazioni di pronti contro termine passive.

² Certificati di deposito, obbligazioni e altra provvista.

Il comparto obbligazionario si posiziona a 389,6 milioni, in calo di 239,7 milioni rispetto ai 629,3 milioni della fine dello scorso esercizio (-38,1%) e un'incidenza del 3,6% sul totale della raccolta. Il trend negativo, costante dall'esercizio 2015 e riconducibile al processo in atto di sostituzione delle



forme di *funding* più onerose, è conseguenza del mancato rinnovo alla scadenza dei titoli della specie, sovente confluiti verso forme di risparmio gestito.

L'apporto della categoria residuale delle altre forme di provvista è risultato pari a 159 milioni, in calo del 6% (-10,2 milioni).

Dall'analisi della raccolta per segmento, nei primi sei mesi dell'anno emerge un ridimensionamento delle componenti *retail* e *finanza* in parte compensato dall'incremento del *corporate* e *private*. In particolare, la componente *retail* si posiziona a 6.768 milioni (-1,8%) riducendo il proprio peso percentuale al 61,9% (62,5% a fine 2017), mentre il *private* si posiziona a 204 milioni (+0,8%) e la componente *corporate* a 1.878 milioni (+3,8%); il settore della *finanza* assomma a 2.076 milioni in riduzione del 2,4%.

La **raccolta indiretta** si posiziona a 4.478 milioni, in crescita dell'1,9% rispetto ai volumi di fine dicembre 2017 (+84,1 milioni), grazie soprattutto all'incremento dei fondi comuni d'investimento.

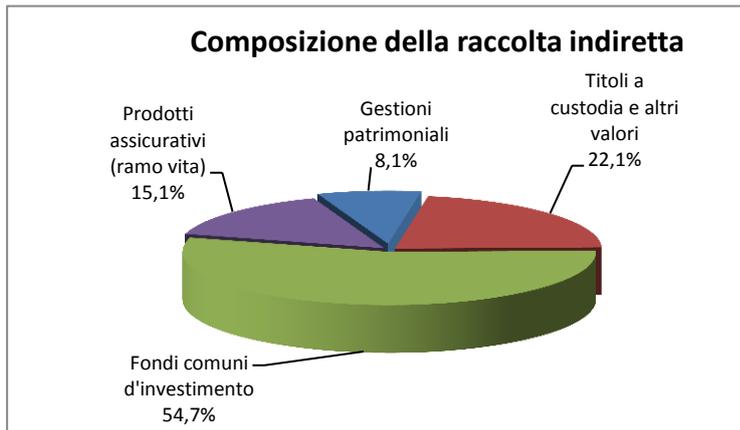
Raccolta indiretta

	30-giu-18	31-dic-17	Var.% giu-18/ dic-17
Titoli a custodia e altri valori	987.564	1.029.246	(4,0)
Gestioni patrimoniali	363.696	373.904	(2,7)
Fondi comuni di investimento	2.449.455	2.337.870	4,8
Portafoglio premi assicurativi ramo vita	677.668	653.281	3,7
Totale raccolta indiretta	4.478.383	4.394.301	1,9
<i>di cui: raccolta globalmente gestita</i>	<i>2.813.151</i>	<i>2.711.774</i>	<i>3,7</i>

Nel dettaglio, la componente dei *titoli a custodia* registra una dinamica negativa attestandosi a 987 milioni di euro, in calo del 4% (-41,7 milioni), con un'incidenza sul totale della raccolta indiretta sempre rilevante (22,1%).

Le *gestioni patrimoniali*, che mostrano nel semestre un calo del 2,7%, si posizionano a 363,7 milioni (-10,2 milioni).

In linea con le dinamiche del sistema, i *fondi comuni di investimento*, crescono nel semestre di 111,6 milioni portandosi a 2.449 milioni (+4,8%).



Nel complesso la raccolta gestita (gestioni patrimoniali e fondi) è cresciuta di 101,4 milioni nel semestre (+3,7%) portandosi a 2.813 milioni di euro.

In crescita anche la componente assicurativa che si posiziona a 677,7 milioni (+24,4 milioni), in crescita del 3,7% su dicembre 2017. Nei primi sei mesi dell'esercizio sono state collocate complessivamente polizze assicurative ramo vita per circa 64 milioni di euro, con n. 4.833 nuovi

contratti.

Peraltro il portafoglio del ramo danni, non incluso nell'aggregato, si posiziona a 23 milioni.

1.3.3 I finanziamenti verso la clientela

I valori dei crediti verso la clientela netti sono rappresentati dalla sola componente finanziamenti allocata alla voce 40 b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela". I dati del precedente esercizio sono stati quindi riesposti rispetto a quanto pubblicato sul Bilancio individuale al 31 dicembre 2017.

I **finanziamenti netti verso la clientela** pervengono a 7.011 milioni di euro, in diminuzione di 711 milioni (-9,2%) a confronto con il dato di fine esercizio 2017 e costituiscono, con il 56,8%, una quota sempre molto rilevante dell'attivo. La variazione rispetto al periodo precedente è determinata principalmente dall'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze e dall'incremento delle rettifiche di valore legato all'introduzione del nuovo principio contabile internazionale IFRS9.

A presidio dei finanziamenti sono state contabilizzate rettifiche di valore complessive per 571,7 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 7,5%. Le rettifiche specifiche apportate al portafoglio dei finanziamenti deteriorati ammontano a 551,9, mentre le rettifiche di portafoglio riconducibili ai finanziamenti non deteriorati pervengono a 19,8 milioni.

Nell'ambito della distribuzione dei crediti per **forme tecniche di impiego** si rileva, nell'area *performing*, la stabilità del comparto dei mutui con 4.315,4 milioni che costituiscono sempre la parte preponderante dell'intero portafoglio con un'incidenza del 61,6%.

I conti correnti, che in termini strutturali rappresentano la seconda forma tecnica di impiego con un'incidenza percentuale del 14,5% sugli impieghi complessivi, pervengono a 1.015,7 milioni (-7,1%).

Finanziamenti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni	30-giu-18		31-dic-17		Variazione	
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %	Assoluta	%
1. Conti correnti	1.083.359	15,5%	1.273.873	16,5%	(190.514)	(15,0)
Non deteriorati	1.015.725	14,5%	1.092.923	14,2%	(77.198)	(7,1)
Deteriorati	67.634	1,0%	180.950	2,3%	(113.316)	(62,6)
2. Pronti contro termine attivi	71.059	1,0%	-	-	71.059	-
Non deteriorati	71.059	1,0%	-	-	71.059	-
Deteriorati	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	4.740.836	67,6%	5.147.557	66,7%	(406.721)	(7,9)
Non deteriorati	4.315.426	61,6%	4.325.380	56,0%	(9.954)	(0,2)
Deteriorati	425.410	6,1%	822.177	10,6%	(396.767)	(48,3)
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	302.850	4,3%	368.509	4,8%	(65.659)	(17,8)
Non deteriorati	299.144	4,3%	360.537	4,7%	(61.393)	(17,0)
Deteriorati	3.706	0,1%	7.972	0,1%	(4.266)	(53,5)
5. Altri finanziamenti	812.701	11,6%	932.137	12,1%	(119.436)	(12,8)
Non deteriorati	723.146	10,3%	795.304	10,3%	(72.158)	(9,1)
Deteriorati	89.555	1,3%	136.833	1,8%	(47.278)	(34,6)
Totale	7.010.805	100,0%	7.722.076	100,0%	(711.271)	(9,2)
Non deteriorati	6.424.500	91,6%	6.574.144	85,1%	149.644	(2,3)
Deteriorati	586.305	8,4%	1.147.932	14,9%	(561.627)	(48,9)

Gli altri finanziamenti non deteriorati, che comprendono le anticipazioni non in conto corrente e su effetti, rappresentano il 10,3% del totale degli impieghi con un importo netto di 723,1 milioni e risultano in calo del 9,1% rispetto al periodo a raffronto. Il comparto dei crediti al consumo si porta a 299,1 milioni, con un'incidenza sul monte crediti del 4,3%, in diminuzione del 17% anche a seguito del trasferimento dei crediti rivenienti da "cessione del quinto" alla Banca di Sassari per circa 50 milioni.

L'analisi della distribuzione del credito per **principali categorie di debitori** mostra che il comparto *non finanziario* si porta a 2.442 milioni con un incidenza del 34,8% sui crediti netti complessivi.

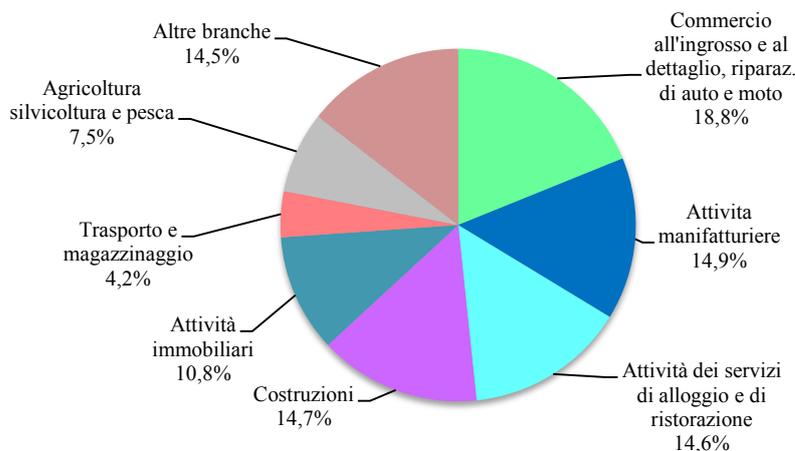
I finanziamenti a favore delle *società finanziarie e assicurazioni*, costituiti per il 61,4% da rapporti con altre società del Gruppo, si posizionano a 1.369,9 milioni di euro, in diminuzione del 2,3% rispetto a fine dicembre 2017. L'incidenza del comparto perviene al 20%.

La clientela rappresentata dal comparto delle famiglie si porta a 3.092,2 milioni (-118 milioni) e assorbe il 44% del portafoglio crediti.

Distribuzione dei crediti verso clientela per categorie di debitori

	30-giu-2018	31-dic-2017	Variazione	
			(migliaia di euro)	
			assoluta	%
Finanziamenti verso imprese non finanziarie	2.442.020	2.932.764	(490.744)	(16,7)
Pubblica Amministrazione	106.667	177.292	(70.625)	(39,8)
Società finanziarie e assicurazioni	1.369.883	1.401.668	(31.785)	(2,3)
Famiglie	3.092.235	3.210.352	(118.117)	(3,7)
Totale finanziamenti verso la clientela	7.010.805	7.722.076	(711.271)	(9,2)

Distribuzione dei finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici per attività economica



Con riferimento ai *finanziamenti verso imprese non finanziarie*, l'analisi della composizione per **attività economica**¹ segnala come primo prenditore il settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* che si posiziona a 568 milioni di euro, seguito dal comparto delle *attività manifatturiere* a per 449 milioni e dalle *costruzioni*, con 445 milioni.

Con riferimento agli aspetti relativi alla **rischiosità dei crediti** si riporta di seguito la tabella che consente di esaminare lo stato delle diverse categorie di rischio, unitamente alle rispettive rettifiche di valore.

¹ Gli aggregati sono esposti secondo la classificazione delle attività economiche ATECO, predisposta dall'ISTAT e utilizzata dalla Banca d'Italia nelle proprie statistiche.

I **finanziamenti verso la clientela deteriorati lordi**, ammontano a 1.138,2 milioni di euro e risultano presidiate da rettifiche di valore specifiche per 551,9 milioni, determinando un grado di copertura del 48,5%, in aumento a confronto con dicembre 2017 (46,6%). Il valore netto di bilancio perviene a 586,3 milioni e registra una flessione del 48,9% rispetto al dato di fine anno. L'incidenza del portafoglio deteriorato rispetto all'ammontare complessivo degli impieghi netti perviene all'8,4% in significativa diminuzione a confronto con dicembre 2017 (14,9%).

Le variazioni del comparto dei crediti non performing e in modo particolare delle sofferenze, sono state influenzate da due eventi rilevanti:

- dall'operazione di cartolarizzazione "4Mori Sardegna" conclusasi a giugno, illustrata nell'ambito delle altre informazioni della presente relazione;
- dalla transizione dal 1° gennaio 2018 al nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 che richiede che le rettifiche di valore sui crediti deteriorati includano nel processo di valutazione i fattori forward-looking introdotti dal principio, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al disposal scenario.

Finanziamenti verso clientela: valori lordi e netti

	(migliaia di euro)						
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale deteriorati	Finanziamenti non deteriorati	Totale crediti	
30-giu-18							
Esposizione lorda	633.430	476.312	28.444	1.138.186	6.444.347	7.582.533	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,4%	6,3%	0,4%	15,0%	85,0%		
Rettifiche di valore	341.284	206.279	4.318	551.881	19.847	571.728	
<i>Grado di copertura</i>	53,9%	43,3%	15,2%	48,5%	0,3%	7,5%	
Valore di bilancio	292.146	270.033	24.126	586.305	6.424.500	7.010.805	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	4,2%	3,9%	0,3%	8,4%	91,6%		
31-dic-17							
Esposizione lorda	1.586.985	549.636	14.893	2.151.514	6.599.621	8.751.135	
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	18,1%	6,3%	0,2%	24,6%	75,4%		
Rettifiche di valore	871.030	130.690	1.861	1.003.581	25.478	1.029.059	
<i>Grado di copertura</i>	54,9%	23,8%	12,5%	46,6%	0,4%	11,8%	
Valore di bilancio	715.955	418.946	13.032	1.147.933	6.574.143	7.722.076	
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	9,3%	5,4%	0,2%	14,9%	85,1%		
Variazioni							
Esposizione lorda	Assoluta	(953.555)	(73.324)	13.551	(1.013.328)	(155.274)	(1.168.602)
	%	(60,1)	(13,3)	91,0	(47,1)	(2,4)	(13,4)
Rettifiche di valore	Assoluta	(529.746)	75.589	2.457	(451.700)	(5.631)	(457.331)
	%	(60,8)	57,8	132,0	(45,0)	(22,1)	(44,4)
Valore di bilancio	Assoluta	(423.809)	(148.913)	11.094	(561.628)	(149.643)	(711.271)
	%	(59,2)	(35,5)	85,1	(48,9)	(2,3)	(9,2)

Con riguardo all'analisi del portafoglio deteriorato i **finanziamenti in sofferenza**, al netto di rettifiche di valore per 341,3 milioni, si attestano a 292,1 milioni contro i 716 milioni di fine anno.

La variazione lorda, pari a 953 milioni, è da attribuire quasi interamente all'operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati, mentre la variazione dell'esposizione netta pari a 424 milioni è influenzata anche dal cambiamento del principio contabile.

Il grado di copertura, sempre molto elevato, si porta al 53,9% (54,9% a fine dicembre 2017). Il rapporto sofferenze/impieghi netti si posiziona a un valore del 4,2% (9,3% l'incidenza registrata a fine 2017).

I crediti classificati tra le **inadempienze probabili** si attestano a 270 milioni, al netto di rettifiche di valore per 206,3 milioni, contro i 418,9 milioni di dicembre 2017.

La variazione, pari a 149 milioni, è principalmente influenzata dalle rettifiche derivanti dal cambiamento del principio contabile.

Il rapporto di copertura cresce e si posiziona al 43,3% (23,8% la percentuale registrata a fine anno). L'incidenza della categoria sul totale del portafoglio risulta in diminuzione dal 5,4% di dicembre 2017 al 3,9% attuale.

Le **esposizioni scadute deteriorate** pervengono, a valori netti, a 24,1 milioni, registrando un incremento di 11,1 milioni a confronto con dicembre 2017. La copertura della classe si porta al 15,2% in incremento rispetto alla percentuale registrata a fine anno (12,5%).

I **finanziamenti non deteriorati** rappresentano il 91,6% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio che portano il rapporto di copertura allo 0,3%, in lieve diminuzione rispetto al dato di fine 2017. Le esposizioni creditizie non deteriorate sono sottoposte a valutazione collettiva per stimarne la componente di rischio implicito. Il modello di calcolo adottato dal Gruppo prevede la necessità di classificare gli strumenti finanziari performanti in due diversi stadi rappresentativi ciascuno dei livelli di rischio crescenti a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa".

Nello specifico:

- lo stage 1 accoglie tutti i crediti in bonis che risultano caratterizzati da un basso livello di rischio.
- lo stage 2 accoglie i crediti che hanno registrato un incremento del rischio rispetto alla data di iscrizione e tale livello di rischio non può essere considerato basso.

1.3.4 La posizione interbancaria netta

La **posizione netta** registra un saldo positivo di 2.992 milioni, in diminuzione dell'1,8% rispetto alla fine dell'esercizio 2017 (-56 milioni). Il calo è per lo più ascrivibile al minore incremento dei depositi rispetto al contestuale decremento delle operazioni a termine. In particolare, i saldi netti dei conti di deposito si attestano a 2.088 milioni (+375 milioni), le operazioni di pronti contro termine attive a 972 milioni (-404 milioni). I rapporti intercreditizi sono intrattenuti con la Capogruppo e con Banca di Sassari. Tra i conti correnti attivi sono inclusi 81 milioni come deposito vincolato riferito alla riserva obbligatoria assoluta in via indiretta tramite la capogruppo.

Posizione interbancaria netta

	30-giu-18	31-dic-17	Var.% giu-18/ dic-17
Finanziamenti:	3.117.288	3.192.807	(2,4)
-Conti correnti e depositi	2.140.803	1.810.272	18,3
-Pronti contro termine	971.920	1.376.024	(29,4)
-Altri finanziamenti	4.565	6.511	(29,9)
Debiti:	125.178	144.854	(13,6)
-Conti correnti e depositi	53.083	97.264	(45,4)
-Pronti contro termine	70.909	46.677	51,9
-Altri finanziamenti	1.186	913	29,9
Posizione netta	2.992.110	3.047.953	(1,8)

1.3.5 L'attività nel mercato monetario e finanziario

Tra le attività finanziarie i valori dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono allocati alla voce 40 a) e b) dello schema dell'attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso banche e crediti verso clientela".

Le **attività finanziarie** pervengono a 1.372 milioni di euro a raffronto con i 939 milioni della fine dell'esercizio precedente (+46,1%).

Attività finanziarie

	30-giu-18	31-dic-17	Var.% giu-18/ dic-17
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)	247.168	16.926	-
- di cui derivati	2.533	2.326	8,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)	635.920	738.384	(13,9)
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato (AC)	489.218	183.969	165,9
a) banche	29.478	182.414	(83,8)
b) clientela	459.740	1.555	-
Totale	1.372.306	939.279	46,1

Più in dettaglio le *attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)*, comprendono:

- titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 241 milioni, di cui 233 milioni acquistati a fine semestre e relativi all'operazione "4 Mori" (per quest'ultima si rimanda al paragrafo 1.8.18 della presente relazione);
- attività finanziarie detenute per la negoziazione per 5,1 milioni, costituite da titoli di capitale e derivati finanziari.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a 636 milioni (-13,9%), comprendono oltre agli investimenti partecipativi minoritari, che ammontano a 7 milioni, anche titoli di Stato italiani per 629 milioni di euro.

I Titoli di debito valutati al costo ammortizzato ammontano a 489 milioni e sono costituiti principalmente da titoli di Stato per 458 milioni (confluiti nella voce 40.b dell'attivo dello stato patrimoniale) e da obbligazioni bancarie per 29,5 milioni (confluite nella voce 40.a dell'attivo dello stato patrimoniale).

1.3.6 Il patrimonio netto

Il patrimonio netto consolidato, costituito esclusivamente dal patrimonio netto del gruppo, ha un saldo di fine periodo di 882,6 milioni di euro, in calo di 341,3 milioni rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Le principali cause della variazione sono riconducibili a:

- la costituzione di una riserva negativa per 350,8 milioni a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9 che richiede che le rettifiche di valore sui crediti deteriorati includano nel processo di valutazione i fattori forward-looking introdotti dal principio, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al disposal scenario;
- la distribuzione di dividendi per 3,1 milioni;
- la redditività complessiva positiva per 12,6 milioni, data dall'utile del periodo per 32,3 milioni e da altre componenti reddituali negative per 19,7 milioni.

Il totale dei **fondi propri** individuali del Banco di Sardegna si posiziona a 1.107 milioni, in diminuzione del 2,3% rispetto al dato di fine esercizio 2017 (1.133 milioni); il CET1 Ratio calcolato applicando i criteri transitori in vigore per il 2018 si attesta al 31,42% (32,12% a fine 2017), mentre il Tier1 Ratio raggiunge il 32,41% (32,82% a fine 2017). Per un maggior dettaglio si rimanda a quanto esposto nelle note illustrative al paragrafo 2.2.10.

Prospetto di raccordo fra il patrimonio netto individuale e il patrimonio netto consolidato

	(migliaia di euro)
	Patrimonio netto
Patrimonio netto della controllante	883.556
Patrimonio netto delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	75.846
Valore contabile delle partecipazioni controllate	(60.797)
Variazione del valore delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	(14.558)
Eliminazione dei risultati economici infragrupo al netto dell'effetto fiscale	(1.489)
Patrimonio netto del gruppo	882.558
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-
Patrimonio netto e risultato consolidato	882.558

1.3.7 Aspetti reddituali consolidati

Il **margin** di interesse dei primi sei mesi del 2018 si è attestato a 107 milioni, in crescita del 3,6% sull'anno precedente, pari ad una variazione positiva di 3,7 milioni. Il risultato del 2018 include, a seguito dell'applicazione del 5° aggiornamento della circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 12,4 milioni riferibili agli interessi attivi relativi al *time value* su crediti deteriorati oltretutto 1 milione di rettifiche riconducibili a parte degli interessi su esposizioni classificate come deteriorate riferibili a crediti verso clientela.

In crescita il comparto della clientela ordinaria che aumenta di 7,7 milioni: aumentano infatti gli interessi attivi di 3 milioni per il miglioramento dei rendimenti medi di 10 b.p. (+4,4 milioni di interessi) compensati per -1,4 milioni per effetto del calo di circa 115 milioni nei volumi. Gli interessi passivi sono diminuiti di 4,8 milioni per effetto di una riduzione di circa 9 b.p. dei tassi sulla raccolta (-4,7 milioni di interessi) e una riduzione della raccolta onerosa per 115 milioni.

Il comparto banche registra un incremento di 1,2 milioni, da attribuire all'incremento di 7 b.p. nei tassi attivi e ad un incremento di 572 milioni nei volumi di impiego.

I titoli in portafoglio registrano una diminuzione sensibile negli interessi di 5,2 milioni per effetto della riduzione di 425 milioni nei volumi investiti (-2,9 milioni di interessi) e una riduzione nel rendimento medio di 36 b.p. (-2,3 milioni di minori interessi).

Composizione del margine d'interesse

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017	Variazione		Incidenza % 2018	Incidenza % 2017
			assoluta	%		
Clientela	99.576	91.860	7.716	8,4	93,0	88,9
- interessi attivi	103.764	100.805	2.959	2,9		
- interessi passivi	(4.188)	(8.945)	(4.757)	(53,2)		
Banche	1.606	427	1.179	276,1	1,5	0,4
- interessi attivi	1.402	347	1.055	304,0		
- interessi passivi	204	80	124	155,0		
Titoli di debito (*)	5.823	11.001	(5.178)	(47,1)	5,4	10,7
Altri	12	5	7	140,0	-	-
Margine d'interesse	107.017	103.293	3.724	3,6	100	100

(*) La voce è costituita dagli interessi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e sui titoli di debito con banche e clientela valutati al costo ammortizzato.

Le **commissioni nette** si posizionano a 68,1 milioni, in crescita del 4,7% sul periodo a



raffronto (+3,1 milioni euro). In aumento, nel dettaglio, i proventi sui *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (+4,2 milioni di euro, +20,2%), in particolare quelli relativi all'attività di collocamento titoli (+3,1 milioni, +32,7%) e di distribuzione di servizi di terzi (+0,9 milioni, +10,3%). Per questi ultimi in particolare si evidenzia il collocamento di prodotti assicurativi in crescita per 1,2 milioni. In diminuzione la voce residuale degli *altri servizi* (-0,6 milioni, -4%).

In calo le CDF per 0,8 milioni per una rimodulazione degli accordati in relazione agli utilizzi delle linee di credito, anche in ottica di maggiore attenzione al rischio, ugualmente in calo la tenuta e gestione dei conti correnti (-0,4 milioni -2%) in relazione alla mutata modalità di utilizzo dei rapporti da parte della clientela in ottica omnicanale.

In riduzione l'apporto dell'**attività sui mercati finanziari** che ha prodotto nei primi sei mesi del 2018 un risultato netto di 3,5 milioni, a fronte dei 15,1 milioni rilevati nell'analogo periodo dello scorso esercizio, con un decremento di 11,5 milioni.

Risultato netto dell'attività sui mercati finanziari

	(migliaia di euro)			
	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017	Variazione	
			assoluta	%
Risultato da negoziazione	2.163	14.642	(12.479)	(85,2)
Risultato da valutazione	1.335	361	974	269,8
- plus	2.099	1.076	1.023	95,1
- minus	(764)	(715)	49	6,9
Risultato netto attività finanziarie	3.498	15.003	(11.505)	(76,7)
Dividendi	47	59	(12)	(20,3)
Totale	3.545	15.062	(11.517)	(76,5)

Il **risultato da negoziazione** si attesta a 2,2 milioni, a raffronto con i 14,6 milioni del periodo precedente, di questi:

- +5,3 milioni riferiti alla cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che si raffrontano ai 14,2 milioni del giugno 2017 (-8,9 milioni);
- -3,5 milioni per perdite da cessione di crediti di cui -5,6 milioni relativi alla cartolarizzazione dei crediti deteriorati e +2,1 milioni per altre cessioni di crediti.



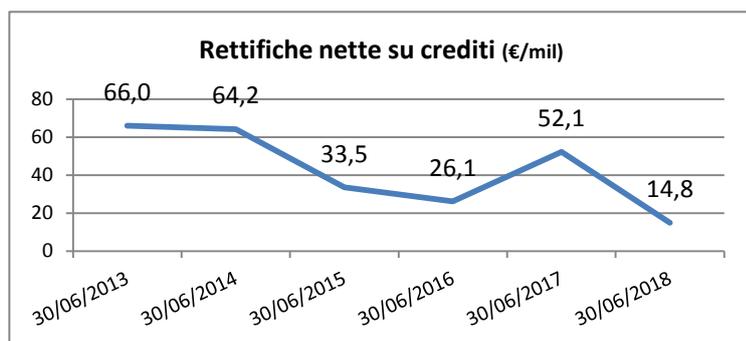
Il **risultato da valutazione**, è positivo per 1,3 milioni contro 0,4 milioni nel primo semestre 2017, determinato da plusvalenze per 2,1 milioni, quasi doppie rispetto al primo semestre 2017 e minus per 0,8 milioni.

Il **margine d'intermediazione** perviene a 178,7 milioni, in decremento del 2,6% (-4,7 milioni) rispetto al periodo a raffronto, conseguente al minor contributo del risultato netto della finanza.

Composizione del margine d'intermediazione

	(migliaia di euro)			
	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse	107.017	103.293	3.724	3,6
Commissioni nette	68.089	65.020	3.069	4,7
Dividendi	47	59	(12)	(20,3)
Risultato netto della finanza	3.498	15.003	(11.505)	(76,7)
Margine d'intermediazione	178.651	183.375	(4.724)	(2,6)

Le **rettifiche di valore nette per rischio di credito**, calcolate secondo le regole introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9, pervengono a complessivi 14,8 milioni (quasi interamente attribuibili ai finanziamenti verso clientela ordinaria), in calo di 39,1 milioni rispetto ai 53,9 milioni nel primo semestre dell'esercizio precedente (che comprendeva 1,8 milioni di rettifiche di attività finanziarie disponibili per la vendita). Le rettifiche nette ai finanziamenti verso la clientela sono riconducibili a sofferenze per -14 milioni, alle inadempienze probabili per -5,8 milioni, agli scaduti deteriorati per -2,9 milioni e ai finanziamenti non deteriorati per +8,1 milioni.



Il risultato netto della gestione finanziaria si colloca pertanto a 163,8 milioni, in crescita di 34,4 milioni, +26,6% su giugno 2017.

I costi operativi rilevano nel confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente un leggero incremento (+1,2%), attestandosi complessivamente a 129,6 milioni.

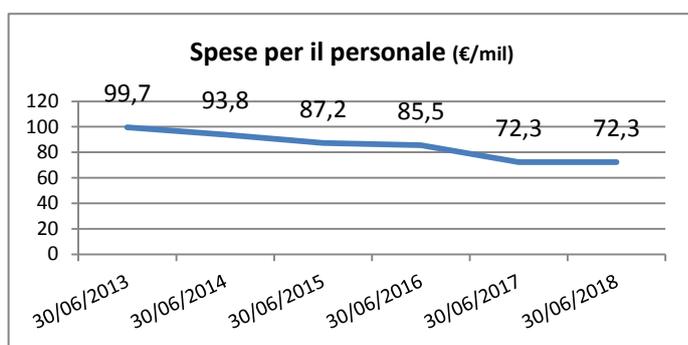
In particolare, fra le **spese amministrative**, pari complessivamente a 143,4 milioni (+5 milioni, +3,6%):

- le **spese per il personale** assommano a 72,3 milioni, stabili rispetto a giugno 2017;
- le **altre spese amministrative** evidenziano un aumento di 5 milioni (+7,6%), riconducibili principalmente alle consulenze (+3 milioni), legate all'operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati, e a maggiori oneri per i contributi ai Fondi di Risoluzione (+1,8 milioni).

Costi operativi

	(migliaia di euro)			
	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017	Variazione assoluta	Variazione %
Spese per il personale	(72.328)	(72.293)	35	-
Altre spese amministrative	(71.088)	(66.097)	4.991	7,6
Recuperi di imposte ⁽¹⁾	10.383	9.643	740	7,7
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(7.574)	(4.442)	3.132	70,5
Costi della gestione	(140.607)	(133.189)	7.418	5,6
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	3.187	(2.679)	5.866	-
Altri proventi netti di gestione	7.795	7.840	(45)	(0,6)
Totale costi operativi	(129.625)	(128.028)	1.597	1,2

⁽¹⁾ I recuperi di imposte pagate per conto della clientela sono altrimenti inclusi nella voce 230 Altri oneri/proventi di gestione.



Le **rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali** pervengono a 7,6 milioni, in aumento di 3,1 milioni su giugno 2017 in seguito alla svalutazione di alcuni immobili per adeguarli ai valori di mercato. Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** registrano un effetto netto positivo di 3,2 milioni. Il dato è riconducibile a riprese di valore nette per

circa 5 milioni anche a fronte di una riduzione dei crediti di firma e alle escussioni di garanzie rilasciate. Sul fronte delle cause passive sono stati stanziati 1,7 milioni. Gli **altri proventi di gestione**, al netto dei recuperi, permangono stabili a 7,8 milioni.

L'**utile delle partecipazioni**, pari a 885 mila euro è riferito al risultato delle partecipazioni collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto. In particolare 816 mila pervengono dall'utile registrato dalla Banca di Sassari e 69 mila dall'utile della Sardaleasing

L'**utile generato dall'operatività corrente al lordo delle imposte** perviene a 35,1 milioni contro 1,3 milioni del primo semestre 2017. Dedotti gli accantonamenti per le imposte del

periodo, pari a 2,8 milioni, si determina un **utile del periodo** di 32,3 milioni contro il risultato di sostanziale pareggio del primo semestre 2017.

Il tax rate è pari all'8,05%. Il dato fiscale è influenzato dagli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9.

Prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio individuale e il risultato dell'esercizio consolidato

(migliaia di euro)

	Risultato
Utile/(perdita) della controllante	31.300
Utile/(perdita) delle controllate dedotte le quote di pertinenza di terzi	680
Storno dividendi da controllate	(51)
Utile perdita delle partecipazioni collegate per valutazione al patrimonio netto	884
Storno dei dividendi da collegate	(509)
Eliminazione dei risultati economici infragruppo al netto dell'effetto fiscale	8
Utile/(perdita) del gruppo	32.312
Utile/(perdita) delle controllate di pertinenza di terzi	-
Utile/(perdita) della capogruppo	32.312

1.4 - LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti tra le Società rientranti nel perimetro di consolidamento e le Società partecipate in misura rilevante, ovvero correlate, sono stati caratterizzati da un andamento del tutto regolare e corretto.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nelle note illustrative.

In ottemperanza al Regolamento n.17221/10 e successive modifiche, emanato dalla CONSOB in tema di operazioni con parti correlate, il Gruppo BPER Banca ha adottato procedure volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni concluse con parti correlate.

In tale contesto, la Capogruppo BPER Banca ha approvato la "Policy di Gruppo per il governo del rischio di non conformità in materia di conflitti di interesse nei confronti di parti correlate e di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati", recepita anche dal Banco di Sardegna e dalle altre Società della Sub-Holding. La Policy citata ottempera, altresì, alla disciplina emanata dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011, in tema di "Attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati".

Il documento è pubblicato sul sito internet del Banco (www.bancosardegna.it) e sui siti delle altre Banche del Gruppo.

Si evidenzia che alla data del 30 giugno 2018, l'unica banca quotata destinataria delle previsioni di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/10, appartenente al Gruppo BPER Banca, oltre alla Capogruppo BPER Banca, risulta essere il Banco di Sardegna S.p.A.

Fermi restando gli obblighi informativi previsti dal Principio contabile internazionale IAS 24 vigente, si segnala che nel corso del primo semestre 2018 non sono state concluse operazioni con parti correlate per le quali deve essere resa informativa ai sensi del citato Regolamento n. 17221/10.

b) Altre eventuali singole operazioni con parti correlate, come definite ai sensi dell'articolo 2427, secondo comma, del codice civile, concluse nel periodo di riferimento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società

Non si segnalano nel periodo in esame operazioni della specie.

c) Qualsiasi modifica o sviluppo delle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima relazione annuale che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle società nel periodo di riferimento

Si precisa che nel semestre non si sono verificate modifiche ovvero sviluppi relativi alle operazioni con parti correlate descritte nell'ultima Relazione annuale, aventi un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati delle Società.

Per informazioni di dettaglio, come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile e dalla Comunicazione CONSOB DEM 6064293 del 28 luglio 2006, si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative.

Si segnala, infine, che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali che non rientrino nell'ambito dell'ordinaria operatività bancaria. Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate, comunque, nel rispetto delle norme vigenti e regolate alle condizioni di mercato.

1.5 - EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Non si sono verificati nel semestre di riferimento eventi e operazioni non ricorrenti con le caratteristiche richieste dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

1.6 - OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Così come richiamato dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 non si segnalano, nel semestre in esame, informazioni significative su operazioni atipiche e/o inusuali.

1.7 - LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ PER L'ESERCIZIO IN CORSO

La prevedibile evoluzione dello scenario economico

Il percorso di crescita dell'economia mondiale procede a buon ritmo, pur in presenza di rischi ormai evidenti. L'economia degli Stati Uniti continua a crescere favorita dagli stimoli fiscali e una politica monetaria ancora accomodante. Continua a crescere anche l'economia cinese, ma un po' meno rispetto al 2017. Proprio con riferimento a questi due paesi si è registrato un aumento delle tensioni protezionistiche, che comunque sembrano tendere a definire una strategia negoziale, più che a scatenare una guerra commerciale. Negli ultimi mesi si è assistito ad un progressivo aumento delle quotazioni petrolifere, ma nel meeting di fine giugno, i paesi OPEC e la Russia hanno deciso un graduale aumento della produzione che dovrebbe contribuire a mantenere i prezzi sui livelli attuali. Nei paesi dell'Area Euro l'economia ha fatto registrare un rallentamento nei primi tre mesi del 2018, in conseguenza di incertezze su prospettive future, difficoltà dell'export e rafforzamento dell'euro nel corso del 2017. Le previsioni indicano per i restanti trimestri del 2018, un ritmo di crescita in linea con quello del primo.

In Italia, l'incertezza politica che ha caratterizzato la fase immediatamente successiva alle elezioni sembra superata, tuttavia permangono motivi di tensione legati alle politiche di bilancio e ai rapporti con l'Europa. Le tensioni sui tassi sono rientrate solo in parte e anche l'indice di borsa non ha recuperato completamente il calo registrato nella fase più critica. Nelle stime elaborate da Prometeia, le intenzioni recentemente dichiarate dai politici circa una gestione prudente dei conti pubblici dovrebbe aver rassicurato i mercati. Tuttavia, come mostrano le quotazioni dei titoli di Stato e le azioni del settore bancario, permane un margine d'incertezza che potrà essere dissipato solo dopo l'elaborazione della legge di bilancio per il 2019. L'ipotesi più accreditata è che si cercherà di mantenere il debito stabile o anche in calo e ciò costituirà un vincolo rilevante all'aumento del disavanzo. Rispetto alle previsioni formulate in marzo, la stima di crescita del PIL per il 2018 è stata rivista al ribasso di 2 decimi di punto: dall'1,4% all'1,2%.

Le previsioni per la *Sardegna* non presentano sostanziali novità rispetto all'elaborazione fatta in aprile: il PIL 2018 in crescita dell'1% e dello 0,9% nel 2019. La spesa per consumi delle famiglie nel 2018 dovrebbe crescere dello 0,7%, con previsione di aumento all'1% l'anno successivo. Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere dell'1,6%, tra i valori più bassi dello scenario nazionale (2,6% la media delle regioni italiane). Il tasso di disoccupazione si stima possa attestarsi al 16,7%, in miglioramento rispetto al passato e con previsione di ulteriore riduzione per il 2019 al 16,1%.

I *mercati finanziari* e in particolare il mercato azionario ha mostrato in giugno un andamento negativo dei principali indici borsistici mondiali. Anche in Europa le variazioni sono state negative, con il Ftse Mib (l'indice della borsa di Milano) in calo del 6,6%. I principali indici bancari hanno fatto registrare variazioni negative importanti, mentre i dati relativi alla new economy presentano dinamiche positive.

La dinamica degli *impieghi bancari* in Italia continua ad essere positiva e i dati di giugno mostrano una variazione annua dei prestiti a clientela residente dell'1,9%, che si articola in una crescita del 2,5% per il settore privato e dell'1,2% per le imprese. Più in dettaglio, i prestiti alle famiglie e società non finanziarie sono cresciuti del 2,6%, con una variazione dell'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie pari a +2,3%. Le stime elaborate dalla Banca d'Italia sul mercato immobiliare, indicano segnali di miglioramento della domanda e prospettive di evoluzione positiva del mercato in presenza di prezzi stabili per l'edilizia residenziale.

La raccolta bancaria da clientela residente continua a crescere (+1,8%) con una netta divaricazione tra l'andamento dei depositi (+6,3%) e delle obbligazioni (-18,3%). I tassi

sembrano aver raggiunto un livello minimo al quale mantenersi stabili prima di un rialzo prevedibile nella seconda metà del 2019.

Le più recenti previsioni per il *mercato sardo* indicano una crescita attesa per gli impieghi (al netto dei PCT attivi) del 2,6%, con una componente ascrivibile alle famiglie consumatrici che aumenta del 2,5% nei mutui e del 6,2% negli altri prestiti. Gli impieghi a favore delle imprese sono previsti in diminuzione nel 2018 (-2,3%) e in leggera crescita ma ancora deboli l'anno successivo. La previsione per i crediti non *performing* indica un netto calo per le sofferenze (-27,7%) e per le inadempienze probabili (-10,3%), in conseguenza di operazioni di cartolarizzazione. Dal lato della raccolta, le previsioni indicano una crescita della raccolta diretta al netto di obbligazioni, con *performance* migliori per le forme di raccolta a vista e un calo marcato dello stock di obbligazioni bancarie (-27,5%). Nell'ambito della raccolta indiretta (valutata a valori di mercato), ci si attende una crescita del gestito solo parzialmente compensata da una diminuzione della raccolta amministrata.

La prevedibile evoluzione della gestione

Il quadro macroeconomico nazionale e regionale nel quale il Banco di Sardegna opera evidenzia per la seconda parte dell'anno alcuni segnali di rallentamento della crescita vista nella prima parte. In questo contesto, la Banca conferma il solido inserimento nel territorio di riferimento e sta lavorando per sviluppare nuove iniziative di sistema a sostegno delle imprese e per stimolare la ripresa dei consumi delle famiglie.

Si prevede che la raccolta diretta continui ad evolvere verso le componenti del risparmio amministrato e gestito e dei prodotti assicurativi. La buona liquidità disponibile garantirà ampio spazio per finanziare la domanda di credito. Il margine d'interesse continuerà a essere condizionato dai bassi tassi di mercato ma dovrebbe beneficiare dell'auspicata ripresa dei volumi sugli impieghi. Le commissioni proseguiranno nel trend di crescita grazie anche all'apporto dei ricavi provenienti dal risparmio gestito e dalle polizze.

Il Banco manterrà alta l'attenzione verso la qualità del servizio offerto al cliente grazie anche alla continua ricerca di azioni di miglioramento e di efficientamento dei processi interni. Si perseguiranno ottimali condizioni di solidità patrimoniale, profili di rischio e liquidità anche attraverso la conclusione del piano di *derisking* che ha già portato una significativa riduzione dello stock di NPE.

1.8 - ALTRE INFORMAZIONI

1.8.1 Principali rischi e incertezze

Il Gruppo BPER Banca definisce le politiche di governo, assunzione, controllo e monitoraggio dei rischi sulla base di quanto definito dalle Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, applicabili e diffuse a tutte le unità organizzative della Capogruppo e alle Società del Gruppo che disciplinano il processo di gestione e controllo finalizzato a fronteggiare i rischi cui sono o potrebbero essere esposte, nonché i ruoli degli organi e delle funzioni coinvolte.

Per assicurare il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi definiti, il Gruppo BPER Banca definisce il proprio Sistema dei controlli interni (disciplinato dalle “Linee Guida di Gruppo - Sistema dei controlli interni”, in coerenza con la Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 – Disposizioni di Vigilanza per le banche) quale elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi e per assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Tale sistema è organizzato per migliorare la redditività, proteggere la solidità patrimoniale, assicurare la conformità alla normativa esterna ed interna ed ai codici di condotta, promuovere la trasparenza verso il mercato attraverso il presidio dei rischi assunti dal Gruppo e, più in generale, assicurare che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e con la dichiarazione di propensione al rischio di Gruppo. Il Sistema dei controlli interni del Gruppo BPER Banca coinvolge gli Organi Aziendali, le funzioni aziendali di controllo nonché le strutture di linea ed è progettato per tenere conto delle peculiarità del business esercitato da ciascuna Società del Gruppo e nel rispetto dei principi indicati dalle Autorità di Vigilanza, ossia:

- proporzionalità nell’applicazione delle norme in funzione delle caratteristiche dimensionali ed operative;
- gradualità nel passaggio a metodologie e processi progressivamente più avanzati per la misurazione dei rischi e del conseguente patrimonio di cui disporre;
- unitarietà nella definizione degli approcci utilizzati dalle diverse funzioni previste nel sistema organizzativo di Gruppo;
- economicità: contenimento degli oneri per gli intermediari.

Il Gruppo BPER Banca individua nel Risk Appetite Framework (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell’implementazione delle proprie strategie aziendali, riconoscendone la valenza di elemento essenziale per improntare la politica di governo dei rischi ed il processo di gestione degli stessi ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

Il *RAF* assume la rilevanza di strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni normative, permette di attivare un governo sinergico delle attività di pianificazione, controllo e gestione dei rischi ed elemento abilitante per:

- rafforzare la capacità di governare i rischi aziendali, agevolando lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- garantire l’allineamento tra indirizzi strategici e livelli di rischio assumibili, attraverso la formalizzazione di obiettivi e limiti coerenti;

- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto rapido ed efficace.

Per garantire l'attuazione, il Gruppo BPER Banca, in coerenza con la Normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 7 dicembre 2013), effettua l'identificazione dei rischi rilevanti (di primo e secondo pilastro) ai quali è o potrebbe essere esposto, tenuto conto della propria operatività e dei mercati di riferimento, sia in ottica attuale che in ottica prospettica. Il processo di identificazione dei rischi determina il periodico aggiornamento del documento "Mappa dei Rischi di Gruppo" che definisce il perimetro dei rischi rilevanti con un'ottica attuale e prospettica, riconoscendo a tale documento valenza gestionale e di governo dei rischi.

In coerenza con il *RAF* definito dalla Capogruppo, per ogni singolo rischio identificato come rilevante, il Consiglio di Amministrazione di BPER Banca definisce, con apposita "policy di governo" gli obiettivi di rischio, i relativi limiti di esposizione ed operativi ed il "processo di assunzione e di gestione del rischio".

Coerentemente con la normativa di riferimento, gli Organi Aziendali hanno un ruolo centrale nel processo di governo dei rischi, prevedendo, nell'ambito del processo di sviluppo del Sistema dei controlli interni di Gruppo, determinate responsabilità in merito alle fasi di progettazione, attuazione, valutazione e comunicazione verso l'esterno.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo svolge la funzione di supervisione strategica a livello di Gruppo, intervenendo in tutte le fasi previste dal modello di governo dei rischi e coinvolgendo, mediante l'emanazione di direttive strategiche, i Consigli di Amministrazione delle singole Società del Gruppo per le attività di propria competenza, nello specifico:

- conferisce delega all'Amministratore Delegato e poteri e mezzi adeguati, affinché dia attuazione a indirizzi strategici, *RAF* e politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di progettazione del Sistema dei controlli interni ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del Sistema dei controlli interni ai principi e requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, monitorandone nel continuo il rispetto;
- riceve, direttamente o per il tramite dell'Amministratore Delegato, i flussi informativi funzionali ad acquisire la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e per programmare e dare attuazione agli interventi finalizzati ad assicurare la conformità e l'adeguatezza del Sistema dei controlli interni.

Gli Organi delegati della Capogruppo (Comitato esecutivo, Amministratore Delegato e Direzione generale, ovvero quelle figure dotate di opportune deleghe per lo svolgimento delle funzioni di gestione corrente) svolgono la funzione di gestione in tutte le fasi previste dal modello. Ad essi si aggiungono gli organi delegati delle singole Società che garantiscono la declinazione delle strategie e delle politiche di gestione, nelle singole realtà.

Il Collegio sindacale della Capogruppo e quelli delle Società del Gruppo, ciascuno per le proprie competenze, svolgono le attività di valutazione sul Sistema dei controlli interni previste dalla normativa e dallo statuto e hanno la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità del Sistema dei controlli interni e del *RAF*. Gli esiti delle valutazioni sono portati all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al governo dei rischi concorre l'articolato e consolidato sistema dei Comitati di Gruppo, che si riuniscono periodicamente (anche in forma allargata alle Direzioni generali delle Banche del Gruppo), assicurando il monitoraggio del profilo di rischio complessivo di Gruppo e contribuendo, insieme al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi.

Ai Comitati sono assegnati, in generale, i compiti di:

- diffondere e condividere le informazioni sull'andamento del profilo di rischio del Gruppo;
- dare adempimento alla funzione di indirizzo e coordinamento affidata alla Capogruppo;
- fornire supporto agli Organi Aziendali competenti, in tema di gestione di rischi;
- individuare e proporre indirizzi strategici e policy di gestione dei rischi di Gruppo.

In particolare il Comitato Rischi, cui sono attribuiti poteri consultivi, supporta l'Amministratore Delegato nelle attività collegate alla definizione e attuazione del *Risk Appetite Framework*, delle politiche di governo dei rischi e del processo di adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Società ad esso appartenenti oltre che al reporting direzionale sui rischi e allo sviluppo e monitoraggio del sistema dei limiti operativi.

In tal senso rientrano nelle competenze del Comitato l'esame delle tematiche inerenti:

- il massimo rischio assumibile (*risk capacity*), la propensione al rischio (*risk appetite*), le soglie di tolleranza (*risk tolerance*), il livello di rischio effettivo (*risk profile*), i limiti operativi (*risk limits*) in condizioni sia di normale operatività sia di stress;
- la coerenza ed il puntuale raccordo tra il modello di business, il piano strategico, il *RAF*, i processi ICAAP e ILAAP, i budget, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei controlli interni;
- il processo di gestione dei rischi inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle metodologie e dei modelli, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare, attraverso specifico reporting, tutti i rischi assunti o assumibili a livello di Gruppo.

Compete inoltre al Comitato Rischi l'esame delle metodologie, degli strumenti, del reporting e della normativa interna di competenza delle funzioni di Controllo dei Rischi, di Compliance, di Antiriciclaggio, di Convalida e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto).

In ambito decentrato presso le singole Società del Gruppo sono operative le figure dei "Referenti" per tutte le funzioni di controllo di secondo livello, oltre che per il Dirigente Preposto, che hanno lo scopo di garantire:

- il presidio delle attività nel rispetto degli obblighi di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle specificità locali e di business delle singole Società del Gruppo;
- un efficace raccordo operativo tra Capogruppo e Società del Gruppo;
- la comunicazione di tutti i flussi destinati agli organi aziendali della Società.

Relativamente alle attività di reporting, il Gruppo ha predisposto un set organico e periodico di reportistica finalizzato a garantire un'adeguata informativa agli Organi Aziendali della Capogruppo e delle Banche del Gruppo, in merito all'esposizione ai rischi. Le analisi contenute nella reportistica citata vengono discusse nell'ambito dei Comitati e sono alla base della valutazione di adeguatezza patrimoniale, in seguito portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Rischio di credito

Per quanto concerne il rischio di credito, le misure del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale. In particolare:

- con periodicità trimestrale viene elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report a livello consolidato e individuale;
- con periodicità mensile, viene predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito e di concentrazione;
- si elabora uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione dei dati (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", tra le attività di rilievo del primo semestre 2018 si citano:

- l'aggiornamento del modello LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail.

Le metodologie avanzate (AIRB), basate sui rating interni, sono da tempo utilizzate nell'ambito del processo di definizione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

A seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

Per le altre Società/Banche del Gruppo e classi di attività, per le quali è stato richiesto il *Permanent Partial Use* (PPU) o che rientrano nel piano di "Roll-Out", il Gruppo BPER Banca ha mantenuto l'utilizzo dell'approccio standard continuando ad avvalersi dei rating esterni forniti dalle ECAI (agenzie esterne per la valutazione del merito di credito) riconosciute dall'Organo di Vigilanza. In particolare è stato utilizzato il Rating Cerved per le "Esposizioni verso imprese", il Rating Scope Ratings AG per le "Esposizioni verso Amministrazioni centrali o Banche centrali", il Rating Fitch per gli "Strumenti finanziari" a garanzia ed "Esposizioni verso O.I.C.R." e per le "Esposizioni verso la cartolarizzazione".

Rischi finanziari

Relativamente alla gestione dei rischi finanziari è previsto un analitico sistema di misurazione, monitoraggio e reporting finalizzato al presidio del rischio di mercato e di controparte, di liquidità e di tasso di interesse. Gli indirizzi di politica gestionale relativi al rischio di mercato (*VaR*), al rischio di tasso (*ALM*) e al rischio di liquidità (operativa e strutturale) vengono forniti dal Comitato ALCO e Finanza e dal Comitato Liquidità. Il profilo di rischio è, inoltre, oggetto di reporting gestionale elaborato con diverse frequenze, da giornaliera a mensile in relazione alle caratteristiche del singolo rischio monitorato, mentre trimestralmente viene fornita un'informazione complessiva sui rischi finanziari al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Rischio operativo

In tema di governo del rischio operativo, il Gruppo BPER Banca ha adottato, a partire dalle segnalazioni effettuate sui dati al 31 dicembre 2013, la metodologia *TSA (Traditional Standardised Approach)* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il modello di governo e gestione del rischio operativo adottato dal Gruppo BPER Banca, finalizzato a identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare ai livelli gerarchici appropriati i rischi operativi, è formalizzato in apposita normativa interna e prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi, che si avvale del Referente della Direzione Rischi presso le Banche e Società del Gruppo.

Il Gruppo BPER Banca dispone di specifici criteri per l'attribuzione dell'indicatore rilevante alle linee di attività previste dalla normativa. Il sistema di gestione e valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo BPER Banca è assicurato da:

- processo di *Loss Data Collection*: sistema di raccolta e archiviazione degli eventi di perdita derivanti da rischi operativi;
- processo di “*Valutazione prospettica del rischio operativo*”: attività di individuazione e misurazione dell'esposizione al rischio operativo;
- sistema di reportistica e comunicazione nei confronti del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Dirigenza alla quale si raccordano procedure per intraprendere azioni di mitigazione appropriate sulla base dei flussi informazioni inviati.

L'analisi integrata *Loss Data Collection* e “*Valutazione prospettica del rischio operativo*” consente di individuare le aree di vulnerabilità in cui le perdite operative si concentrano maggiormente, al fine di comprenderne le cause sottostanti ed evidenziare l'opportunità di azioni correttive anche tramite sottoscrizione di coperture assicurative (trasferimento del rischio all'esterno).

Il processo di “*Valutazione prospettica del rischio operativo*”, composto da un'attività di raccolta delle stime soggettive di esposizione al rischio operativo fornite dalle singole unità di business del Gruppo (*Risk Self Assessment*), è stato integrato dal 2016 introducendo una componente di misurazione finalizzata a definire, attraverso modelli quantitativi, una misura di sintesi dell'esposizione al rischio operativo (Analisi di Scenario).

A partire dal 2015 il Gruppo BPER Banca ha implementato un framework di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di fornire una rappresentazione della situazione attuale e degli interventi di adeguamento necessari per non eccedere la soglia di propensione definita.

Una specifica analisi è condotta con riferimento al rischio di sicurezza dei pagamenti internet.

Rischio reputazionale

A partire dal 2017 il Gruppo BPER Banca ha implementato un *Framework* di gestione del rischio reputazionale con l'obiettivo di effettuare il monitoraggio, la gestione, la mitigazione e la rappresentazione strutturata della situazione periodica del Gruppo in relazione a tale rischio e delle azioni di rimedio necessarie a mitigare le eventuali aree di vulnerabilità emerse.

I principali elementi che costituiscono il *Framework* di gestione del rischio reputazionale sono descritti e formalizzati nella “*Policy di Gruppo per il Governo del Rischio Reputazionale*”, che prevede la gestione accentrata presso la Capogruppo a cura del Servizio Rischi di Credito e Operativi e riporta le responsabilità delle Unità Organizzative della Capogruppo e delle Società del Gruppo coinvolte, sia in condizioni di normale operatività sia in presenza di cosiddetti “eventi reputazionali critici”.

Il sistema di gestione del rischio reputazionale adottato dal Gruppo BPER Banca prevede le seguenti componenti:

- identificazione e valutazione del rischio basate su *Reputational Data Collection* e *Reputational Self Assessment*;
- monitoraggio del rischio di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale mediante il monitoraggio di una serie di *Key Risk Indicator* reputazionali;
- gestione degli eventi reputazionali critici (*escalation*): gestione di eventi reputazionali particolarmente critici, attraverso l'attivazione del processo di *escalation* funzionale e la definizione delle attività di risposta e mitigazione nel breve e nel lungo periodo;
- reporting: predisposizione di adeguata reportistica, con riferimento ai diversi processi/sottoprocessi che costituiscono il *Framework*, al fine di veicolare in forma sintetica gli esiti delle attività di gestione del rischio a tutti gli organi e le funzioni interessate.

Per tale rischio non sono stati definiti obiettivi e limiti di esposizione ed operativi in quanto non è prevista quantificazione di capitale interno a fronte dello stesso.

Business Continuity

Nei primi mesi del 2018 sono riprese le annuali attività volte alla “Gestione in ordinario” della Continuità Operativa, finalizzate all'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa della Capogruppo, delle Banche e Società del Gruppo Bancario.

Gli elementi innovativi che hanno caratterizzato il primo semestre del 2018 hanno riguardato:

- la pubblicazione della Procedura Organizzativa di Gruppo del Sottoprocesso di “Gestione in ordinario della Continuità operativa”, che ha permesso di completare la regolamentazione di dettaglio finalizzata all'aggiornamento delle analisi di impatto e redazione dei Piani di Continuità;
- la finalizzazione dell'applicativo ORBIT (versione 4) per garantire un utilizzo efficace, già dall'anno in corso, relativo alla gestione delle informazioni finalizzate alle soluzioni di continuità delle banche e società del gruppo e per la produzione degli allegati tecnici al Business Continuity Plan;
- l'adozione di una soluzione di “mass notification” utile in situazioni di emergenza;
- l'erogazione di ulteriori sessioni formative volte a decentrare le competenze relative alla Business Continuity ai responsabili di processi critici;
- il perfezionamento del layout dei moduli e l'adozione di metriche quali/quantitative, utili a permettere l'aggiornamento degli stessi a cura dei singoli responsabili di processo, come previsto dalla regolamentazione vigente.

Durante il semestre sono stati inoltre effettuati:

- una valutazione di “Quality Review” sul programma di Business Continuity, commissionata ad una società esterna (Panta Ray), ed eseguita in accordo con i principi metodologici promossi dalle BCI Good Practice Guidelines e in osservanza dei principi promossi dalle principali Norme (ISO 22301:2012). L'esito finale, ampiamente positivo, riporta: “si evidenzia come il Gruppo BPER rappresenti un'assoluta eccellenza in materia di continuità operativa in Italia e all'estero, grazie a specifiche iniziative di responsabilizzazione dello staff a tutti i livelli anche in materia di gestione della continuità operativa dei fornitori critici”. In particolare esprime che “la Quality Review effettuata ha evidenziato come il Gruppo BPER e il Management percepiscano la continuità operativa come un valore, un investimento e un'opportunità per la sostenibilità e la redditività del business a lungo termine. La documentazione relativa alla continuità

operativa, infatti, è conforme, completa, strutturata e pienamente esaustiva sia rispetto alle richieste normative - Circolare n. 285 di Banca d'Italia- che rispetto ai requisiti dettati dagli standard internazionali di riferimento - ISO 22301:2012". La documentazione di dettaglio è disponibile presso il Business Continuity Manager di Capogruppo;

- un intervento di audit interno, finalizzato alla “Valutazione di impianto e Verifica di funzionamento di Adeguatezza/Conformità” e relativo alla “Analisi del processo di gestione e funzionamento della Business Impact Analysis – BIA” sul triennio 2015-2017. L’esito dell’intervento è risultato in area favorevole; sono state evidenziate due aree di rilievo con impatto “medio basso” (una relativa ad una elevata manualità in alcuni ambiti di processo ed un'altra relativa alla necessità di richiedere, in sede di analisi BIA, il valore atteso di “Recovery Point Objective” ai responsabili dei processi critici) già in corso di risoluzione.

Nel corso del secondo semestre dell’anno verrà completato il ciclo ordinario di aggiornamento dei Piani di Continuità del Gruppo, in coerenza agli indirizzi forniti.

1.8.2 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La Legge 262/2005 (Legge per la Tutela del Risparmio) ha istituito la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, attribuendole, tra l'altro, la responsabilità di contribuire a garantire "l'affidabilità dell'informativa finanziaria". La disciplina del Dirigente preposto è prevista nella Parte IV - Titolo III - Sezione V-bis del TUF dedicata all'informazione finanziaria, all'art. 154-bis, in cui si dettano le norme generali sulla designazione, i compiti e i poteri del Dirigente preposto, nonché sulle responsabilità civili e penali che conseguono all'incarico.

Il ruolo di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della sub-holding Banco di Sardegna è stato assegnato al dott. Andrea De Gioannis, responsabile del Servizio Amministrazione e Bilancio. La nomina del dott. De Gioannis, deliberata previa verifica della documentazione attestante i requisiti di professionalità e onorabilità in capo al dirigente nominato, è stata disposta a tempo indeterminato, fatta salva la facoltà di revoca del Consiglio di Amministrazione, da assumersi con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto riporta gerarchicamente al Direttore Generale e dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo per quanto attiene a metodologie, strumenti, reportistica e processi di lavoro relativi lo svolgimento dell'attività di propria competenza. Il Dirigente preposto opera secondo il modello definito dalla Capogruppo che contribuisce a sviluppare, mantenendo inalterati poteri e responsabilità assegnati dalla normativa.

Il Dirigente Preposto è individuato all'interno del Gruppo BPER Banca come una funzione di controllo e provvede, come prescritto nelle "Linee guida del Sistema dei controlli interni di Gruppo", alla progettazione, realizzazione e manutenzione del "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" da applicare alla sub-holding e, con riferimento alle procedure per la predisposizione del bilancio consolidato, alle Società rientranti nel proprio perimetro di consolidamento

Il "Modello di controllo sull'informativa finanziaria" è l'insieme dei requisiti da rispettare per la corretta gestione e controllo del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria di cui il Dirigente preposto deve assicurare l'adozione.

Nella sub-holding Banco di Sardegna, pertanto, la responsabilità del processo di gestione del rischio di errori non intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente preposto, è assegnata, oltre che agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo.

Il "Modello di controllo dell'informativa finanziaria" è rappresentato da un corpus normativo così composto:

- Policy di Gruppo per il governo del rischio di errori non intenzionali e di frodi dell'informativa finanziaria;
- Regolamento della Funzione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Nota metodologica relativa al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria;
- Documento di metodologia interna non rientrante tra le fonti normative relative al macro processo Gestione del rischio di errori non intenzionali e frodi nell'informativa finanziaria.

Il Dirigente preposto si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti, di una struttura identificata all'interno della sub-holding denominata Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, che dipende gerarchicamente dal Dirigente preposto medesimo; tale Ufficio, sulla base dell'organizzazione interna adottata, fornisce il supporto necessario al Dirigente preposto per la gestione del rischio di errori intenzionali e di frodi nell'informativa finanziaria svolgendo:

- in ambito “normativo”, le attività volte a garantire un adeguato presidio in merito alla conformità ai principi contabili internazionali (art. 154 bis TUF, c. 5 lett. b), nonché il governo degli atti e comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile (art. 154 bis TUF, c. 2);
- in ambito “controlli”, le attività volte a garantire l'adeguata valutazione e verifica di effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili (art. 154 bis TUF, c. 3 lett. a) e il monitoraggio del rischio sull'informativa finanziaria.

Per la gestione del “Modello di controllo dell'informativa finanziaria”, nell'ambito del Gruppo BPER Banca è presente anche la figura del Referente del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in ogni singola Banca e Società controllata iscritta o meno al Gruppo Bancario, che dipende funzionalmente dal Dirigente preposto della Capogruppo BPER Banca e, per i Referenti della sub-holding, anche dal Dirigente preposto della stessa. La dipendenza funzionale attiene alle metodologie, agli strumenti, alla reportistica e ai processi di lavoro relativi allo svolgimento delle attività del Referente; le responsabilità identificate si esplicano in tre ambiti: rappresentanza, raccordo informativo e supporto operativo.

Il Dirigente Preposto del Banco riferisce al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Direttore Generale, mediante apposita relazione redatta con la collaborazione dell'Ufficio Monitoraggio e controllo dell'informativa finanziaria del Banco di Sardegna, emessa con cadenza annuale e semestrale. I flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione consentono all'Organo stesso, come previsto dalle norme (art. 154 bis TUF, c. 4), di vigilare affinché il Dirigente Preposto del Banco disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

1.8.3 Semplificazione regolamentare in materia di informativa societaria

Il Banco di Sardegna - preso atto del processo di semplificazione normativa adottato dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 - ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. Per effetto di tale adesione la Società potrà derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

1.8.4 Contributi al Fondo di Risoluzione (SRF), al Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) e aggiornamenti inerenti al FITD

Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la Direttiva Europea 2014/59/UE (BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive) che ha istituito il Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund). La direttiva è stata recepita nella normativa nazionale attraverso:

- la Legge di Delegazione Europea del 2 luglio 2015 e successivamente dal
- D.Lgs. n. 180 (denominato «risoluzione») e il D.Lgs. n. 181 (relativo alle correlate «modifiche TUB e TUF»), pubblicati entrambi in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l'Area Euro (Single Resolution Mechanism – SRM), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (Single Resolution Board – SRB).

Banca d'Italia, nella veste di Autorità Nazionale di Risoluzione, ha istituito il Fondo Nazionale di Risoluzione cui le banche del territorio nazionale sono chiamate a dare i propri contributi.

Al 30 giugno 2018 sono stati richiesti i seguenti versamenti:

- Contributi ordinari per il 2018 per un ammontare complessivo di **2,7 milioni di euro**. Il Gruppo BPER Banca, come per gli esercizi precedenti, si è avvalso della facoltà di versare il 15% della quota complessiva secondo la modalità “impegni irrevocabili di pagamento collateralizzabili” (c.d. Irrevocable Payment Commitments – IPC);
- Contributo addizionale per l'esercizio 2016 richiesto al Banco di Sardegna pari a **1 milione di euro**.

Banca d'Italia può richiedere, come stabilito dalla Legge n. 208/2015 (“Legge di stabilità”), nel caso la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione non risulti sufficiente a sostenere gli interventi effettuati, contributi addizionali entro il limite del triplo dei contributi ordinari versati, come previsto dal Regolamento UE n. 806/2014, art. 70 e 71. Solo per l'esercizio 2016 la Legge di stabilità ha previsto due ulteriori quote addizionali, già richiamate a fine 2016.

Il Decreto Legge n. 15 del 23 dicembre 2016, convertito in Legge il 17 febbraio 2017, dispone che Banca d'Italia possa determinare l'importo delle contribuzioni addizionali entro i due anni successivi a quello di riferimento delle contribuzioni e possa stabilire che siano dovute in un arco temporale non superiore ai cinque anni.

Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (DGS) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Scheme Directive – DGSD), che ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

In data 15 febbraio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il D.Lgs. n. 30 che ha recepito la Direttiva 2014/49/UE. Lo schema di decreto legislativo, in linea con la DGSD, persegue la finalità di assicurare un elevato livello di protezione dei depositanti. I

sistemi di garanzia dei depositi costituiscono, infatti, un importante strumento per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione atomistica dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Lo schema di decreto legislativo stabilisce che:

- l'ammontare massimo del rimborso dovuto ai depositanti (Euro 100.000): questo livello di copertura è stato armonizzato dalla direttiva e si applica a tutti i sistemi di garanzia, indipendentemente da dove siano situati i depositi all'interno dell'Unione Europea;
- la dotazione finanziaria minima di cui i sistemi di garanzia nazionale devono disporre;
- individua in modo puntuale le modalità di intervento dei sistemi di garanzia;
- armonizza le modalità di rimborso dei depositanti in caso di insolvenza della banca; e
- impone di adottare un sistema di finanziamento ex-ante, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti, da raggiungere in 10 anni.

Il D.Lgs. n. 30 ha modificato la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta:

- nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, Sezione IV del Titolo IV) e,
- nel D.Lgs. n.180 del 16 novembre 2015 di recepimento della BRRD.

Per il 2018 le banche italiane saranno tenute a versare il contributo con riferimento alla base contributiva esistente al 30 settembre 2018 e conseguentemente solo a quella data avverrà l'accertamento dello stesso per l'esercizio corrente come previsto dallo IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali".

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – schema di intervento su base volontaria (FITD-SV)

Per quanto riguarda il nuovo meccanismo volontario, introdotto con il nuovo Statuto del FITD, che prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, attivo per la gestione del DGS, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via volontaria e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute, si rimanda a quanto già ampiamente evidenziato nel Bilancio al 31 dicembre 2017

Fondo di solidarietà istituito dalla Legge di Stabilità 2016

Il Fondo di solidarietà è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, art.1 commi 855-861) e successivamente disciplinato dal Decreto Legge n.59 (Decreto Banche), convertito con Legge n. 119/2016, in vigore dal 3 luglio 2016.

Il Fondo ha la finalità di offrire tutela ai risparmiatori investitori che detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione il 22 novembre 2015, al ricorrere delle condizioni espressamente previste e attribuisce la gestione e l'alimentazione del Fondo di solidarietà al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Al 30 giugno 2018 non si rilevano elementi per determinare particolari specifici accertamenti

1.8.5 Adozione dell'IFRS 9

L'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato, in data 24 luglio 2014, la versione definitiva del principio IFRS 9 “Strumenti finanziari” che sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Si rimanda alle Note illustrative consolidate per la disamina delle disposizioni normative richieste dal principio.

Il Gruppo BPER Banca ha intrapreso e concluso, un apposito progetto con il quale ha approfondito le diverse aree di influenza del principio, ha definito i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ha individuato ed implementato gli interventi applicativi ed organizzativi necessari all'adozione all'interno del Gruppo in relazione ai quali sono in corso affinamenti.

In dettaglio, il progetto è stato organizzato in tre cantieri, in linea con le aree di intervento del principio (“Classificazione e misurazione”, “Impairment”, “Hedge Accounting”), individuando interventi applicativi ed organizzativi all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna entità che lo compone.

Nell'ambito del Gruppo BPER Banca le aree maggiormente coinvolte nell'implementazione dell'IFRS 9 sono state l'Amministrazione e Bilancio, sotto la cui responsabilità è stato posto il progetto, il Risk Management, per la definizione e la validazione delle opportune nuove misure di rischio, il Credito e la Finanza, per la definizione della portafogliazione, del business model e le conseguenti ricadute nella gestione operativa ed il Marketing Strategico per le analisi dei prodotti commerciali di impiego offerti alla clientela. Sono inoltre state coinvolte le Divisioni operative, per l'analisi delle implicazioni di processo e per lo sviluppo degli interventi sui sistemi informativi, anche al fine di prevedere soluzioni coerenti con l'attuale infrastruttura, in grado di identificare e valorizzare le possibili sinergie. Inoltre, a livello di sistemi informativi, le implementazioni hanno riguardato prevalentemente le attività connesse alla transizione al nuovo standard ed all'implementazione degli ulteriori interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire l'applicazione del principio “a regime”. Secondo l'attuale Business Model di Gruppo la funzione Organizzazione è stata parte attiva del Progetto, con un ruolo di regia nel recepimento e validazione degli impatti di processo che risultano dalle scelte implementative. Accanto alle Divisioni operative, anche le funzioni di controllo interno (Internal Audit, Dirigente Preposto, Collegio sindacale) e la società di revisione sono state rese partecipi in tutte le fasi di implementazione del Progetto.

Le principali scelte del Gruppo BPER Banca

Di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate in relazione alle principali aree di impatto (“Classificazione e misurazione”, “Impairment”, “Hedge Accounting”).

Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari

La classificazione e misurazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di debito) è stata definita dal Gruppo BPER Banca sulla base dei seguenti driver:

1. definizione del business model;
2. esame delle caratteristiche dei flussi di cassa.

Relativamente al primo driver, il Gruppo BPER Banca ha definito le finalità di detenzione nel continuo delle attività finanziarie al fine di generare i flussi di cassa, oltre ad aver definito un indirizzo per il trattamento in sede di transizione dello stock delle attività finanziarie in portafoglio al 31 dicembre 2017.

Riguardo al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (effettuazione del test SPPI per la verifica delle caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari), il Gruppo BPER Banca ha effettuato le attività volte a valutare se i flussi finanziari contrattuali dei titoli di debito in portafoglio alla data di transizione al principio rappresentino esclusivamente il pagamento di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Per quanto concerni i titoli di debito, dalle analisi condotte è emerso che solo una percentuale marginale dei titoli di debito, distribuiti al 31 dicembre 2017 nelle previgenti categorie contabili HTM, AFS e LRO non hanno superato il test SPPI e pertanto sono stati classificati e misurati al fair value con impatto a Conto economico. Tali titoli presentano delle opzionalità che esulano dal merito del rischio di credito e "time value of money", oppure rappresentano tranche di ABS o cartolarizzazioni.

Sulla base di approfondimenti condotti sui tavoli nazionali ed internazionali le quote di O.I.C.R., i fondi chiusi e quelli aperti, sono stati ricondotti nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Relativamente al portafoglio crediti le analisi sono state condotte distinguendo i contratti standard, "plain vanilla", tipici dei rapporti Retail, da quelli personalizzati, essenzialmente riferibili alla clientela Corporate di maggiore dimensione.

Sostanzialmente le analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa delle attività finanziarie rientranti nei portafogli esistenti del Gruppo BPER Banca al 31 dicembre 2017 non hanno evidenziato la necessità di interventi di riclassifica significativi.

Per quanto riguarda il trattamento contabile in sede di transizione dei titoli di capitale classificati nella previgente categoria contabile AFS al 31 dicembre 2017, il Gruppo BPER Banca ha optato in prevalenza per l'esercizio della "irrevocable election" che impone la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni successive di fair value; i restanti titoli saranno valutati al fair value con impatto a Conto Economico. Tutti i titoli di capitale classificati al 31 dicembre 2017 nella previgente categoria contabile HFT, in sede di transizione sono stati classificati al fair value con impatto a Conto Economico conservando la finalità di trading.

Relativamente alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie nei nuovi portafogli di destinazione IFRS9 non si riscontrano cambiamenti sostanziali; analogamente per i contratti derivati, sia di trading che di copertura, non sono stati previsti effetti di riclassificazione ed effetti di misurazione.

Impairment

Il modello di impairment IFRS9 adottato dal Gruppo BPER Banca per i crediti è fondato sui seguenti aspetti:

- a) Criteri oggettivi e quantitativi per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione delle linee di credito nello Stage 1 o nello Stage 2. In particolare, relativamente ai criteri oggettivi, il Gruppo BPER Banca ha individuato, ed applicato per la determinazione della stima degli impatti, le seguenti condizioni per la classificazione delle linee di credito nello Stage 2:
 - linee in past due da almeno 30 giorni alla data di reporting;
 - linee appartenenti ad una controparte in stato di forbore;
 - linee per cui non è presente il rating all'origination;
 - linee presenti in "Watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

In merito ai criteri quantitativi, il Gruppo BPER Banca ha previsto una classificazione in Stage 2 per quei crediti che alla data di riferimento del bilancio abbiano registrato un "Significant Increase in Credit Risk" (o "SICR") rispetto alla rilevazione iniziale.

Conseguentemente sono stati classificati in Stage 1 tutti i crediti in bonis che non presentano alla data di reporting i criteri oggettivi e quantitativi suddetti.

- b) Il Gruppo BPER Banca non ha ritenuto di adottare la semplificazione prevista dal principio IFRS 9, c.d. “low credit risk exemption”.
- c) Classificazione nello Stage 3 di tutti i crediti “deteriorati/impaired” alla data del 31 dicembre 2017 secondo la definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni normative vigenti, allineata quindi al 7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 di Banca d’Italia ossia quelle che presentano le caratteristiche di cui al par. B5.5.37 dell’IFRS 9, che corrispondono al “Final draft Implementing Technical Standards” (di seguito “ITS”) contenente le norme tecniche di attuazione in materia di forbearance (FBE) e non-performing exposures (EBA/ITS /2013/03/rev1 24/7/2014). Si precisa inoltre che all’interno dello Stage 3 si mantiene inalterata la classificazione in stati amministrativi della qualità del credito secondo la normativa di Banca d’Italia.
- d) Per ciascuno Stage sono state definite differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (o “ECL”). Il Gruppo BPER Banca si è dotato a tal fine di un modello di calcolo dei fondi a copertura delle perdite attese sugli strumenti finanziari basato:
 - 1. sulla stima delle perdite attese lungo tutta la vita del credito (c.d. ECL Lifetime), laddove il rischio di credito dello strumento si ritiene essere significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale ed, in caso contrario,
 - 2. sulla porzione di ECL lifetime risultante da eventi di default possibili entro i 12 mesi che seguono la data di riferimento del bilancio (o di transizione al principio), ovvero entro minor tempo nel caso di una durata contrattuale attesa inferiore.
- e) I modelli di misurazione delle perdite attese includono nei parametri di rischio utilizzati per lo Stage assignment e per il calcolo dell’ECL le condizioni di ciclo macro-economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) e le informazioni di natura anticipatorie (*Forward looking risk measures*) circa la futura dinamica dei fattori macro economici da cui dipende la perdita attesa *life time*. Con riferimento alle esposizioni classificate in Stage 3, a seguito di approfondimenti svolti e tenendo in considerazione quanto illustrato nell’ITG “Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan” dello staff dell’IFRS Foundation e nelle “Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)” pubblicate della Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei non performing loans, il Gruppo BPER Banca ha ritenuto che l’inclusione dei fattori forward-looking nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di “valutazione” anche per le attività deteriorate.

Ai fini di un’applicazione omogenea del modello tra i portafogli prodotti del Gruppo BPER Banca, le modalità di calcolo delle rettifiche di valore per i titoli di debito sono state mutate, laddove possibile, dalle logiche applicate sul perimetro crediti (cassa e fuori bilancio) sopra esposto.

Nello specifico, il Gruppo BPER Banca ha definito un modello di impairment per i titoli di debito fondato sulle seguenti specificità:

- a) adozione di una gestione “a magazzino” del portafoglio titoli per lo staging, secondo una logica FIFO per lo scarico delle tranche derivanti da attività di compravendita;
- b) modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito utilizzato per la classificazione dei titoli di debito nello Stage 1 o nello Stage 2 fondato sui seguenti criteri:

- l'utilizzo primario del modello interno di rating e, in assenza di quest'ultimo, ricorrere al rating d'agenzia esterna Fitch;
- la determinazione della soglia di rating downgrade in base al confronto tra classi di rating ad origine rispetto a classi di rating a data valutazione (notching tra classi di rating);
- classificazione nello Stage 3 di tutti i titoli di debito in default alla data del 31 dicembre 2017 secondo la definizione di default riportata all'interno del documento ISDA denominato "Credit Derivatives Definition" del 2003.

In sede di transizione al principio non sono stati registrati strumenti dell'area titoli da classificare in Stage 3.

Hedge Accounting

In tema di Hedge Accounting, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte il Gruppo BPER Banca ha deciso che verrà utilizzata la scelta 'opt-out' e quindi le operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

Gli effetti della transizione al nuovo principio contabile della Sub-holding Banco di Sardegna

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornito l'impatto di prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto consolidato della Sub-holding Banco di Sardegna al 1° gennaio 2018. Tali effetti sono stati contabilizzati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e derivano principalmente:

- dalla Classificazione e Misurazione degli strumenti finanziari, definendo nuove categorie per la loro iscrizione iniziale, oltre a specifiche regole per la contabilizzazione delle variazioni di valore successive; l'allocazione delle attività e passività ai nuovi portafogli ha determinato variazioni negative complessive nella loro valorizzazione pari a Euro -3,6 milioni;
- dall'identificazione della rischiosità del portafoglio in bonis, richiedendo separata evidenza delle posizioni che hanno subito un Significativo Incremento del Rischio di Credito (da valutarsi poi secondo una logica lifetime); i crediti lordi verso clientela oggetto di SICR (c.d. Stage 2) sono risultati pari a Euro 1,5 miliardi, il 22,4% dei crediti lordi verso clientela performanti. Il maggior accantonamento netto conseguente all'applicazione di tali norme sul totale dei crediti verso la clientela è risultato pari a Euro 15,1 milioni;
- dalla determinazione di maggiori Rettifiche di Valore sui crediti deteriorati, derivanti prevalentemente dall'inclusione nel processo di valutazione dei fattori forward looking introdotti dall'IFRS 9, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al "disposal scenario"; come citato anche in precedenza, l'impatto degli scenari di vendita ha richiesto rettifiche aggiuntive per circa Euro 294 milioni.

L'applicazione di tali effetti ha comportato la rideterminazione dei saldi di apertura dell'esercizio, il cui effetto è stato registrato in poste del patrimonio netto, per uno sbilancio complessivo pari a Euro 351 milioni al netto dell'effetto fiscale (1,5 milioni), di cui 34 milioni riferibili alla variazione del Patrimonio Netto delle società collegate per effetto dell'applicazione del nuovo principio e 5,5 milioni riferibili a maggiori poste del passivo per accantonamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate.

Fondi Propri

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 *bis* «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto “approccio statico”, da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti al 1° gennaio 2018. In data 30 gennaio 2018, il Gruppo ha comunicato formalmente all'Autorità di Vigilanza la propria decisione di avvalersi del regime transitorio per la graduale computazione nel Patrimonio Regolamentare di Vigilanza degli accantonamenti previsti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Le banche che optano per il trattamento transitorio, dal 2018 dovranno in ogni caso fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio “Fully Loaded”, secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018.

1.8.6 Vigilanza Unica Europea

BPER Banca e il proprio Gruppo rientrano nell'ambito delle banche significative europee vigilate direttamente da BCE¹.

In coerenza con il Meccanismo di Vigilanza Unico Europeo (MVU), BPER Banca ha strutturato un processo di confronto e allineamento continuo con BCE, anche tramite articolati flussi informativi periodici rispondenti alle richieste del Joint Supervisory Team (JST).

In data 22 novembre 2017 BPER Banca ha ricevuto da BCE, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP 2017, la notifica della nuova decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013. In base agli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale condotto, la BCE ha stabilito che BPER Banca mantenga, a partire dal 1° gennaio 2018 e su base consolidata, i seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Common Equity Tier 1 Ratio: pari all'8,125% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (4,50%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%);
- Total Capital Ratio: pari all'11,625% costituito dalla somma del requisito minimo ai sensi dell'art. 92 del Regolamento (UE) 575/2013 (8,00%), del requisito aggiuntivo in materia di Pillar 2 secondo l'art. 16 del Regolamento (UE) n. 1024/2013 (componente P2R pari a 1,75%) e del buffer di conservazione del capitale secondo l'art. 129 della Direttiva 2013/36/UE come trasposta nell'ordinamento italiano (1,875%).

¹ Il Regolamento (UE) n. 1024 del 15 ottobre 2013 ha attribuito alla Banca Centrale Europea (BCE) compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi, in cooperazione con le Autorità di Vigilanza Nazionali dei Paesi partecipanti, nel quadro del Single Supervisory Mechanism (SSM). La BCE ha assunto i compiti attribuiti da tale Regolamento il 4 novembre 2014; essi sono esercitati con l'assistenza della Banca d'Italia, con le modalità previste dal Regolamento (UE) n. 468/2014 del 16 aprile 2014. La BCE opera in stretta collaborazione con le Autorità Europee, in particolare con l'European Banking Authority (EBA), in quanto svolge le proprie funzioni in conformità delle norme emanate da quest'ultima Autorità.

Il mancato rispetto di tali requisiti minimi di CET1 Ratio e Total Capital Ratio comporta, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale, la previsione di limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

La BCE ha confermato che le Banche del Gruppo nazionali e quella Lussemburghese debbano soddisfare costantemente i requisiti relativi ai Fondi Propri e alla liquidità applicati ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013, della legislazione nazionale di attuazione della Direttiva 2013/36/UE, e ogni applicabile requisito nazionale di liquidità, secondo quanto previsto dall'articolo n. 412 comma 5 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Corredano i suddetti obiettivi quantitativi di capitale i seguenti requisiti qualitativi di reporting a BCE:

- presentazione di un nuovo piano strategico e operativo in ambito NPLs, corredato dall'analisi dei razionali sottostanti alla strategia e predisposizione di specifica informativa periodica in ambito NPE;
- predisposizione di meccanismi di governance adeguati al monitoraggio e controllo degli NPLs;
- predisposizione di un'informativa semestrale a BCE sull'implementazione del piano strategico e operativo di governo degli NPLs;
- evolutive in ambito di misurazione dei rischi e rafforzamento della dialettica in ambito ICAAP e ILAAP nei confronti degli Organi sociali.

BPER Banca ha messo in atto gli opportuni interventi per adempiere alle richieste dell'Autorità nelle tempistiche prescritte.

Nel corso del primo semestre 2018:

- il Gruppo BPER Banca in coerenza con le indicazioni previste dalla Circolare Banca D'Italia n. 285/2013, dagli aggiornamenti regolamentari introdotti da EBA¹ e BCE² sul reporting periodico, nonché in considerazione degli aggiornamenti regolamentari relativi ai requisiti informativo documentali, della normativa rilevante per il processo SREP 2018 e delle osservazioni del Regulator ricevute con la SREP Letter 2017, ha terminato la redazione dei resoconti ICAAP e ILAAP e provveduto all'invio degli stessi all'Autorità di Vigilanza Europea nei termini previsti;
- BPER Banca ha terminato la raccolta di informazioni quali – quantitative per la definizione del Resolution Plan 2018 del Gruppo BPER ed inviato le stesse all'Autorità di Risoluzione nei termini previsti;
- sono in corso le attività connesse all'esercizio di Stress Test regolamentare BCE 2018, che si concluderanno entro la fine del 2018.

1 EBA Consultation Paper – Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes” (11 dicembre 2015): che fornisce informazioni relative al framework ed al processo ICAAP, alla strategia e al business model, ai Principi di governance e alle valutazioni in ambito ICAAP.

2 “BCE Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP and ILAAP” (8 gennaio 2016): tramite cui l'Autorità di Vigilanza sottolinea la necessità di allineare i contenuti di ICAAP e ILAAP rispetto a quanto indicato all'interno delle Guidelines EBA e ribadisce la particolare rilevanza assunta da tale processo nell'ambito dello SREP

1.8.7 Informativa in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano

La CONSOB, con comunicazione n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, ha segnalato che in data 28 luglio 2011 l'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ha pubblicato il documento n. 2011/266 relativo alle informazioni in merito al debito sovrano¹ da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i Principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come risultato dell'accresciuto interesse del mercato verso il debito sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, l'ESMA ha sottolineato la necessità di una maggiore trasparenza sull'argomento nei bilanci intermedi e annuali degli emittenti quotati europei che applicano gli IAS/IFRS. Col proprio documento, che non ha potestà prescrittiva autonoma, l'Autorità ha inteso fornire assistenza agli emittenti nella redazione di un'informativa sul debito sovrano completa e conforme ai Principi contabili di riferimento.

In conformità a tali indicazioni, riportiamo, di seguito, un prospetto riassuntivo delle informazioni rilevanti sulle esposizioni della sub-holding Banco di Sardegna verso l'aggregato in argomento.

¹ Come indicato nel documento ESMA, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

Esposizioni verso il debito sovrano

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	Rating (1)	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Riserva OCI
TITOLI DI DEBITO					
Governi		970.002	1.086.924	1.059.386	(23.936)
Italia	BBB	970.002	1.086.924	1.059.386	(23.936)
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		2	2	2	X
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		585.000	628.665	628.665	(23.936)
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		385.000	458.257	430.719	X
Altri enti pubblici		1.484	1.483	1.625	X
Italia	BBB	1.484	1.483	1.625	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.484	1.483	1.625	X
TOTALE TITOLI DI DEBITO		971.486	1.088.407	1.061.011	(23.936)
CREDITI					
Governi		12.940	12.940	13.135	X
Italia	BBB	12.940	12.940	13.135	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		12.940	12.940	13.135	X
Altri enti pubblici		93.727	93.727	103.262	X
Italia	BBB	93.727	93.727	103.262	X
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		93.727	93.727	103.262	X
TOTALE CREDITI		93.727	93.727	116.397	X
Totale		1.078.153	1.195.074	1.177.408	(23.936)

(1) Il rating indicato è quello di Fitch Ratings.

Esposizioni verso il debito sovrano per scadenza

<i>(migliaia di euro)</i>					
Emittente/portafoglio	A vista	Fino a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli di debito	-	26.214	174.785	887.408	1.088.407
Crediti	24.974	369	8.745	72.580	106.667
Totale	24.974	26.583	183.530	959.988	1.195.074

Come si evince dalle tavole precedenti l'esposizione complessiva verso il debito sovrano, totalmente concentrato sull'Italia, ammonta al 30 giugno 2018 a 1.195 milioni di euro a fronte di un valore nominale pari a 1.078 milioni.

In data successiva al 30 giugno 2018 non si sono registrate modifiche del portafoglio che abbiano inciso in maniera sostanziale sull'assetto patrimoniale, economico e finanziario della sub-holding.

1.8.8 Opzione per il consolidato fiscale nazionale

E' in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo. Si ricorda che il sistema di tassazione di gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività – crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

1.8.9 Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

Nel corso del periodo non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione di significativa rilevanza.

1.8.10 Decreto della Procura della Repubblica

In data 3 marzo 2017 è stato notificato al Banco avviso, ex art. 415 bis del c.p.p., di conclusione delle indagini che traggono origine dalle risultanze dell'ispezione condotta da Banca d'Italia presso il Banco nel primo semestre del 2012. Tale avviso, relativo a procedimento instaurato presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari, a carico del Banco di Sardegna S.p.A., in base al D.lgs 231/2001, e dei suoi esponenti in carica nel triennio 2010/2012, si riferisce all'ipotesi di reato contemplata dall'articolo 2638 del cc. Il 25 maggio 2018 il magistrato titolare dell'indagine ha richiesto l'archiviazione del procedimento, il cui decreto è stato depositato in data 26 luglio u.s.

1.8.11 Accertamenti IRPEG ILOR-IRAP esercizi 1997 – 1998

La Corte di Cassazione ha rigettato i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate avverso le sentenze d'appello che avevano confermato l'annullamento di due distinti avvisi di accertamento emessi per gli esercizi 1997 e 1998.

Si ricorda che i principali rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate attenevano l'operazione di cartolarizzazione "Sardegna n° 1". In particolare si contestava la definitività della cessione dei crediti e di conseguenza la rilevanza fiscale della perdita che ne era derivata. Gli ulteriori rilievi attenevano le provvigioni che il Banco corrispondeva alle Casse comunali di credito agrario per l'attività che queste svolgevano a suo favore, costi ritenuti dall'Agenzia indeducibili perché fuori competenza. Per effetto dei rilievi mossi, l'Agenzia richiedeva il pagamento, per imposte e sanzioni, di circa 76 milioni di euro oltre interessi.

Le decisioni della Corte di Cassazione, che confermano l'esito favorevole al Banco dei giudizi davanti alle Commissioni Tributarie, hanno determinato la conclusione di una lunga, insidiosa e complicata vicenda processuale, scaturita da una verifica fiscale avviata nel 2001 dalla Direzione Regionale per la Sardegna dell'Agenzia delle Entrate.

1.8.12 Perdite fiscali

Al 30 giugno 2018 risultano perdite fiscali del Banco di Sardegna per 287 milioni su cui non sono state iscritte imposte anticipate; per valutare l'iscrizione della relativa fiscalità anticipata si è ritenuto opportuno attendere il nuovo piano industriale.

1.8.13 Informativa in merito all'Istituto per il Credito Sportivo

In relazione al contenzioso con l'Istituto di Credito Sportivo nel corso del primo semestre 2018 non si sono registrati eventi significativi, il giudizio è stato rinviato al 28 gennaio 2020.

Si segnala che a partire dal primo marzo 2018, con la prima riunione operativa del board che ha nominato il Direttore Generale, l'Istituto per il Credito Sportivo è ritornato alla gestione ordinaria. Con la fine del commissariamento l'Istituto si dovrà uniformare alle nuove regole di vigilanza in materia di credito.

1.8.14 Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna

Nel corso del 2011 la Regione Sardegna (RAS) ha reso operativo il nuovo strumento di investimenti comunitario JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - Supporto Europeo Congiunto per gli Investimenti Sostenibili nelle Aree Urbane). Si tratta di uno strumento nato nel 2006 da un'iniziativa congiunta della Commissione Europea e della BEI, con la collaborazione della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (C.E.B.- *Council of Europe Development Bank*), al fine di promuovere gli investimenti sostenibili, la crescita e l'occupazione nelle aree urbane.

La RAS e la BEI hanno sottoscritto un Accordo di Finanziamento ("AF") per l'istituzione del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna ("FPJS") per la gestione delle risorse afferenti agli Assi III e V del POR FESR 2007-2013. Per consentire il trasferimento delle risorse dalla BEI al soggetto gestore, sono stati istituiti due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU), entrambi con una dotazione di 33,1 milioni di euro: il Fondo Energia e il Fondo Riqualificazione Urbana. I gestori dei due FSU sono stati selezionati attraverso un bando e il Banco di Sardegna, con la collaborazione in qualità di consulente tecnico della società Sinloc, è stato selezionato per il lotto 1: Riqualificazione Urbana (Asse V).

La BEI e il Banco di Sardegna hanno quindi siglato, nel luglio del 2012 presso il Centro Regionale di Programmazione della Regione Sardegna, l'accordo operativo per la concessione del finanziamento a termine di un importo pari a 33,1 milioni di euro (suscettibile di aumenti), cui potranno essere associati circa 99 milioni di cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati, fondi da investire in logica rotativa. Lo strumento selezionato dal Banco per l'implementazione del Progetto JESSICA è stato la creazione, all'interno del FSU, di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice civile.

Lo strumento JESSICA prevede la possibilità di un intervento finanziario, in progetti ammissibili presentati, realizzati e gestiti da Enti pubblici o in alternativa presentati da Enti pubblici e realizzati e gestiti da Soggetti privati, e rientranti in un Piano di programmazione integrato.

Le risorse possono essere erogate nelle forme di:

- **finanziamento diretto** ad Autorità e Enti Pubblici;
- **finanziamento alle società private** - selezionate attraverso un bando di gara ad evidenza pubblica - per la progettazione, costruzione e gestione di strutture di proprietà pubblica realizzate con la modalità della concessione diretta o del *Project Financing*;
- **investimento nel capitale di rischio** delle società private selezionate.

In data 29 dicembre 2015 è stata sottoscritta la modifica all'Accordo Operativo stipulato il 19 luglio 2012 tra la BEI e il Banco di Sardegna, per lo stanziamento di risorse aggiuntive pari a 6,3 mln di euro. Si tratta di una dimostrazione concreta del plauso sull'operato del Banco nella gestione del Fondo, a conferma del riconoscimento dell'ottimo lavoro celebrato nell'evento pubblico di luglio 2015 alla presenza dei responsabili della BEI e della Regione Sardegna. Le risorse aggiuntive sono state completamente erogate al FSU in data 20 gennaio 2016.

Alla data del 30 giugno 2018 risultano deliberati dal Comitato Investimenti del FSU i seguenti finanziamenti ed erogate le risorse disponibili per la loro totalità.

Descrizione	Investimento	Fin.to Jessica	Capitale di rischio Jessica	Stipula contratto (data)	Stato dell'arte	Fin.to	Capitale di rischio
						Debito residuo al 30 giugno 2018	Versato e non ancora rimborsato al 30 giugno 2018
Acquisto di 12 filobus di ultima generazione. Due finanziamenti	7.126.000	6.769.700,00	-	18/12/13	Progetto ultimato. Verbale consegna beni del 1/8/16	6.161.505	-
Realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale (*)	45.120.239	7.000.000,00	-	15/04/14	Progetto ultimato, in fase di collaudo	7.000.000	-
Realizzazione e gestione del nuovo terminal crociere della città di Cagliari presso il Molo Rinascita. Due finanziamenti	715.000	534.173,00	-	18/12/14 08/07/16	Struttura inaugurata il 21/7/17	480.297	-
Due progetti di realizzazione e gestione di una rete di distribuzione del gas naturale su due distinti bacini (*)	38.913.569	8.000.000,00	4.000.000	16/02/15	Progetto realizzato a lotti, alcuni ultimati e in fase di gestione, altri in fase di ultimazione	8.000.000	4.000.000
Ristrutturazione e ampliamento del Mercato Civico di Oristano con annesso parcheggio	4.133.055	1.140.000,00	-	12/06/15	Progetto in esecuzione	912.000	-
Riqualificazione di un fabbricato di proprietà del comune di Borutta da destinare a bar tavola calda	265.000	251.750,00	-	22/06/15	Progetto ultimato	201.400	-
Realizzazione centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali nel Comune di Selargius	2.150.000	1.432.695,00	-	31/08/15	Progetto ultimato, in fase di gestione. Struttura inaugurata il 6/12/16	1.269.628	-
Riqualificazione del Palazzo Civico del comune di Alghero	600.000	570.000,00	-	30/10/15	Affidata la progettazione, in attesa di firma del contratto	475.000	-
Realizzazione della piscina comunale coperta di Alghero	2.100.000	1.915.025,58	-	30/05/16	Affidata la realizzazione delle opere	1.659.689	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Latte Dolce Sassari	560.000	532.000,00	-	24/06/16	Affidata la progettazione, in attesa di firma del contratto	478.800	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Monte Rosello Sassari	750.000	712.500,00	-	24/06/16	Affidata la progettazione, in attesa di firma del contratto	641.250	-
Riqualificazione area sportiva polivalente quartiere Carbonazzi Sassari	600.000	570.000,00	-	24/06/16	Affidata la progettazione, in attesa di firma del contratto	513.000	-
Riqualificazione palasport Roberta Serradimigni Sassari	4.300.000	4.085.000,00	-	24/06/16	Affidata la progettazione, in attesa di firma del contratto	3.676.500	-
Totale	107.332.863	33.512.843,58	4.000.000			31.469.069	4.000.000

(*) Il capex indicato tiene conto unicamente delle spese tecniche associate al progetto. Sono esclusi i costi finanziari dell'operazione (costi associati al working capital, agli interessi, alle commissioni, alla DSRA ecc. da finanziare comunque in fase di costruzione)

Si riporta di seguito un resoconto contabile semplificato del Fondo di Sviluppo Urbano Jessica al 30 giugno 2018.

Stato Patrimoniale

(unità di euro)

Voci dell'attivo	30-giu-2018	31-dic-2017	30-giu-2017
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) (crediti verso banche)	1.749.111	1.520.078	891.442
Totale dell'attivo	1.749.111	1.520.078	891.442

(unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-giu-2018	31-dic-2017	30-giu-2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche	1.682.104	1.189.972	672.159
80. Altre passività	104.486	107.734	107.844
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(37.479)	222.372	111.439
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.749.111	1.520.078	891.442

Conto Economico

(unità di euro)

Voci	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017	Esercizio 2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	246.692	412.592	822.528
30. Margine di interesse	246.692	412.592	822.528
50. Commissioni passive	(284.171)	(301.153)	(600.156)
60. Commissioni nette	(284.171)	(301.153)	(600.156)
300. Utile (perdita) del periodo	(37.479)	111.439	222.372

1.8.15 Fondo per la Crescita Sostenibile

Il Banco di Sardegna, in raggruppamento con MCC e altre banche nazionali, è aggiudicatario della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) relativa alla gestione degli interventi previsti dal “Fondo crescita sostenibile” (nuova denominazione del FIT a seguito della riforma degli incentivi alle imprese realizzata dal Decreto Crescita 2012).

Al momento della presentazione dell’offerta di partecipazione alla Gara la capogruppo Bper ha valutato di far partecipare il Banco, con la sua struttura specializzata, nell’ambito dell’intero Gruppo Bper.

Il Fondo, la cui dotazione comprenderà tutte le risorse nazionali stanziare per la crescita sostenibile fino al 2020, è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il Banco di Sardegna, con la propria struttura interna dedicata gestisce la valutazione per le concessioni delle agevolazioni e dei finanziamenti agevolati previsti.

Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi ovvero direttive del Ministro dello sviluppo economico, al 30 giugno 2018 risultano già attivati undici Bandi, per un valore totale di progetti istruiti superiore a 3,2 miliardi di euro.

1.8.16 Fondo dei Fondi PON Ricerca e Innovazione-MIUR-BEI

Come parte del programma operativo nazionale "PON Ricerca e Innovazione 2014-2020" il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ("MIUR") in qualità di Autorità di Gestione, ha stipulato nel dicembre 2016 un accordo di finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti per la gestione di un Fondo dei Fondi finanziato con le risorse del PON.

A seguito della firma del contratto di finanziamento la BEI ha bandito nel giugno 2017 una prima gara per la selezione di due intermediari finanziari per la gestione di complessivi 186 milioni di euro di risorse conferite al Fondo, assegnata a settembre 2017. Successivamente, a seguito della decisione dell’Autorità di Gestione di contribuire al Fondo con uno stanziamento supplementare di 62 milioni di euro, nel marzo 2018 la BEI ha indetto una nuova procedura di gara.

Il Banco di Sardegna è risultato aggiudicatario di questa seconda gara. Pertanto, a seguito della stipula di un Accordo Operativo con la BEI, il Banco gestirà la valutazione di progetti di Ricerca e Innovazione svolti nelle aree oggetto di intervento per la concessioni delle risorse sotto forma di finanziamenti e investimenti in Equity, a cui potranno essere associati circa 26,5 milioni di

cofinanziamento da parte del Banco di Sardegna o altri finanziatori da esso attivati. La gestione dello Strumento Finanziario avverrà mediante la creazione di un patrimonio separato attraverso un finanziamento destinato ad uno specifico affare, ai sensi dell'articolo 2447 decies del Codice Civile, consolidando l'esperienza del Fondo Jessica, anch'esso in attesa di rifinanziamento. Attualmente è in fase di negoziazione l'Accordo Operativo, la cui stipula è prevista nel secondo semestre 2018.

1.8.17 Cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in bonis

Nel corso del secondo semestre 2017, di concerto e con il supporto della Capogruppo, il Banco ha avviato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari e ipotecari residenziali in *bonis*. La cartolarizzazione di attivi, ai sensi della legge 130/1999, si sostanzia nella cessione *pro soluto* a una società veicolo (SPV *Special Purpose Vehicle*) dei crediti correlati a mutui erogati a clienti privati assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

A tal fine è stata costituita la società Sardegna Re-Finance S.r.l, destinataria delle cessioni dei crediti, di cui il Banco ha acquisito una partecipazione di minoranza pari al 10% del capitale sociale.

La SPV Sardegna Re-Finance per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso obbligazioni *senior*, quotate e accompagnate dal rating *high investment grade* rilasciato da due agenzie di rating e obbligazioni Junior non quotate e prive di rating. Le due classi di obbligazioni emesse sono state sottoscritte dallo stesso Banco di Sardegna (originator).

La cartolarizzazione è quindi, di tipo "*retained*", con i titoli emessi dalla società veicolo sottoscritti dal Banco e senza "*derecognition*" degli attivi, che permangono come tali nella contabilità e nell'attivo del Banco.

Inoltre, il Banco, incaricato come *servicer*, prosegue nella normale gestione operativa e commerciale dei rapporti con i Clienti, senza che questi avvertano alcuna modifica sostanziale del rapporto e delle facoltà in qualità di mutuatari.

Ai primi di settembre è stato selezionato il primo portafoglio mutui *retail* da cartolarizzare: circa 19.500 posizioni per un debito residuo totale di circa 1.500 mln.

A fine settembre è stata completata la prima fase dell'operazione: i crediti correlati ai mutui selezionati sono stati ceduti alla società veicolo "Sardegna Re-Finance Srl".

Nel mese di dicembre è stata conclusa la seconda fase dell'operazione con in particolare, l'emissione di due classi di obbligazioni, *senior* e *junior*, sottoscritte dal Banco. Le obbligazioni *senior* sono assistite dal rating Aa2 di Moody's e dal rating AALow di DBRS.

Le obbligazioni *senior*, assistite dai giudizi di rating ora richiamati e quotate alla Borsa di Dublino, avranno le qualità per fungere da idoneo collaterale per le operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea.

A metà marzo 2018 la Banca Centrale Irlandese ha rilasciato, sui titoli *senior*, formale riconoscimento di eleggibilità in garanzia per le operazioni di rifinanziamento in BCE.

A giugno del 2018 sono stati cartolarizzati ulteriori crediti relativi a 6.100 posizioni per un debito residuo di circa 400 milioni.

A fronte della seconda cessione di crediti è stato incrementato il valore dei titoli *senior* e *junior* in circolazione, attualmente pari, rispettivamente, a 1.413 milioni e 450 milioni.

La struttura della cartolarizzazione consente cessioni fino a 2.200 milioni.

Nei prossimi 12 mesi verrà valutato se procedere con una terza cessione per un debito residuo di circa 300 mln, così da utilizzare appieno le potenzialità dell'operazione.

La rifinanziabilità in Banca Centrale dei titoli *senior* consente sia di migliorare i parametri di liquidità della banca nel governo dello specifico rischio, sia di disporre di fondi per erogare supporto creditizio a favore di famiglie e imprese.

1.8.18 Cessione portafoglio in sofferenza: operazione “4Mori Sardegna”

In data 22 giugno 2018 il Banco, in linea con quanto previsto nell’ambito della più ampia azione di derisking e miglioramento dell’asset quality del Gruppo BPER (“NPE Strategy 2018-2020”), ha concluso un’operazione di cartolarizzazione di sofferenze.

In particolare, in data 7 giugno 2018, con effetto economico dal 1° gennaio 2018, è stato sottoscritto il contratto di cessione pro-soluto di sofferenze, effettuata ai sensi della Legge 130/1999, per un valore complessivo lordo contabile (“GBV”), alla data del 31 dicembre 2017, di € 900.177.099 (pari a circa il 59% del totale delle sofferenze lorde contabili della Banca Cedente), corrispondente a un valore lordo esigibile di € 1.044.642.282, in favore di una Società Veicolo appositamente costituita, la “4Mori Sardegna S.r.l.” (di seguito anche “SPV”).

In data 22 giugno 2018 l’SPV ha emesso tre differenti classi di titoli (di seguito anche “Notes”) per un ammontare complessivo pari a Euro 253.000.000, come di seguito dettagliato:

- la tranche Senior, pari a Euro 232.000.000, corrispondente al 25,70% del GBV dei crediti ceduti, alla quale sono stati attribuiti i rating, investment grade, A- (sf) da Scope Ratings GmbH e BBB (low)(sf) da DBRS Ratings Limited; cedola pari a Euribor 6M + 90 bps;
- la tranche Mezzanine, pari a Euro 13.000.000, alla quale sono stati attribuiti i rating BB- (sf) da Scope Ratings GmbH e B (sf) da DBRS Ratings Limited;
- la tranche Junior, pari a Euro 8.000.000, priva di rating.

Il valore complessivo dei titoli emessi risulta quindi pari al 28,10% del GBV dei crediti ceduti.

Il corrispettivo della cessione, pari a Euro 253.000.000 (al lordo degli incassi pari ad Euro 9.208.999 relativi al periodo 1 gennaio 2018 – 6 giugno 2018, come previsto dal Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 3 agosto 2016, art. 2, comma 1, lett. a), di seguito anche “Decreto”, è stato riconosciuto alla Banca Cedente mediante sottoscrizione da parte di quest’ultima della totalità delle Notes emesse dall’SPV in data 22 giugno 2018.

In data 27 giugno 2018 la Banca Cedente ha ceduto il 95% del nominale delle Notes Mezzanine e delle Notes Junior a un investitore istituzionale, con prezzo alla pari, per un corrispettivo complessivo pari a Euro 19.950.000 (regolati contabilmente il 29 giugno 2018).

La tranche Senior è stata sottoscritta totalmente dalla Banca Cedente; per tale tranche è stato attivato il processo per il rilascio della garanzia statale GACS.

Dal punto di vista contabile, al 30 giugno 2018 il Banco di Sardegna beneficia della *derecognition* di questi crediti. Tenuto conto dell’elevato livello di copertura delle sofferenze, l’operazione ha avuto effetti marginali sul Conto economico consolidato del Banco di Sardegna.

In particolare, come richiesto dai principi contabili¹ il Banco, a conclusione dell’operazione:

- ha eliminato dall’Attivo dello Stato Patrimoniale della Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 giugno 2018 i crediti oggetto di cessione;
- ha rilevato a Conto Economico nella voce “100 a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, la differenza fra il valore contabile, valutato al 7 giugno 2018, e il corrispettivo ricevuto e stabilito nel Contratto di Cessione;
- ha rilevato a Stato Patrimoniale i titoli Senior, Mezzanine e Junior sottoscritti e non ceduti, pari rispettivamente a Euro 232.000.000, Euro 650.000 ed Euro 400.000.

¹ Il principio IFRS 9 al paragrafo 3.2.12 prevede che “Al momento dell’eliminazione contabile dell’attività finanziaria nella sua integralità, la differenza tra:

a) il valore contabile (valutato alla data dell’eliminazione contabile) e

b) il corrispettivo ricevuto (inclusa qualsiasi nuova attività ottenuta meno qualsiasi nuova passività assunta) deve essere rilevata nell’utile (perdita) d’esercizio.”

2) Bilancio consolidato semestrale abbreviato

2.1) PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo	30-giu-18	31-dic-17	Variazione	
			assoluta	%
10. Cassa e disponibilità liquide	91.167	105.802	(14.635)	(13,8)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	247.168	16.926	230.242	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.100	4.356	744	17,1
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	242.068	12.570	229.498	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	635.920	738.384	(102.464)	(13,9)
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.617.311	11.098.852	(481.541)	(4,3)
a) crediti verso banche	3.146.766	3.375.221	(228.455)	(6,8)
b) crediti verso clientela	7.470.545	7.723.631	(253.086)	(3,3)
50. Derivati di copertura	632	696	(64)	(9,2)
70. Partecipazioni	123.027	114.379	8.648	7,6
90. Attività materiali	314.537	311.909	2.628	0,8
100. Attività immateriali	2.238	2.387	(149)	(6,2)
<i>di cui:</i>				
- avviamento	1.650	1.650	-	-
110. Attività fiscali	178.532	176.303	2.229	1,3
a) correnti	5.817	10.435	(4.618)	(44,3)
b) anticipate	172.715	165.868	6.847	4,1
130. Altre attività	132.084	120.559	11.525	9,6
Totale dell'attivo	12.342.616	12.686.197	(343.581)	(2,7)

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30-giu-18	31-dic-17	Variazione	
			assoluta	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.043.802	11.169.207	(125.405)	(1,1)
a) debiti verso banche	125.178	144.854	(19.676)	(13,6)
b) debiti verso clientela	10.411.728	10.244.573	167.155	1,6
c) titoli in circolazione	506.896	779.780	(272.884)	(35,0)
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.531	2.370	161	6,8
40. Derivati di copertura	5.266	2.972	2.294	77,2
60. Passività fiscali	7.293	8.436	(1.143)	(13,5)
a) correnti	12	1	11	-
b) differite	7.281	8.435	(1.154)	(13,7)
80. Altre passività	282.094	152.090	130.004	85,5
90. Trattamento di fine rapporto del personale	56.708	57.115	(407)	(0,7)
100. Fondi per rischi e oneri:	62.364	70.172	(7.808)	(11,1)
a) impegni e garanzie rilasciate	10.035	9.475	560	5,9
c) altri fondi per rischi e oneri	52.329	60.697	(8.368)	(13,8)
120. Riserve da valutazione	121.618	140.918	(19.300)	(13,7)
150. Riserve	447.062	800.726	(353.664)	(44,2)
160. Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-
170. Capitale	155.248	155.248	-	-
200. Utile (perdita) del periodo (+/-)	32.312	625	31.687	-
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.342.616	12.686.197	(343.581)	(2,7)

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili (previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia) secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei	Primi sei	Variazione	
	mesi 2018	mesi 2017	assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	118.729	120.012	(1.283)	(1,1)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.712)	(16.719)	(5.007)	(29,9)
30. Margine di interesse	107.017	103.293	3.724	3,6
40. Commissioni attive	71.230	67.942	3.288	4,8
50. Commissioni passive	(3.141)	(2.922)	219	7,5
60. Commissioni nette	68.089	65.020	3.069	4,7
70. Dividendi e proventi simili	47	59	(12)	(20,3)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	838	549	289	52,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(69)	73	(142)	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.853	14.381	(12.528)	(87,1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.451)	320	(3.771)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.316	14.172	(8.856)	(62,5)
c) passività finanziarie	(12)	(111)	(99)	(89,2)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	876	-	876	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	876	-	876	-
120. Margine di intermediazione	178.651	183.375	(4.724)	(2,6)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(14.807)	(53.948)	(39.141)	(72,6)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.838)	(52.117)	(37.279)	(71,5)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	(1.831)	1.862	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27)	-	27	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	163.817	129.427	34.390	26,6
190. Spese amministrative:	(143.416)	(138.390)	5.026	3,6
a) spese per il personale	(72.328)	(72.293)	35	-
b) altre spese amministrative	(71.088)	(66.097)	4.991	7,6
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.187	(2.679)	5.866	-
a) impegni e garanzie rilasciate	4.962	796	4.166	523,4
b) altri accantonamenti netti	(1.775)	(3.475)	(1.700)	(48,9)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.422)	(4.296)	3.126	72,8
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(152)	(146)	6	4,1
230. Altri oneri/proventi di gestione	18.178	17.483	695	4,0
240. Costi operativi	(129.625)	(128.028)	1.597	1,2
250. Utili (perdite) delle partecipazioni	885	(56)	941	-
280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	65	(51)	116	-
290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	35.142	1.292	33.850	-
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.830)	(1.223)	1.607	131,4
310. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	32.312	69	32.243	-
330. Utile (perdita) del periodo	32.312	69	32.243	-
350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	32.312	69	32.243	-

Il dato al 30 giugno 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(importi in migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017
10. Utile (perdita) del periodo	32.312	69
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	5
70. Piani a benefici definiti	(705)	(998)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(18)	(11)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.249)	(10.822)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	231	110
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.744)	(11.716)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	12.568	(11.647)
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	12.568	(11.647)

Il dato al 30 giugno 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2017 E IL 30 GIUGNO 2018

(importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31-dic-17	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30-giu-18	Patrimonio netto di terzi al 30-giu-18
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Primi sei mesi 2018			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	800.726	(351.227)	449.499	(2.475)	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	447.062	-
a) di utili	715.863	(351.227)	364.636	(2.475)	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	362.199	-
b) altre	84.863	-	84.863	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84.863	-
Riserve da valutazione	140.918	444	141.362	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(19.744)	121.618	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	625	-	625	2.475	(3.100)	-	-	-	-	-	-	-	-	32.312	32.312	-	
Patrimonio netto del gruppo	1.223.835	(350.783)	873.052	-	(3.100)	38	-	-	-	-	-	-	-	-	12.568	882.558	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO TRA IL 31 DICEMBRE 2016 E IL 30 GIUGNO 2017

(importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto										Patrimonio netto del gruppo al 30-giu-2017	Patrimonio netto di terzi al 30-giu-2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva Primi sei mesi 2017			
Capitale:	155.248	-	155.248	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.248	-
a) azioni ordinarie	131.945	-	131.945	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131.945	-
b) altre azioni	23.303	-	23.303	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.303	-
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.318	-
Riserve:	757.729	-	757.729	42.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	800.726	-
a) di utili	671.580	-	671.580	42.997	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	714.577	-
b) altre	86.149	-	86.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.149	-
Riserve da valutazione	152.276	-	152.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.716)	140.560	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	60.979	-	60.979	(42.997)	(17.982)	-	-	-	-	-	-	-	-	69	69	-	
Patrimonio netto del gruppo	1.252.290	-	1.252.290	260	(17.982)	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.647)	1.222.921	-	
Patrimonio netto di terzi	260	-	260	(260)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – Metodo indiretto

(migliaia di euro)

		Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	56.241	47.800
- risultato d'esercizio (+/-)		32.312	69
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(1.541)	(536)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		69	(73)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		21.422	66.376
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		7.574	4.441
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(377)	8.458
- premi netti non incassati (-)		-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		2.900	1.223
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		(6.118)	(32.158)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(25.033)	251.244
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		85	869
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		20.795	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		75.578	333.103
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(102.762)	(92.257)
- altre attività		(18.729)	9.529
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	1.241	(282.026)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(120.306)	(394.115)
- passività finanziarie di negoziazione		161	(470)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		-	-
- altre passività		121.386	112.559
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	32.449	17.018
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	782	1.764
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		509	1.528
- vendite di attività materiali		273	236
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(44.766)	(3.955)
- acquisti di partecipazioni		(42.344)	-
- acquisti di attività materiali		(2.419)	(3.645)
- acquisti di attività immateriali		(3)	(310)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(43.984)	(2.191)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.100)	(17.981)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(3.100)	(17.981)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	D=A+/-B+/-C	(14.635)	(3.154)
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	E	105.802	93.657
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	D	(14.635)	(3.154)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	G = E +/- D +/- F	91.167	90.503

Il dato al 30 giugno 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

2.2 - NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE

2.2.1 - Aspetti generali

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato incluso nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018 è redatto in conformità al principio IAS n. 34 che definisce i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare, la sub-holding Banco di Sardegna si è avvalsa della facoltà prevista dal citato principio IAS/IFRS di predisporre l'informativa semestrale nella versione sintetica (IAS 34, § 10) per quanto attiene alla composizione e al contenuto delle note illustrative. La relazione semestrale comprende altresì i dati contabili individuali della sub-holding e, nei casi in cui sia giudicato indispensabile per una corretta informativa al pubblico, le note illustrative contengono riferimenti anche a tali dati individuali.

La relazione finanziaria semestrale è redatta in conformità a quanto previsto dall'articolo 154-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e con l'osservanza della Delibera CONSOB n. 11971 (Regolamento emittenti) del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

2.2.2 - Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria è composta dal bilancio consolidato semestrale abbreviato, contenente gli schemi contabili di Stato patrimoniale consolidato, Conto economico consolidato, Prospetto della redditività complessiva consolidato, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, Rendiconto finanziario consolidato e le Note illustrative consolidate, soggetti a revisione contabile limitata, nonché dalla Relazione intermedia sulla gestione consolidata e dall'Attestazione prevista dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

Il bilancio semestrale abbreviato è predisposto in forma consolidata in quanto il Banco di Sardegna, che fa parte del Gruppo bancario BPER Banca, è un soggetto emittente di titoli quotati in mercati regolamentati. Gli schemi riportano valori sempre espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente specificato, e sono predisposti in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il 5° aggiornamento emanato il 22 dicembre 2017 ha recepito le modifiche previste da IFRS 9 e IFRS 15. Ove previsto ci si attiene, in quanto emittenti di titoli quotati, alla normativa della Consob. Si tiene conto altresì delle disposizioni del Codice civile dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 5 e n. 6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004) e dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è stato ricondotto alle nuove voci contabili secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, che non hanno comportato, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo (si rimanda all'Allegato "Transizione a IFRS9" della presente Relazione).

I principi generali su cui si fonda la redazione della Relazione Finanziaria semestrale consolidata, i criteri di consolidamento e i principi contabili adottati, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nel Bilancio consolidato 2017, fatte salve le disposizioni introdotte dai nuovi principi IFRS 9 e IFRS 15 illustrate nel successivo paragrafo Altri aspetti.

Nelle Note illustrative consolidate possono essere riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale. Le tavole, quando non diversamente evidenziato, sono state predisposte in migliaia di euro¹. Alcuni dati del periodo a raffronto sono state riclassificati per tenere conto del 5° agg.to della circolare B.I. 262/2005.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, il Banco, così come il Gruppo BPER Banca, ha adottato la facoltà prevista dal principio², secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo Standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono includere nel primo bilancio redatto in base al 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia un prospetto di raccordo³ che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

Nella Relazione finanziaria semestrale consolidata sono allegati i seguenti prospetti:

- la riconciliazione tra gli Schemi Contabili previsti dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (redatta sulla base dello IAS 39) e gli Schemi Contabili del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017 e redatta secondo IFRS 9);
- la riconciliazione tra lo schema di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 riesposto secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti dell'applicazione delle nuove regole previste dal principio IFRS 9.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio, ove presenti. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima del valore recuperabile per le attività immateriali a vita indefinita.

¹ L'eventuale mancata quadratura tra i dati contenuti nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato e quelli riportati nella Relazione intermedia consolidata sulla gestione nel semestre, dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

² Paragrafo 7.2.15 e 7.2.16 dell'IFRS 9.

³ Si rimanda al prospetto riportato tra gli allegati.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, per le quali si rinvia al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

La Relazione finanziaria semestrale consolidata è redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e secondo il principio della contabilizzazione per competenza alla data del periodo intermedio di riferimento, salvo che per l'informativa sui flussi finanziari. I costi sono rilevati in conto economico in base alla diretta relazione tra il loro sostenimento e il conseguimento di specifici ricavi ad essi connessi (correlazione).

Non sono state effettuate compensazioni di partite sia a livello di stato patrimoniale che di conto economico se non quando specificamente richiesto da un principio contabile di riferimento ovvero dalle regole della Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.

Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Come richiesto dallo IAS 8 nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2018

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1905/2016	Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 295 del 29 ottobre 2016, adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci.	1° gennaio 2018
2067/2016	Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016, E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 323 del 29 novembre 2016 il che adotta l'IFRS 9 Strumenti finanziari, inteso a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari affrontando problemi sorti in materia nel corso della crisi finanziaria. In particolare, l'IFRS 9 risponde all'invito del G20 ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.	1° gennaio 2018
1987/2017	Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta Chiarimenti dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". Le modifiche mirano a precisare alcuni requisiti e a fornire un'ulteriore agevolazione transitoria per le imprese che applicano il Principio.	1° gennaio 2018

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1988/2017	Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta le Modifiche all'IFRS 4 Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi. Le modifiche all'IFRS 4 mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (IFRS 17). I conglomerati finanziari di cui alla definizione dell'articolo 2, punto 14, della direttiva 2002/87/CE possono decidere che nessuna delle sue entità operanti nel settore assicurativo ai sensi dell'articolo 2, punto 8, lettera b), della stessa direttiva applichi l'IFRS 9 al bilancio consolidato per gli esercizi aventi inizio prima del 1° gennaio 2021, se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) dopo il 29 novembre 2017 tra il settore assicurativo e gli altri settori del conglomerato finanziario non sono trasferiti strumenti finanziari diversi dagli strumenti finanziari valutati al fair value per i quali le variazioni del fair value sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio da entrambi i settori coinvolti nei trasferimenti; b) il conglomerato finanziario indica nel bilancio consolidato le entità assicurative del gruppo che applicano lo IAS 39; c) le informazioni integrative richieste dall'IFRS 7 sono fornite separatamente per il settore assicurativo che applica lo IAS 39 e per il resto del gruppo che applica l'IFRS 9.	1° gennaio 2018
182/2018	Regolamento (UE) 2018/182 della Commissione del 7 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 34 dell'8 febbraio 2018, adotta i Miglioramenti annuali agli IFRS 2014-2016 che comportano modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità. L'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale.	1° gennaio 2018 x IAS 28 e IFRS1 1° gennaio 2017 x IFRS 12
289/2018	Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni volte a chiarire come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici.	1° gennaio 2018
400/2018	Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari. Le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.	1° gennaio 2018
498/2018	Regolamento (UE) 2018/498 della Commissione del 22 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 26 marzo 2018, adotta modifiche concernenti IFRS9. Sono stati modificati la data di entrata in vigore e le disposizioni transitorie degli elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa.	1° gennaio 2019 e 1° gennaio 2018 per chi applica IFRS9

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
519/2018	Regolamento (UE) 2018/519 della Commissione del 28 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 3 aprile 2018, che modifica l'allegato n.1126/2008 introducendo l'IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi". L'interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.	1° gennaio 2018

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 o data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare). Il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
1986/2017	Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017, adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.	1° gennaio 2019

Documenti delle Autorità di Vigilanza

Banca d'Italia ha emanato, nel secondo trimestre 2018, disposizioni in merito a:

- fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) pari allo 0% (invariato rispetto al trimestre precedente);
- aggiornamento della Circ. n.285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (22° aggiornamento) in merito al recepimento indirizzi BCE e orientamenti EBA.

2.2.3 - Area e metodi di consolidamento

L'area di consolidamento include il Banco di Sardegna e le società da questo controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non svolgono un'attività omogenea (creditizia o finanziaria) o di carattere strumentale alle attività del gruppo della sub-holding. Si fa rimando a quanto illustrato in sede di bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 per una descrizione dei criteri di consolidamento rimasti immutati nella predisposizione della presente relazione finanziaria semestrale consolidata.

Nella seguente tabella sono riepilogate le partecipazioni in società controllate.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva¹

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Numera S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	
2. Tholos S.p.A.	Sassari	Sassari	1	Banco di Sardegna	100,00%	

La colonna "Disponibilità voti" è valorizzata soltanto nei casi in cui la quota effettiva dei voti esercitabili in Assemblea Ordinaria è diversa dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale sociale della società.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

¹ Alla data di redazione della relazione non sussistono aziende controllate congiuntamente da consolidare con il metodo proporzionale.

2.2.4 - Eventi successivi alla data di riferimento della relazione

La presente Relazione finanziaria semestrale consolidata è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco di Sardegna in data 3 agosto 2018.

Riguardo a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso fra il 30 giugno 2018 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non sono emersi eventi tali da comportare rettifiche significative alle risultanze esposte nella presente *Relazione finanziaria semestrale consolidata*.

2.2.5 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto alla revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche S.p.A.

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In relazione alla richiesta formulata dall'Organo di Vigilanza in tema di indicazioni in materia di informativa al mercato (*disclosure*), in adesione alle raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum* nel rapporto del 7 aprile 2008, si segnala che, salvo quanto rappresentato nella parte delle note illustrative relativa alle "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", in merito alle operazioni di cartolarizzazione, nel portafoglio del Banco di Sardegna e delle sue società partecipate non sono presenti prodotti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi.

In particolare, con riferimento all'andamento dei mercati finanziari, fortemente influenzato dalla crisi del debito pubblico, si evidenzia il fatto che la sub-holding non presenta esposizioni nei confronti dei Paesi europei interessati dai piani di supporto finanziario attivati dall'Unione Europea e dal Fondo Monetario Internazionale.

IFRS9

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- Impairment;
- Hedge accounting.

Per le attività finanziarie il principio IFRS 9 ha introdotto un modello per cui la classificazione è determinata dalle caratteristiche contrattuali dei correlati cash flows e dalle finalità di gestione dei relativi portafogli (il c.d. Business Model). Sulla base del risultato di tale modello, l'IFRS 9 ha sostituito le previgenti cinque categorie contabili di classificazione ("Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività detenute sino alla scadenza", "Crediti", "Attività finanziarie valutate al fair value"), con tre nuovi raggruppamenti (Business Model) Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other business model, secondo i seguenti indirizzi:

- le attività finanziarie vengono classificate nella categoria del costo ammortizzato o del fair value con imputazione a patrimonio netto solo se il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test) ed il Business Model (Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) rispettano i requisiti del principio;
- le attività finanziarie detenute per finalità di trading (Other business model), e quelle citate al punto precedente per le quali SPPI test non è superato, devono essere classificate come attività misurate al fair value con imputazione a Conto economico;
- gli strumenti di capitale (Equity instruments) che vengono gestiti con finalità di trading sono di norma classificati nella categoria del fair value con imputazione a Conto economico; è però altresì possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per la contabilizzazione delle variazioni di valore di tali titoli di capitale in una riserva di patrimonio netto, riserva che non verrà mai trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario (c.d. irrevocable election).

Per le passività finanziarie l'IFRS 9 prevede che non varino i requisiti attuali IAS 39 (continueranno ad essere valutate al costo ammortizzato) ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) per le passività finanziarie designate al fair value le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla stage allocation ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment. Gli strumenti classificati al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (c.d. forward - looking expected loss), anziché sulla perdita effettiva avvenuta (c.d. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo. Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto non registra un significativo incremento del rischio di credito, nel caso in cui ciò si verifichi (Stage2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss). Per le posizioni classificate in default (c.d. Stage 3), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss) che include fattori forward-looking e valutazioni di multi-scenario; inoltre, si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Per la terza area di intervento il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato attuale le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio.

Inoltre, il principio fornisce la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il Principio IAS 39 (c.d. opzione opt-in / opt-out). Sulla base delle analisi svolte il Gruppo BPER Banca ha adottato la scelta dell'opzione 'opt-out' e quindi le operazioni di copertura continuano ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

Parte relativa alle principali voci di bilancio

Si riportano di seguito le principali voci la cui esposizione in bilancio è stata modificata per effetto del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia. Quando non diversamente specificato si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Voce 20-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Classificazione

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5).

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A.2 della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2017 nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui il Gruppo venda un’attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”,

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value” per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Voce 30-Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell’ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel

prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al fair value. Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses ed al netto del relativo effetto fiscale.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Voce 40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Classificazione

Soni iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test.

La voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” include crediti verso la clientela e crediti verso banche.

Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. “metodo finanziario”) ed i titoli di debito.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses. Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. “Stage 3”) ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza.

L’ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna e per i Past due la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria, basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking.

La rettifica di valore è iscritta a Conto economico.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, “Stage 1” e “Stage 2”, le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (o “ECL”) rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

Rilevazione delle componenti reddituali

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce 130 " Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Voce 80-Attività materiali

Iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati pro rata temporis, che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Voce 10-Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Titoli in circolazione".

Classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione/riacquisto".

Voce 20-Passività finanziarie di negoziazione

Iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Classificazione

In tale categoria di passività sono inclusi i contratti derivati di trading con fair value negativo, nonché i derivati impliciti con fair value negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi.

Valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Voce 30-Passività finanziarie designate al fair value

Iscrizione

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

Classificazione

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value, le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella Parte A.2 della Nota integrativa consolidata al 31 dicembre 2017 nel capitolo 18.5 “Metodologia di determinazione del fair value”.

Il nuovo trattamento contabile previsto dall’IFRS 9 per le citate passività prevede che le variazioni di fair value associate al proprio merito creditizio per le passività designate al fair value debbano essere rilevate in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto, a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un’asimmetria contabile nel risultato economico; in quest’ultimo caso l’intera variazione di fair value della passività deve essere imputata a Conto economico.

Il principio stabilisce inoltre che l’importo imputato nella specifica riserva di patrimonio netto non sarà oggetto di successivo “ri giro” a Conto economico, anche qualora la passività dovesse essere regolata o estinta.

Cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie designate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

Voce 100-Fondi per rischi ed oneri

Iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Relazione degli Amministratori sulla gestione del Gruppo nel capitolo “Principali rischi ed incertezze”.

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio IAS 19 e i “Fondi per rischi ed oneri” trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce “impegni e garanzie rilasciate” vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

Valutazione

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento è rilevato a Conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti”.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell’ammontare che l’impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell’esercizio. Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

Conto Economico: Ricavi

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale il Gruppo BPER Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l’entità adempie l’obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l’entità adempie l’obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Il prezzo dell’operazione è l’importo del corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell’operazione il Gruppo BPER Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili:

- corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro,
- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa;
- corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Conto Economico: Costi

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo.

Altre informazioni

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- “Collect”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;
- “Collect and Sell”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- “Other”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell’ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model “Collect” fa riferimento alle attività finanziarie che l’entità detiene con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l’entità gestisce le attività detenute all’interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell’SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest).

Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito “Collect”, non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l’entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model “Collect” in quanto la qualità dell’asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l’entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model “Collect”.

Il Business Model “Collect and Sell” fa riferimento alle attività finanziarie che l’entità detiene con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie. La valutazione di tali strumenti è a Fair Value con contropartita in un’apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell’SPPI Test.

L’obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio.

Il Business Model “Collect and Sell” prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model “Other” fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l’entità detiene con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al Fair Value con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell’attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l’entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell’attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. *basic lending arrangement*). Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il *fair value* dell’attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale.

Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un *basic lending arrangement*: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito.

Le clausole contrattuali che introducono l’esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l’esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di *equity* o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull’importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *business model* identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (Fair Value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione “forward looking”, ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell’aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”;
- le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell’assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l’exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);
- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il Framework di Stage Assignment adottato dal Gruppo BPER Banca contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto "deterioramento" del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli e all'interno del Gruppo Bancario. La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi del Gruppo a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito.

L'approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (ECL):

- Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (*ECL a 12 mesi*);
- Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un "significativo incremento del rischio di credito" rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (*ECL lifetime*);
- Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'*ECL lifetime*.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine il Gruppo BPER Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l'aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default.

Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all'interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) il Gruppo BPER Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l'insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all'origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito. In tal senso il framework di stima adottato dal Gruppo BPER Banca per l'individuazione dei delta PD e delle relative soglie prevede di ricorrere alle curve di PD Lifetime, contenenti le informazioni forward looking, affinché tengano in

considerazione i fattori macroeconomici e altri elementi quali il tipo di mercato, il settore dell'attività, il tipo di strumento finanziario e la durata residua dello strumento finanziario stesso.

- Criteri qualitativi assoluti che, tramite l'identificazione di una soglia di rischio, discriminano tra le transazioni che devono essere classificati nello Stage 2 in base a specifiche informazioni di rischio. A questa categoria appartengono gli eventi negativi impattanti il rischio di credito segnalati dal sistema di monitoraggio andamentale del credito;
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni;
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - L'assenza del rating o la presenza di uno status di default alla data di origine del credito;
 - La presenza di esposizioni in "watchlist" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).

I criteri di classificazione in stadi del portafoglio titoli di debito sono stati mutuati laddove possibile, dalle logiche di staging applicate al portafoglio crediti.

Il principio inoltre prevede la possibilità di utilizzare un espediente pratico, finalizzato a ridurre l'onerosità dell'implementazione per quelle transazioni che alla data di valutazioni presentino un *basso rischio di credito*, e per le quali è possibile la classificazione in Stage 1 senza necessità di effettuare il test del criterio relativo di SICR. Lo standard considera un'attività a basso rischio di credito se il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione economica di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità del debitore.

Si precisa tuttavia che la scelta adottata dal Gruppo BPER è di non adottare tale espediente pratico.

Nei casi in cui le condizioni scatenanti il SICR cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla ECL a 12 mesi, determinando eventualmente una ripresa di valore a conto economico.

2.2.6 - Informativa sul *fair value*

Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	30-giu-18			31-dic-17		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.567	3.529	241.072	2.030	3.341	11.555
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.567	2.533	-	2.030	2.326	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	996	241.072	-	1.015	11.555
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	628.664	-	7.256	731.127	-	7.257
3. Derivati di copertura	-	632	-	-	696	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	631.231	4.161	248.328	733.157	4.037	18.812
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.531	-	-	2.370	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.266	-	-	2.972	-
Totale	-	7.797	-	-	5.342	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari del livello 3 sono rappresentativi sia di titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione per 241 milioni, sia di interessenze minoritarie a carattere di stabile investimento ancorché non classificabili in bilancio come “partecipazioni”, in particolare un milione sono riferibili a società del Gruppo BPER Banca S.p.A. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di input non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.

2.2.7 - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30-giu-18	31-dic-17
a) Cassa	91.167	105.802
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	91.167	105.802

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30-giu-18			31-dic-17		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	-	-	4	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4	-	-	4	-	-
2. Titoli di capitale	2.563	-	-	2.026	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	2.567	-	-	2.030	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	2.533	-	-	2.326	-
1.1 di negoziazione	-	2.533	-	-	2.326	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	2.533	-	-	2.326	-
Totale (A+B)	2.567	2.533	-	2.030	2.326	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30-giu-18	31-dic-17
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	4	4
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3	3
c) Banche	1	1
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2.563	2.026
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	363	384
c) Società non finanziarie	2.200	1.642
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	2.567	2.030
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	2.533	2.326
Totale (B)	2.533	2.326
Totale (A+B)	5.100	4.356

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	30-giu-18			31-dic-17		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	-	996	241.072	-	1.015	11.555
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	996	241.072	-	1.015	11.555
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	996	241.072	-	1.015	11.555

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30-giu-18	31-dic-17
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	242.068	12.570
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	241.072	11.555
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	996	1.015
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	242.068	12.570

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30-giu-18			31-dic-17		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Titoli di debito	628.664	-	-	731.127	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	628.664	-	-	731.127	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	7.256	-	-	7.257
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	628.664	-	7.256	731.127	-	7.257

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30-giu-18	31-dic-17
1. Titoli di debito	628.664	731.127
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	628.664	731.127
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	7.256	7.257
a) Banche	3.911	3.910
b) Altri emittenti:	3.345	3.347
- altre società finanziarie	1.377	1.376
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	1.968	1.971
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	635.920	738.384

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	628.940	-	-	-	276	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30-giu-18	628.940	-	-	-	276	-	-
Totale 31-dic-17	731.127	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-18						31-dic-17					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaire d'acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaire d'acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.146.766	-	-	-	30.148	3.117.288	3.375.221	-	-	-	183.940	3.192.807
1. Finanziamenti	3.117.288	-	-	-	-	3.117.288	3.192.807	-	-	-	-	3.192.807
1.1 Conti correnti e depositi a vista	1.932.379	-	-	X	X	X	1.668.377	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	208.424	-	-	X	X	X	141.895	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	976.485	-	-	X	X	X	1.382.535	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	971.920	-	-	X	X	X	1.376.024	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	4.565	-	-	X	X	X	6.511	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	29.478	-	-	-	30.148	-	182.414	-	-	-	183.940	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	29.478	-	-	-	30.148	-	182.414	-	-	-	183.940	-
Totale	3.146.766	-	-	-	30.148	3.117.288	3.375.221	-	-	-	183.940	3.192.807

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La "riserva obbligatoria" assolta in via indiretta è compresa nella sottovoce depositi a scadenza e ammonta a 81 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-18					31-dic-17				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.424.500	586.305	-	-	7.641.970	6.574.145	1.147.931	-	-	8.390.858
1.1. Conti correnti	1.015.725	67.634	X	X	X	1.092.923	180.950	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	71.059	-	X	X	X	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	4.315.426	425.410	X	X	X	4.325.381	822.176	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	299.144	3.706				360.537	7.972			
1.5. Leasing finanziario	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	X	X	X	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	723.146	89.555	X	X	X	795.304	136.833	X	X	X
2. Titoli di debito	459.740	-	430.906	1.625	-	1.555	-	-	1.771	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	459.740	-	430.906	1.625	-	1.555	-	-	1.771	-
Totale	6.884.240	586.305	430.906	1.625	7.641.970	6.575.700	1.147.931	-	1.771	8.390.858

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-18		31-dic-17	
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio
1. Titoli di debito	459.740	-	1.555	-
a) Amministrazioni pubbliche	459.740	-	1.555	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	6.424.500	586.305	6.574.145	1.147.931
a) Amministrazioni pubbliche	106.638	29	177.286	6
b) Altre società finanziarie	1.367.500	2.383	1.397.888	3.780
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.997.337	444.683	2.061.177	871.587
d) Famiglie	2.953.025	139.210	2.937.794	272.558
Totale	6.884.240	586.305	6.575.700	1.147.931

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di debito	489.405	-	-	187	-	-
Finanziamenti	8.820.279	741.381	1.138.186	8.346	11.526	551.881
Totale 30-giu-2018	9.309.684	741.381	1.138.186	8.533	11.526	551.881
Totale 31-dic-2017	8.495.604	1.480.794	2.151.514	16.486	8.992	1.003.582

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30-giu-18	31-dic-17
1. Attività di proprietà	216.966	226.994
a) terreni	59.258	60.701
b) fabbricati	142.834	150.718
c) mobili	7.416	7.599
d) impianti elettronici	5.583	6.065
e) altre	1.875	1.911
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	216.966	226.994

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La sub-holding ha optato per la valutazione al costo sia delle attività ad uso funzionale che di quelle detenute a scopo di investimento.

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30-giu-18				31-dic-17			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	89.730	-	-	101.244	84.915	-	-	94.648
a) terreni	33.362	-	-	30.070	31.933	-	-	30.593
b) fabbricati	56.368	-	-	71.174	52.982	-	-	64.055
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	89.730	-	-	101.244	84.915	-	-	94.648
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il nuovo principio contabile IFRS15, entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 ha modificato il principio IAS 2 Rimanenze, dandone una nuova definizione al paragrafo 8.

Le nuove regole comportano:

- nello Stato Patrimoniale, l'inclusione di tali rimanenze alla voce "Attività materiali" (in precedenza erano ricomprese alla voce "Altre attività");
- nel Conto economico, le rettifiche/riprese di valore (le rimanenze disciplinate dallo IAS 2 non sono oggetto di ammortamento) dovranno essere imputate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiale (in precedenza erano allocate alla voce "Altri oneri/proventi di gestione")

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	30-giu-18	31-dic-17
1. Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	7.841	-
Totale	7.841	-

Il dato al 31 dicembre 2017 non è stato riesposto data la marginalità dell'importo (7,8 milioni).

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	30-giu-18		31-dic-17	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.650	X	1.650
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.650	X	1.650
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	588	-	737	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	588	-	737	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	588	-	737	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	588	1.650	737	1.650

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da software applicativo ammortizzato in quote costanti per un periodo variabile in base al grado di obsolescenza e che non supera comunque i cinque anni.

L'avviamento è relativo al ramo d'azienda acquisito dalla Banca di Sassari.

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	30-giu-18	31-dic-17
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	29.174	19.209
Crediti v/ l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	2.273	2.261
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	36.762	41.261
Competenze da addebitare a clientela o a banche	1.918	2.496
Assegni di c/c in corso di addebito	11	5.478
Assegni di c/c tratti su altri istituti	54	65
Partite relative a operazioni in titoli	706	789
Credito per consolidato fiscale	7.464	16.532
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	2.406	1.991
Ratei e risconti attivi	5.341	3.560
Altre partite per causali varie	45.975	26.917
Totale	132.084	120.559

Nella voce ratei e risconti attivi sono compresi 54 mila euro relativi al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna.

Il dato al 31 dicembre 2017 comprende, alla voce Altre partite per causali varie, anche 7,8 milioni di immobili merce che non sono stati riclassificati ad "Attività materiali" data la marginalità dell'ammontare.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-18				31-dic-17			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	125.178	X	X	X	144.854	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	53.083	X	X	X	97.264	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	71.095	X	X	X	46.880	X	X	X
2.3.1 pronti contro termine passivi	70.909	X	X	X	46.677	X	X	X
2.3.2 altri	186	X	X	X	203	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	1.000	X	X	X	710	X	X	X
Totale	125.178	-	-	125.178	144.854	-	-	144.854

Legenda

VB= valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-18				31-dic-17			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	8.134.297	X	X	X	7.896.467	X	X	X
2. Depositi a scadenza	42.665	X	X	X	51.691	X	X	X
3. Finanziamenti	2.078.084	X	X	X	2.127.544	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.075.961	X	X	X	2.127.422	X	X	X
3.2 Altri	2.123	X	X	X	122	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	156.682	X	X	X	168.871	X	X	X
Totale	10.411.728	-	-	10.411.728	10.244.573	-	-	10.244.573

Legenda

VB= valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	30-giu-18				31-dic-17			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	389.594	-	395.754	-	629.271	-	643.840	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	389.594	-	395.754	-	629.271	-	643.840	-
2. altri titoli	117.302	-	-	117.302	150.509	-	-	150.509
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	117.302	-	-	117.302	150.509	-	-	150.509
Totale	506.896	-	395.754	117.302	779.780	-	643.840	150.509

La voce 2.2.2 “altri titoli” nella colonna livello 3 del *fair value* riporta i certificati di deposito al loro valore nominale.

Legenda

VB= valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30-giu-18				31-dic-17				
	VN	Fair Value			VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati									
1. Derivati finanziari	-	-	2.531	-	-	-	2.370	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	2.531	-	X	-	2.370	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	2.531	-	X	-	2.370	-	X
Totale (A+B)	X	-	2.531	-	X	-	2.370	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

*Fair Value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN al	Fair value al 31-dic-17			VN al	Fair value al 31-dic-16		
	31-dic-17	L1	L2	L3	31-dic-16	L1	L2	L3
A. Derivati finanziari	125.017	-	5.266	-	10.001	-	2.972	-
1. Fair value	125.017	-	5.266	-	10.001	-	2.972	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	125.017	-	5.266	-	10.001	-	2.972	-

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	30-giu-18	31-dic-17
Somme da riconoscere a banche	111	130
Somme da riconoscere a clientela	100.126	72.039
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	7.414	9.016
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	16.633	9.404
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	97.996	3.893
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	19.524	16.608
Bonifici da regolare in stanza	529	1.831
Anticipi per acquisto di titoli	16	-
Debiti verso fornitori	27.747	16.170
Ratei e risconti passivi	1.305	1.054
Altre partite di debito verso terzi	10.686	21.938
Debito per consolidato fiscale	7	7
Totale	282.094	152.090

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30-giu-18	31-dic-17
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.584	9.475
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	451	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	52.329	60.697
4.1 controversie legali e fiscali	27.905	28.995
4.2 oneri per il personale	19.265	26.015
4.3 altri	5.159	5.687
Totale	62.364	70.172

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Tipologia operazioni/Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
Impegni ad erogare fondi	296	738	-	1.034
Garanzie finanziarie rilasciate	191	5.021	3.338	8.550
Totale	487	5.759	3.338	9.584

Sezione 13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 30-giu-18	Totale 31-dic-17
Capitale	155.248	155.248
1. Azioni ordinarie	131.945	131.945
2. Azioni risparmio	19.800	19.800
3. Azioni privilegiate	3.503	3.503
Azioni proprie:	-	-
1. Azioni ordinarie	-	-
2. Azioni risparmio	-	-
3. Azioni privilegiate	-	-
Totale	155.248	155.248

13.2 Capitale – Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	43.981.509	7.767.745
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	43.981.509	7.767.745
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	43.981.509	7.767.745
- interamente liberate	43.981.509	7.767.745
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale del Banco, le cui azioni sono integralmente sottoscritte e versate, è composto da n. 43.981.509 azioni ordinarie, n. 6.600.000 azioni di risparmio e n. 1.167.745 azioni privilegiate di valore nominale unitario pari a € 3,00. Il capitale che complessivamente ammonta a 155,2 milioni non ha subito variazioni nel corso del semestre.

2.2.8 - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	209	-	-	209	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	209	-	-	209	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.004	-	X	4.004	7.718
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.010	108.131	-	110.141	107.726
3.1 Crediti verso banche	579	3.458	X	4.037	5.969
3.2 Crediti verso clientela	1.431	104.673	X	106.104	101.757
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	12	12	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	4.363	4.568
Totale	6.223	108.131	12	118.729	120.012

Tra gli interessi attivi sui finanziamenti inclusi tra i crediti verso la clientela (104,7 milioni) sono compresi euro 10,7 milioni di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come “deteriorate”.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato	(2.281)	(6.223)	-	(8.504)	(13.576)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(67)	X	X	(67)	(35)
1.3 Debiti verso clientela	(2.214)	X	X	(2.214)	(3.354)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.223)	X	(6.223)	(10.187)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(429)	(429)	(524)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(2.779)	(2.619)
Totale	(2.281)	(6.223)	(429)	(11.712)	(16.719)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
a) garanzie rilasciate	1.563	1.644
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	25.750	21.505
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	-
2. negoziazione di valute	281	280
3. gestioni di portafogli	1.676	1.621
4. custodia e amministrazione di titoli	240	245
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12.681	9.554
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	579	658
8. attività di consulenza	277	35
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	277	35
9. distribuzione di servizi di terzi	10.015	9.112
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	4.453	3.251
9.3. altri prodotti	5.562	5.861
d) servizi di incasso e pagamento	8.952	9.090
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.876	19.265
j) altri servizi	16.087	16.438
Totale	71.230	67.942

La voce *j) altri servizi* è costituita principalmente da commissioni su finanziamenti a clientela (8,3 milioni) e commissioni su servizi pos, pagobancomat e carte di credito (3 milioni) e ricomprende, inoltre, 148 mila euro di commissioni relative al Fondo di Sviluppo Urbano Jessica Sardegna.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
a) garanzie ricevute	(27)	(36)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(597)	(579)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(589)	(569)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	(589)	(569)
4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(10)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(76)	(84)
e) altri servizi	(2.441)	(2.223)
Totale	(3.141)	(2.922)

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	636	4	(98)	-	542
1.1 Titoli di debito	-	4	-	-	4
1.2 Titoli di capitale	636	-	(98)	-	538
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	205
3. Strumenti derivati	380	361	(295)	(353)	91
3.1 Derivati finanziari:	380	361	(295)	(353)	91
- Su titoli di debito e tassi di interesse	380	361	(295)	(353)	93
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	1.016	365	(393)	(353)	838

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Primi sei mesi 2018			Totale Primi sei mesi 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.428	(5.879)	(3.451)	690	(370)	320
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.428	(5.879)	(3.451)	690	(370)	320
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.316	-	5.316	14.172	-	14.172
2.1 Titoli di debito	5.316	-	5.316	14.172	-	14.172
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	7.744	(5.879)	1.865	14.862	(370)	14.492
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(12)	(12)	-	(111)	(111)
Totale passività (B)	-	(12)	(12)	-	(111)	(111)

La voce perdite di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso clientela comprende -5,6 milioni riconducibili all'operazione di cessione di finanziamenti in sofferenza "4Mori Sardegna".

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	727	163	(14)	-	876
1.1 Titoli di debito	727	163	(14)	-	876
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	727	163	(14)	-	876

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(10)	-	-	-	-	(10)	-
- Finanziamenti	(10)	-	-	-	-	(10)	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(186)	(3.381)	(45.675)	8.141	26.273	(14.828)	(52.117)
- Finanziamenti	-	(3.381)	(45.675)	8.141	26.273	(14.642)	(52.128)
- Titoli di debito	(186)	-	-	-	-	(186)	11
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(196)	(3.381)	(45.675)	8.141	26.273	(14.838)	(52.117)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(24)	-	-	55	-	31	(1.831)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(24)	-	-	55	-	31	(1.831)

Sezione 12 - Le spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
1) Personale dipendente	(71.396)	(71.419)
a) salari e stipendi	(52.149)	(51.662)
b) oneri sociali	(12.830)	(12.942)
c) indennità di fine rapporto	(3.141)	(3.268)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(87)	(24)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.939)	(1.963)
- a contribuzione definita	(1.939)	(1.963)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(10)	13
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.240)	(1.573)
2) Altro personale in attività	(250)	(214)
3) Amministratori e sindaci	(682)	(660)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(72.328)	(72.293)

Nella sottovoce 2) *Altro personale in attività* figurano i contratti di lavoro atipico.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Tipologia di spese/Valori	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
Personale dipendente	2.012	2.086
a) dirigenti	27	28
b) quadri direttivi	609	631
c) restante personale dipendente	1.376	1.427
Altro personale	6	11
Totale	2.018	2.097

La sottovoce "altro personale" è costituita dai dipendenti con contratti di lavoro di tipo interinale.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

Nel calcolo della voce sono inclusi i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda e sono esclusi i dipendenti distaccati presso altre società. I dipendenti part-time vengono considerati al 50%.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
1 imposte indirette e tasse	(12.650)	(12.044)
- <i>imposte di bollo</i>	(9.807)	(9.247)
- <i>altre imposte indirette con diritto di rivalsa</i>	(751)	(842)
- <i>imposta comunale sugli immobili</i>	(1.392)	(1.398)
- <i>altre</i>	(700)	(557)
2 manutenzioni e riparazioni	(2.587)	(2.712)
3 affitti passivi	(3.000)	(3.505)
4 postali, telefoniche e telegrafiche	(1.497)	(1.357)
5 canoni di trasmissione dati	(2.491)	(2.599)
6 pubblicità	(1.040)	(1.027)
7 consulenze legali e diverse	(8.594)	(5.564)
8 locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(293)	(151)
9 assicurazioni	(391)	(431)
10 pulizia locali	(990)	(1.030)
11 stampati e cancelleria	(511)	(595)
12 energia e combustibile	(1.558)	(1.812)
13 trasporti	(1.731)	(1.947)
14 spese per addestramento e rimborsi al personale	(1.458)	(1.547)
15 informazioni e visure	(768)	(841)
16 vigilanza	(1.142)	(1.167)
17 servizi amministrativi	(11.729)	(11.097)
18 utilizzi di servicing esterni per cattura ed elaborazione dati	(12.053)	(12.076)
19 contributi associativi e simili	(515)	(439)
20 spese condominiali	(293)	(197)
21 Contributi al Fondo di Risoluzione Unico e D.G.S.	(3.652)	(1.840)
22 diverse e varie	(2.145)	(2.119)
Totale	(71.088)	(66.097)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti			Riprese			Totale
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3	
Impegni a erogare fondi	(3)	(142)	-	59	40	-	(46)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	(1.705)	(392)	92	-	3.863	1.858
Totale	(3)	(1.847)	(392)	151	40	3.863	1.812

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese	Totale
Altri impegni	-	-	-
Altre Garanzie rilasciate	(968)	4.118	3.150
Totale	(968)	4.118	3.150

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
A Accantonamenti	(3.634)	(5.987)
1. Per controversie legali	(3.581)	(5.986)
2. Altri	(53)	(1)
B Riprese	1.859	2.512
1. Per controversie legali	1.856	2.512
2. Altri	3	-
Totale	(1.775)	(3.475)

Sezione 14 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.353)	(3.069)	-	(7.422)
- Ad uso funzionale	(3.801)	(2.628)	-	(6.429)
- Per investimento	(552)	(441)	-	(993)
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.353)	(3.069)	-	(7.422)

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(152)	-	-	(152)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(152)	-	-	(152)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(152)	-	-	(152)

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi ricondotti ad altre attività	(333)	(269)
Sopravvenienze passive e insussistenze	(6)	(46)
Altri oneri	(2.270)	(1.614)
Totale	(2.609)	(1.929)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Primi sei mesi 2018	Totale Primi sei mesi 2017
Affitti attivi	1.883	1.894
Recuperi di imposta	10.383	9.643
Recupero di interesse per incassi e pagamenti	241	220
Altri proventi	8.280	7.655
Totale	20.787	19.412

2.2.9 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo.

Aspetti generali

Nel secondo trimestre 2018 è proseguito il ridimensionamento della crescita già osservato nella prima frazione d'anno con un'espansione del Pil stimata allo 0,2% nel periodo aprile-giugno contro lo 0,3% dei primi tre mesi. L'attività economica è aumentata, seppur moderatamente, nel settore terziario, mentre è rimasta debole nell'industria dove ha evidenziato rischi al ribasso legati alla debolezza nella manifattura. Le esportazioni hanno risentito delle incertezze del commercio mondiale e dei rischi legati all'introduzione di politiche protezionistiche mentre le quotazioni dei beni energetici sono aumentate contribuendo così al rialzo dell'inflazione. Secondo le proiezioni macroeconomiche presentate nell'ultimo Bollettino Economico di Banca d'Italia è comunque atteso uno scenario di crescita sia per la seconda parte del 2018 (anche se su livelli inferiori a quelli stimati ad inizio anno), sia nel prossimo triennio (pur risentendo in prospettiva dei più elevati prezzi del greggio).

Sulla base di tale scenario, il Gruppo BPER Banca ha definito linee guida di politica creditizia prudenziali, coerenti con l'attività operativa, con lo sviluppo e la conoscenza del territorio e nel rispetto della normativa vigente, finalizzate all'ottimizzazione del proprio portafoglio crediti (in termini di rischio-rendimento). Nella definizione di tali linee quali-quantitative per l'anno in corso BPER ha previsto:

- un ampliamento dei settori target (in linea con le favorevoli previsioni macroeconomiche e con una miglior qualità del portafoglio impieghi in essere);
- maggiori aperture su Segmenti e Classi di rating.

Specifiche indicazioni sono state inoltre fornite sugli impieghi sviluppati direttamente o per il tramite delle società prodotte del Gruppo, in considerazione delle caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti (leasing, factoring, prestiti personali e cessione del quinto) e del minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Infine prosegue l'adesione alle iniziative promosse nel 2015 e prorogate dall'ABI fino al 31 luglio 2018, sia in favore delle PMI ("Accordo per il credito 2015 – Imprese in ripresa) che dei Privati ("Sospensione del credito alle famiglie"). Il Gruppo BPER Banca continua anche ad aderire alle altre misure di sostegno alle famiglie in difficoltà, quali "Fondo di Solidarietà mutui", "Fondo di garanzia per la Prima Casa" e alle iniziative ex-lege di sospensione dei finanziamenti a sostegno di territori colpiti da calamità naturali.

Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di rating, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.

Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un'adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca ed a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione ed il controllo dell'esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di business;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le best practice internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di Stress Test periodici che, sulla base di scenari di shock endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie ed approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, e identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio performing che a quello non-performing.

I modelli di rating sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della PD (Probability of Default: probabilità che si verifichi il default della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n. 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio. Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il rating è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di rating sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER Banca (il rating è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più

- Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
 - i modelli PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding, Società Finanziarie e Large Corporate integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del rating per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un override, ossia di richiedere una deroga al rating quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
 - per i segmenti Large Corporate, Holding e Società Finanziarie ad integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale appartenenza ad un gruppo aziendale;
 - la calibrazione della "Probabilità di Default" è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i past due;
 - le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli coprono un ampio orizzonte temporale, in linea con i requisiti previsti dalla normativa vigente;
 - il rating è analizzato e revisionato almeno una volta all'anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni rating in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell'effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
 - è previsto un modello di calcolo del rating per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata dal Gruppo BPER Banca.

La determinazione del rating finale è differenziata per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del rating prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa ed articolata per le imprese medio-grandi (segmenti PMI Corporate, PMI Immobiliari-pluriennali, Holding Società Finanziarie e Large Corporate), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Retail (PMI Retail, Privati e Small Business) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della LGD (Loss Given Default: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del default - della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) ed alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie. Nelle stime di LGD sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (downturn LGD).

Nell'ambito della gestione ed evoluzione del Sistema di Rating Interno, tra le attività di rilievo del primo semestre 2018 si citano:

- l'aggiornamento del modello di LGD (Loss Given Default);
- la ricalibrazione dei modelli di rischio per il calcolo delle PD (Probability of Default) per le controparti Corporate e Retail;
- le attività previste dal piano di estensione progressiva delle metodologie interne (c.d. piano di "Roll Out")
- le attività preliminari alla "Target Review of Internal Models" (TRIM) che verrà avviata

dall'Autorità di Vigilanza entro la fine del 2018.

La policy di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la policy prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione ed ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare rating della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di rating interno sono utilizzate in ambito di reporting direzionale; in particolare:

- con periodicità trimestrale è elaborato il Credit Risk Book, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati report sul rischio di credito a livello consolidato ed individuale (distribuzione del portafoglio per stati amministrativi e classi di rating, dinamiche dei parametri di rischio e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari ed analitici, tassi di decadimento), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali ed area geografica;
- con periodicità mensile, è predisposto un report di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di reporting alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo BPER Banca, a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (AIRB) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER Banca, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le esposizioni al dettaglio e le esposizioni verso imprese.

Metodi di misurazione delle perdite attese

Metodologia di stima ECL IFRS 9: frequenza di aggiornamento degli scenari

Ai fini IFRS9 è stato deciso di effettuare un aggiornamento semestrale degli scenari macro-economici per garantire maggiore coerenza tra scenario previsionale macro-economico e proiezione della ECL lifetime.

Gli aggiornamenti sono effettuati in corrispondenza del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno. Tale scelta è motivata dalle seguenti considerazioni:

- scenari macro economici aggiornati nei due momenti chiave dell'anno di esercizio;
- coerenza con la data di aggiornamento dei principali processi aziendali che utilizzano gli scenari macroeconomici.”

Il Gruppo BPER Banca ha inoltre ritenuto che l'inclusione dei fattori “forward looking” nelle valutazioni di scenario implichi effetti in termini di “valutazione” anche per le attività deteriorate. Conseguentemente il Gruppo BPER Banca ha ipotizzato di inserire uno scenario di vendita (disposal scenario) in coerenza con quanto definito nel “NPE Business Plan” del Gruppo. La stima degli impatti derivanti dalla transizione all'IFRS 9 relativi ai crediti classificati in Stage 3 ai quali è stata applicata una valutazione basata anche su un “disposal scenario”, è stata effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero “workout” e “disposal” ed applicando agli stessi una probabilità di accadimento.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche ed organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto Retail e, in forma minore, nel comparto Corporate, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato ed aggiornato sulla base dei database statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente anche le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari sono gestite all'interno di una procedura che aggiorna il fair value sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle “fideiussioni specifiche” e dalle “fideiussioni omnibus limitate”, rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di patronage vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da

Enti Terzi quali SACE; MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

Il Gruppo, nel corso del 2017, si è allineata alle nuove direttive della Guidance sugli NPL emanata dalla BCE.

Esposizioni creditizie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione ad una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica che sulla base di una metodologia di analisi descritta in un Regolamento interno, che disciplina il trasferimento di una controparte ad un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito. Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai Regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di secondo livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di primo livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva ed analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno in bonis della posizione.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di Early Warning, in grado di differenziare le posizioni performing in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico volto a rispondere a due esigenze chiave del processo di monitoraggio delle controparti performing:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre ad un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.

Con riferimento al processo di gestione del credito nel suo complesso, sono stati declinati metodologie e strumenti, che hanno avuto applicazione nel 2018, secondo quanto richiesto dal principio contabile internazionale IFRS9, in particolare:

- introduzione di nuovi raggruppamenti di linee di credito ("stage" 1 e 2), che identificano stati crescenti di rischio nei crediti in bonis;
- la necessità, per la Banca, di prevedere maggiori coperture per le linee di credito in Stage 2 poiché caratterizzate da un Significativo Incremento del Rischio di Credito.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nella voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI).

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente classificate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Il Gruppo BPER Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria.

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	292.146	270.033	24.126	82.216	9.948.790	10.617.311
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	628.664	628.664
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	242.068	242.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30-giu-18	292.146	270.033	24.126	82.216	10.819.522	11.488.043
Totale 31-dic-17	715.954	418.946	13.032	98.063	10.589.457	11.835.452

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.138.186	551.881	586.305	10.051.065	20.059	10.031.006	10.617.311
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	628.940	276	628.664	628.664
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	242.068	242.068
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30-giu-18	1.138.186	551.881	586.305	10.680.005	20.335	10.901.738	11.488.043
Totale 31-dic-17	2.151.514	1.003.582	1.147.932	10.712.998	25.478	10.687.520	11.835.452

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.536
2. Derivati di copertura	-	-	632
Totale 30-giu-18	-	-	2.536
Totale 31-dic-17	-	-	3.026

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.146.793	25	3.146.768	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	3.146.793	25	3.146.768	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	2.522.967	-	2.522.967	-
TOTALE (B)	-	2.522.967	-	2.522.967	-
TOTALE (A+B)	-	5.669.760	25	5.669.735	-

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	633.430	X	341.284	292.146	158.665
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	43.896	X	15.652	28.244	-
b) Inadempienze probabili	476.312	X	206.279	270.033	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	205.389	X	71.425	133.964	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	28.444	X	4.318	24.126	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	193	X	48	145	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	84.053	1.837	82.216	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	7.096	475	6.621	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	7.691.229	18.473	7.672.756	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	83.842	1.469	82.373	-
TOTALE (A)	1.138.186	7.775.282	572.191	8.341.277	158.665
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	48.470	X	3.590	44.880	-
b) Non deteriorate	X	2.242.518	6.446	2.236.072	-
TOTALE (B)	48.470	2.242.518	10.036	2.280.952	-
TOTALE (A+B)	1.186.656	10.017.800	582.227	10.622.229	158.665

Determinazione dell'impairment sui crediti non deteriorati (calcolo "collettiva")

Le modalità di determinazione dell'impairment collettivo, sono state determinate dalla Capogruppo secondo il modello di calcolo dell'Expected Credit Loss: le perdite devono essere registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting e prevedono un calcolo effettuato a livello di singola esposizione applicando la seguente formula in caso di classificazione nel primo stadio di rischio (Stadio 1):

$$ECL = EaD \times LGD \times PD \times Dt$$

- EaD (IFRS 9) è l'esposizione al momento del default;
- LGD (IFRS 9) è la perdita conseguente ad un evento di default;
- PD (IFRS 9) è la probabilità di default a 12 mesi;
- Dt è il fattore di attualizzazione della perdita attesa attualizzate a partire dal primo periodo successivo alla data di reporting fino a 12 mesi.

In caso di classificazione dell'esposizione nel secondo stadio di rischio (Stadio 2), si applicherà la seguente formula:

$$ECL_t = \sum_{t=1}^T PD_t \times LGD_t \times EaD_t \times D_t$$

- EaDt (IFRS 9) è l'esposizione al momento del default occorso nel tempo t,
- LGDt (IFRS 9) è la perdita conseguente ad un evento di default forward tra 1 e t,
- PDt IFRS 9 è la probabilità di default forward tra 1 e t,
- Dt è il fattore di attualizzazione della perdita attesa al tempo t, fino alla corrente data di reporting, attraverso l'utilizzo del tasso d'interesse effettivo,
- T è la scadenza contrattuale.

Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Operazioni di cartolarizzazione

Al 30 giugno 2018 le operazioni di cartolarizzazione in essere sono le seguenti:

- Sardegna N.1, regolata dalla legge di Jersey, è stata effettuata dal Banco di Sardegna nel 1997 con la collaborazione di Abn Amro Bank;
- Mutina è stata posta in essere nell'ambito di un'operazione *multioriginator* effettuata dalla Banca di Sassari nel 2002 ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130;
- Diesis, sorta nel 2016 nell'ambito di una operazione *multioriginator* posta in essere dalla BPER Banca S.p.A. e dal Banco di Sardegna S.p.A.

Per quanto riguarda i dettagli delle suddette operazioni si rimanda alle informazioni riportate nel bilancio dell'esercizio 2017.

Nel corso del primo semestre 2018 è stata conclusa un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze denominata "4Mori Sardegna", per il cui dettaglio si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo 1.8.18 della presente Relazione finanziaria semestrale consolidata.

2.2.10 - Informazioni sul patrimonio consolidato

Patrimonio contabile

Composizione del patrimonio consolidato

	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio consolidato
Capitale	155.248	-	155.248
Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318
Riserve	447.062	-	447.062
Riserve da valutazione	121.618	-	121.618
Strumenti di capitale	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	32.312	-	32.312
Patrimonio netto	882.558	-	882.558

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudentiale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	209.330	-	-	(54.082)	155.248
2. Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	-	-	126.318
3. Riserve	467.090	-	-	(20.028)	447.062
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	124.684	-	-	(3.066)	121.618
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.515	-	-	-	3.515
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(15.929)	-	-	-	(15.929)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(17.817)	-	-	-	(17.817)
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	(3.066)	(3.066)
- Leggi speciali di rivalutazione	154.915	-	-	-	154.915
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	31.980	-	-	332	32.312
Totale	959.402	-	-	(76.844)	882.558

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	828	16.757	-	-	-	-	-	-	828	16.757
2. Titoli di capitale	3.518	3	-	-	-	-	-	-	3.518	3
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 30-giu-18	4.346	16.760	-	-	-	-	-	-	4.346	16.760
Totale al 31-dic-17	6.688	157	-	-	-	-	-	-	6.688	157

Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

Il Banco di Sardegna non è tenuto a predisporre la segnalazione relativa al patrimonio e ai coefficienti di Vigilanza consolidati per via del ruolo di sub-holding svolto all'interno del Gruppo BPER Banca. Si forniscono di seguito gli indicatori individuali del Banco di Sardegna, comunque largamente indicativi anche per l'aggregato della sub-holding.

Fondi propri e coefficienti di vigilanza individuali del Banco di Sardegna

	30-giu-2018 phased in	31-dic-17	30-giu-2018 fully phased
Totale Capitale Primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>)	1.060.959	1.108.769	806.196
Totale Capitale Aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>)	33.685	23.945	33.685
Totale Capitale di classe 1 (<i>Tier 1 - T1</i>)	1.094.644	1.132.714	839.881
Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>)	12.027	-	12.027
Totale Fondi Propri	1.106.671	1.132.714	851.908
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.377.173	3.451.763	3.370.350
CET1 ratio (CET1/RWA)	31,42%	32,12%	23,92%
Tier1 ratio (Tier1/RWA)	32,41%	32,82%	24,92%
Total Capital ratio (Totale fondi propri/RWA)	32,77%	32,82%	25,28%

In base alla normativa (Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio) e tenuto conto della Decisione (UE) 2015/656 della Banca Centrale Europea, gli indicatori di vigilanza sono calcolati senza considerare l'utile netto dei periodi di riferimento, ma includendo le eventuali perdite.

Gli indicatori di solidità patrimoniale del Banco di Sardegna si mantengono largamente superiori ai requisiti normativi, con un CET 1 Ratio Phased-in¹ al 31,42% (fully phased 23,92%) e un Tier 1 Ratio pari al 32,41% (fully phased 24,92%).

¹ Il Reg.2395/2017 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui Fondi Propri" ha introdotto il phased-in relativo all'applicazione degli impatti sui FP del nuovo principio IFRS9, che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui Fondi Propri in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo BPER Banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018.

Al 30 giugno il livello di conservazione minimo del capitale richiesto comprensivo del buffer di conservazione del capitale risulta il seguente:

- CET1 ratio pari al 6,375%;
- Tier1 ratio pari all'8,675%.

La patrimonializzazione si mantiene comunque elevata anche tenendo conto degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, a seguito dei quali si registra una riduzione del patrimonio netto di circa 316 milioni.

2.2.11 - Operazioni con parti correlate

Fermo il rispetto del principio contabile internazionale IAS 24, la Consob, con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, ha regolamentato le operazioni con parti correlate. Il Regolamento detta i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante si devono attenere al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate. La normativa è volta a definire e disciplinare le operazioni con parti correlate, sia garantendo un'adeguata informativa al pubblico, sia presidiando il rischio che la vicinanza di determinati soggetti ai centri decisionali della banca ne possa condizionare le scelte e rendere pertanto più rischiosa l'allocazione delle risorse.

Si fa rimando, ai fini di una disamina più approfondita dell'argomento, oltre che al *cap. 1.4 – Le operazioni con parti correlate* della presente relazione finanziaria semestrale consolidata, anche a quanto illustrato nella *Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* pubblicata sul sito internet del Banco di Sardegna.

Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24, paragrafo 17. In base all'attuale assetto organizzativo, il Banco ha individuato negli Amministratori, nei Sindaci, nel Direttore Generale, Vice Direttore Generale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i "dirigenti con responsabilità strategiche" ai sensi dello IAS 24.

Ai fini di una disamina più approfondita sull'argomento si rinvia a quanto illustrato nella *Relazione sulla remunerazione* prevista a seguito dell'introduzione dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998, pubblicata sul sito internet della Banca. La disciplina prevede che le società con azioni quotate mettano a disposizione del pubblico, nei modi e nei termini previsti, una *Relazione sulla remunerazione* dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La tabella che segue riporta le informazioni relative ai principali benefici corrisposti dal Banco e dalle società consolidate ai "dirigenti con responsabilità strategiche" come sopra definiti, suddivisi in base alle diverse forme retributive individuate dallo IAS 24.

Compensi corrisposti ai "dirigenti con responsabilità strategiche"

(migliaia di euro)

	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017
Benefici a breve termine ¹	1.156	1.040
<i>di cui Amministratori e Sindaci</i>	582	573
<i>di cui Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	574	467
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ²	36	36
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti basati su azioni	-	-
Totale	1.192	1.076

¹ La voce include i compensi corrisposti agli Amministratori e ai componenti del Collegio Sindacale, nonché le retribuzioni (compresi gli oneri sociali) degli altri Dirigenti con contratto di lavoro dipendente. Sono compresi anche gli eventuali *fringe benefits* (polizze assicurative ecc.).

² Contribuzione al fondo pensione aziendale e accantonamenti al TFR.

La tavola che segue riporta le attività, le passività, le garanzie e gli impegni con parti correlate, in essere al 30 giugno 2018 distinte per categoria, ai sensi dello IAS 24¹.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati patrimoniali

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	472	-	-	-	-	472	9,3
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	1.413	1.413	0,6
Crediti verso banche	3.008.009	-	-	131.747	-	3.139.756	99,8
Crediti verso clientela	-	-	147	840.546	33.057	873.750	11,7
Derivati di copertura	632	-	-	-	-	632	100,0
Altre attività	9.020	2	-	1.177	6.068	16.267	12,3
Totale dell'attivo	3.018.133	2	147	973.470	40.538	4.032.290	
Debiti verso banche	71.167	-	-	49.386	-	120.553	96,3
Debiti verso clientela	-	38.800	28	1.999	4.894	45.721	0,4
Titoli in circolazione	17.301	-	-	-	-	17.301	3,4
Passività finanziarie di negoziazione	2.079	-	-	-	-	2.079	82,1
Derivati di copertura	5.266	-	-	-	-	5.266	100,0
Altre passività	2.088	-	-	1.476	243	3.807	1,3
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	8.056	1	8.057	12,9
Totale del passivo	97.901	38.800	28	60.917	5.138	202.784	
Garanzie rilasciate e impegni	-	60	-	-	-	60	

La tavola che segue riporta le principali voci di conto economico riferite a rapporti con parti correlate.

Rapporti della sub-holding e delle sue controllate con parti correlate – dati economici

(migliaia di euro)

	BPER Banca	Fondazione di Sardegna	Dirigenti con responsabilità strategiche	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul consolidato
Interessi attivi e proventi assimilati	3.782	-	4	4.587	110	8.483	7,1
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.395)	(21)	-	-	-	(2.416)	20,6
Commissioni attive	1.181	-	1	5.881	2	7.065	9,9
Commissioni passive	(6)	-	-	(1.177)	(589)	(1.772)	56,4
Altri ricavi	5.646	5	-	2.964	8.916	17.531	84,3
Altri costi	(3.881)	-	-	(2.220)	(18.605)	(24.706)	33,5

Si precisa che la categoria dei “Dirigenti con responsabilità strategiche” si riferisce a quei soggetti che, nell’ambito dell’assetto organizzativo del Banco di Sardegna, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dello stesso, compresi gli amministratori e i membri del collegio sindacale. In base all’attuale assetto organizzativo della sub-holding, vengono inclusi nella categoria anche il

¹ Il par. 19 dello IAS 24 prevede che l’informativa debba essere indicata separatamente per ciascuna delle seguenti categorie: a) la controllante; b) le entità che controllano congiuntamente o esercitano un’influenza notevole sull’entità stessa; c) le controllate; d) le collegate; e) le joint venture in cui l’entità è una società partecipante; f) i dirigenti con responsabilità strategiche dell’entità o della sua controllante; e g) altre parti correlate.

Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda le “Altre parti correlate” si precisa che queste sono rappresentate:

- dagli stretti familiari dei “Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco di Sardegna”;
- dai Dirigenti strategici della Capogruppo e loro stretti familiari;
- dalle società controllate/collegate dai Dirigenti strategici del Banco di Sardegna e della controllante;
- dal Fondo Aggiuntivo Pensioni per i dipendenti del Banco di Sardegna;
- dalle altre società del gruppo.

Nella tavola che segue si riportano i rapporti per cassa e le garanzie rilasciate verso le imprese del gruppo, nonché le componenti economiche relative ai rapporti intrattenuti con dette società.

Rapporti per cassa, garanzie rilasciate e componenti economiche relativi ai rapporti infragruppo

(migliaia di euro)

	Totale al 30-giu-18								
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Interessi		Commissioni		Altri	
				Attivi	Passivi	Attive	Passive	ricavi	costi
Controllante	3.018.133	97.901	-	3.782	(2.395)	1.181	(6)	5.646	(3.881)
Altre imprese del gruppo	1.012.584	61.466	-	4.679	-	5.882	(1.766)	11.681	(20.532)
Banca di Sassari (1)	132.047	50.712	-	674	-	5.464	(1.177)	985	-
Sardaleasing (1)	840.674	10.064	-	3.913	-	417	-	309	-
BPER Credit Management (1)	749	141	-	-	-	-	-	1.670	(2.220)
BRA	2	-	-	-	-	-	-	4	-
EmilRo Factor	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Optima	-	302	-	-	-	-	(589)	-	-
BPER Services	24.124	234	-	92	-	-	-	8.713	(18.266)
ADRAS	13.438	4	-	-	-	-	-	-	-
Sifa	1	1	-	-	-	-	-	-	(38)
Italia Valorizzazioni Immobiliari	-	8	-	-	-	-	-	-	(8)
Mutina	1.549	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.030.717	159.367	-	8.461	(2.395)	7.063	(1.772)	17.327	(24.413)

(1) Impresa sottoposta ad influenza notevole.

I rapporti della sub-holding con l'azionista rilevante, Fondazione di Sardegna, che detiene il 49% delle azioni ordinarie del Banco, sono da inquadrare nella normale operatività della banca e sono regolati a condizioni di mercato. Al 30 giugno 2018 detti rapporti sono rappresentati da conti correnti passivi per circa 39 milioni di euro. Il conto economico è stato interessato principalmente dagli interessi passivi sui conti correnti per 21 mila euro e da altri proventi per 5 mila euro.

Per quanto attiene ai rapporti con la Capogruppo, si segnalano, fra le attività, depositi e conti correnti per 2.006 milioni (tra cui depositi ROB per 81 milioni), pronti contro termine per 972 milioni e titoli di debito per 29,5 milioni.

2.2.12 - Informativa di settore

Nella presente sezione, come richiesto nello IAS 34 (Bilanci intermedi), sono riportati in forma sintetica i dati economici della sub-holding suddivisi per settore di attività, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 (Settori operativi), emanato con Regolamento CE n. 1358/2007, ed applicato a partire dal 1° gennaio 2009.

Il paragrafo 1 dell'IFRS 8 fissa quale obiettivo del Principio quello di fornire le informazioni che consentono ai lettori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle diverse attività imprenditoriali dell'impresa ed i contesti economici nei quali essa opera.

Seguendo le indicazioni di cui sopra, la rappresentazione che segue è strutturata in un dettaglio più ampio e articolato di quello utilizzato nel sistema di rendicontazione manageriale di vertice, prevalentemente impostata ad una visione per Legal Entity¹ ancorché con esso risulti allineato e riconciliabile.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione gestionale della clientela che è utilizzata unicamente dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali; i settori individuati hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing;
- natura del contesto normativo.

I settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

In particolare la sub-holding ha scelto, di concerto con la Capogruppo, la seguente modalità di rappresentazione dei risultati:

- **Schema primario:** dati economici e patrimoniali per settori di attività;
- **Schema secondario:** dati economici e patrimoniali per aree geografiche.

A. Schema Primario

Lo schema primario suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti settori operativi:

- **Private:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPERPrivate, indipendentemente dalla consistenza del Patrimonio detenuto;
- **Retail:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al “Contratto di adesione al servizio” BPER-Private;
 - Ditte individuali
 - Società di persone o di capitali non finanziarie con fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro ed accordato operativo totale sul Gruppo bancario inferiore a 1 milione di euro;
- **Corporate:** sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:
 - Amministrazioni Pubbliche;
 - Società non finanziarie non residenti;

¹ Informazioni riferibili alle singole Legal Entities sono riscontrabili nei relativi schemi allegati al presente Bilancio Consolidato

- Società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni ed inferiore a 250 milioni di euro;
- società di persone e di capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni di euro o appartenenti ad un gruppo aziendale con fatturato da bilancio consolidato uguale o maggiore a 250 milioni di euro;
- **Finanza**: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla rete commerciale;
- **Corporate Center**: sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) e non collegabili direttamente agli altri business;
- **Altre attività**: comprende dati economici e patrimoniali delle società non bancarie che non trovano allocazione negli altri settori operativi.

Società del gruppo della sub-holding e Settori di Attività

Le società del gruppo sono state classificate in uno o più settori di attività in funzione delle attività svolte. Di seguito si riporta l'elenco delle società del gruppo della sub-holding incluse nel perimetro di consolidamento e i relativi settori di attività:

	<i>Retail</i>	<i>Private</i>	<i>Corporate</i>	<i>Finanza</i>	<i>Corporate Center</i>	<i>Altre attività</i>
Banco di Sardegna	X	X	X	X	X	
Numera						X
Tholos						X

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voci	<i>Retail</i>	<i>Private</i>	<i>Corporate</i>	<i>Finanza</i>	<i>Corporate Center</i>	<i>Altre attività</i>
Interessi netti	48.228	271	25.558	16.270	16.690	-
Commissioni nette	54.931	3.672	10.486	-	-	-
Margine di intermediazione	101.377	3.929	33.377	23.278	16.690	-
Risultato netto della gestione finanziaria dei primi sei mesi 2018	94.945	3.717	25.156	23.309	16.690	-
Risultato netto della gestione finanziaria dei primi sei mesi 2017	67.130	3.659	11.103	33.899	13.636	-
Costi operativi	(88.472)	(327)	(12.673)	9	(25.768)	(2.394)
Risultato di settore dell'operatività corrente dei primi sei mesi 2018 al lordo delle imposte	6.474	3.389	12.483	23.318	(8.122)	(2.401)
Risultato di settore dell'operatività corrente dei primi sei mesi 2017 al lordo delle imposte	(14.437)	2.039	(3.004)	33.942	(14.933)	(2.315)

Le suddette Voci di Bilancio sono state allocate ai Settori Operativi in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliati con quelli contabili.

Come richiesto dallo IAS 34 p.16, così come modificato dall'IFRS 15, si fornisce il dettaglio sulle commissioni attive per ciascun settore oggetto di informativa.

Dettaglio delle commissioni attive

Voci	Retail	Private	Corporate
garanzie rilasciate	832	37	694
servizi di gestione, intermediazione e consulenza di cui	21.615	3.389	746
- collocamento titoli	10.810	1.767	103
- distribuzione di servizi di terzi	9.183	633	199
servizi di incasso e pagamento	7.086	75	1.792
tenuta e gestione dei conti correnti	17.251	66	1.558
altre commissioni attive di cui	9.784	175	6.130
- commissioni attive su altri finanziamenti a clienti	4.229	32	4.070
Totale	56.568	3.742	10.920

Le commissioni di gestione sono rilevate periodicamente in linea con lo svolgimento della *performance obligation*, le commissioni di performance invece sono contabilizzate quando è altamente probabile che un significativo storno non sia necessario al momento del venir meno dell'incertezza associata al commissione di performance, in linea con quanto indicato dall'IFRS 15 par. 56.

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Retail	Private	Corporate	Finanza	Corporate Center	Altre attività
Attività finanziarie	-	-	-	883.088	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	3.146.764	-	2
Crediti verso clientela	3.775.233	16.773	3.218.799	459.740	-	-
Altre attività	182.589	4.103	23.374	1.092	544.315	86.744
Totale attivo 30-giu-18	3.957.822	20.876	3.242.173	4.490.684	544.315	86.746
Totale attivo 31-dic-17	4.193.904	16.595	3.478.474	4.311.669	598.938	86.617
Debiti verso banche	-	-	-	125.178	-	-
Debiti verso clientela	6.333.572	167.976	1.834.163	2.076.016	-	-
Titoli in circolazione	434.278	35.784	36.833	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	2.531	-	-
Altre passività e patrimonio netto	7.566	310	2.162	5.266	1.259.794	21.188
Totale passività e patrimonio netto 30-giu-18	6.775.416	204.070	1.873.158	2.208.991	1.259.794	21.188
Totale passività e patrimonio netto 31-dic-17	6.895.044	202.205	1.801.901	2.275.399	1.491.766	19.882

Le suddette Voci di Bilancio sono state allocate ai Settori Operativi in base alle informazioni presenti nei sistemi informativi gestionali riconciliati con quelli contabili.

B. Schema Secondario

Le società della sub-holding esplicano la propria attività prevalentemente in ambito regionale. L'informativa settoriale secondaria non è pertanto significativa.

Allegati

TRANSIZIONE ALL'IFRS 9

Dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 “Financial Instruments”, che ha sostituito lo IAS 39.

Il nuovo standard contabile introduce cambiamenti significativi in relazione alle seguenti tematiche:

- classificazione e misurazione delle attività finanziarie;
- introduzione di un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio di “*expected losses*” al posto del precedente “*incurred losses*” e sul concetto di perdita attesa “*life time*”, con conseguente incremento delle rettifiche di valore, in particolare di quelle su crediti;
- rilevazione delle operazioni di copertura (*Hedge Accounting*).

In sede di prima applicazione del principio (FTA) si è reso necessario, limitatamente alle voci patrimoniali interessate, rideterminare i valori al 31 dicembre 2017. Le differenze rilevate sono state contabilizzate, in data 1° gennaio 2018, in specifiche riserve di patrimonio netto; la variazione del principio non ha avuto effetti sul conto economico.

Al fine di una più chiara rappresentazione degli impatti da applicazione dell'IFRS 9, si riportano di seguito:

- la riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale consolidato previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia (redatta sulla base dello IAS 39) e lo Stato Patrimoniale consolidato del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017 e redatta secondo IFRS 9);
- la riconciliazione tra lo schema di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 riesposto secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti dell'applicazione delle nuove regole previste dal principio IFRS 9.

Riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale consolidato previsto dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale consolidato del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)

		Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO													
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	70. Partecipazioni	90. Attività materiali	100. Attività immateriali	110. Attività fiscali		130. Altre attività
			a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	b) attività finanziarie designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate	
10. Cassa e disponibilità liquide	105.801.949	105.801.949													
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356.151		4.356.151												
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-														
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384.151				738.384.151										
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-														
60. Crediti verso banche	3.375.220.553					3.375.220.553									
70. Crediti verso clientela	7.736.201.450			12.569.975			7.723.631.475								
80. Derivati di copertura	696.134							696.134							
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-														
100. Partecipazioni	114.378.829								114.378.829						
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-														
120. Attività materiali	311.909.352									311.909.352					
130. Attività immateriali	2.386.764										2.386.764				
140. Attività fiscali	176.302.635											10.435.067	165.867.568		
a) correnti	10.435.067											10.435.067			
b) anticipate	165.867.568												165.867.568		
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-														
160. Altre attività	120.559.320														120.559.320
Totale dell'attivo	12.686.197.288	105.801.949	4.356.151	-	12.569.975	738.384.151	3.375.220.553	7.723.631.475	696.134	114.378.829	311.909.352	2.386.764	10.435.067	165.867.568	120.559.320

Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO																		
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazio ne	40. Derivati di copertura	60. Passività fiscali		80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri			120. Riserve da valutazione	150. Riserve	160. Sovrapprezzi di emissione	170. Capitale	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione			a) correnti	b) differite			a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi ed oneri					
10. Debiti verso banche	144.854.107	144.854.107																
20. Debiti verso clientela	10.244.572.578		10.244.572.578															
30. Titoli in circolazione	779.780.345			779.780.345														
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.370.319				2.370.319													
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-																	
60. Derivati di copertura	2.971.997					2.971.997												
80. Passività fiscali	8.436.532						1.181	8.435.351										
a) correnti	1.181						1.181											
b) differite	8.435.351							8.435.351										
100. Altre passività	161.564.386								152.089.205		9.475.181							
110. Trattamento di fine rapporto del personale	57.115.190									57.115.190								
120. Fondi per rischi ed oneri	60.696.797												60.696.797					
a) quiescenza e obblighi simili	-																	
b) altri fondi	60.696.797												60.696.797					
130. Riserve tecniche	-																	
140. Riserve da valutazione	140.917.678												140.917.678					
170. Riserve	800.725.778													800.725.778				
180. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353														126.318.353			
190. Capitale	155.247.762																155.247.762	
200. Azioni proprie (-)	-																	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-																	
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	625.466																625.466	
Totale del passivo e del patrimonio netto d'esercizio (+/-)	12.686.197.288	144.854.107	10.244.572.578	779.780.345	2.370.319	2.971.997	1.181	8.435.351	152.089.205	57.115.190	9.475.181	-	60.696.797	140.917.678	800.725.778	126.318.353	155.247.762	625.466

Riconciliazione tra lo schema di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 riesposto secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti dell'applicazione delle nuove regole previste dal principio IFRS 9

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31-dic-17 riclassificato	impatto IFRS 9	1-gen-18 rideterminato
10.	Cassa e disponibilità liquide	105.802	-	105.802
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.926	(3.564)	13.362
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356	-	4.356
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.570	(3.564)	9.006
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	738.384	-	738.384
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.098.852	(308.897)	10.789.955
	a) crediti verso banche	3.375.221	(15)	3.375.206
	b) crediti verso clientela	7.723.631	(308.882)	7.414.749
50.	Derivati di copertura	696	-	696
70.	Partecipazioni	114.379	(34.322)	80.057
90.	Attività materiali	311.909	-	311.909
100.	Attività immateriali	2.387	-	2.387
	<i>di cui:</i>			
	- avviamento	1.650	-	1.650
110.	Attività fiscali	176.303	1.522	177.825
	a) correnti	10.435	-	10.435
	b) anticipate	165.868	1.522	167.390
130.	Altre attività	120.559	-	120.559
	Totale dell'attivo	12.686.197	(345.261)	12.340.936

(migliaia di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-17 riclassificato	impatto IFRS 9	1-gen-18 rideterminato
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.169.207	-	11.169.207
	a) debiti verso banche	144.854	-	144.854
	b) debiti verso clientela	10.244.573	-	10.244.573
	c) titoli in circolazione	779.780	-	779.780
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.370	-	2.370
40.	Derivati di copertura	2.972	-	2.972
60.	Passività fiscali	8.436	-	8.436
	a) correnti	1	-	1
	b) differite	8.435	-	8.435
80.	Altre passività	152.090	-	152.090
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	57.115	-	57.115
100.	Fondi per rischi e oneri:	70.172	5.522	75.694
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.475	5.522	14.997
	c) altri fondi per rischi ed oneri	60.697	-	60.697
120.	Riserve da valutazione	140.918	444	141.362
150.	Riserve	800.726	(351.227)	449.499
160.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	-	126.318
170.	Capitale	155.248	-	155.248
200.	Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	625	-	625
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.686.197	(345.261)	12.340.936

La colonna «31-dic-2017 riclassificato» contiene i valori al 31 dicembre 2017 riesposti secondo lo schema previsto dal 5° aggiornamento della Circ. 262 della Banca d'Italia.

La colonna «Impatto IFRS 9» evidenzia le variazioni di valore che subiscono le voci in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile, mentre la colonna successiva riporta la somma algebrica delle precedenti e rappresenta la situazione contabile di partenza dell'esercizio 2018. L'impatto più significativo riguarda la voce **40 b) - Crediti verso clientela**, rettificata in diminuzione di 309 milioni; di questi, 294 milioni derivano dall'inclusione nel processo di valutazione di fattori *forward-looking* introdotti dall'IFRS 9, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal scenario*.

PROSPETTI CONTABILI DELL'AZIENDA BANCARIA

STATO PATRIMONIALE INDIVIDUALE

		(migliaia di euro)			
Voci dell'attivo		30-giu-2018	31-dic-2017	Variazione	
				assoluta	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	91.165	105.800	(14.635)	(13,8)
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	247.168	16.926	230.242	-
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.100	4.356	744	17,1
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	242.068	12.570	229.498	-
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	635.920	738.384	(102.464)	(13,9)
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.630.574	11.113.118	(482.544)	(4,3)
	a) crediti verso banche	3.146.764	3.375.219	(228.455)	(6,8)
	b) crediti verso clientela	7.483.810	7.737.899	(254.089)	(3,3)
50.	Derivati di copertura	632	696	(64)	(9,2)
	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
70.	Partecipazioni	198.382	156.038	42.344	27,1
80.	Attività materiali	232.615	237.316	(4.701)	(2,0)
90.	Attività immateriali	1.955	2.042	(87)	(4,3)
	di cui:				
	- avviamento	1.650	1.650	-	-
100.	Attività fiscali	177.413	175.107	2.306	1,3
	a) correnti	5.463	10.067	(4.604)	(45,7)
	b) anticipate	171.950	165.040	6.910	4,2
120.	Altre attività	128.712	110.121	18.591	16,9
	Totale dell'attivo	12.344.536	12.655.548	(311.012)	(2,5)

		(migliaia di euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto		30-giu-2018	31-dic-2017	Variazione	
				assoluta	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.050.985	11.176.338	(125.353)	(1,1)
	a) debiti verso banche	125.178	144.854	(19.676)	(13,6)
	b) debiti verso clientela	10.418.911	10.251.704	167.207	1,6
	c) titoli in circolazione	506.896	779.780	(272.884)	(35,0)
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.531	2.370	161	6,8
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40.	Derivati di copertura	5.266	2.972	2.294	77,2
60.	Passività fiscali	2.562	3.910	(1.348)	(34,5)
	a) correnti	-	-	-	-
	b) differite	2.562	3.910	(1.348)	(34,5)
80.	Altre passività	281.671	152.157	129.514	85,1
90.	Treatmento di fine rapporto del personale	55.966	56.332	(366)	(0,6)
100.	Fondi per rischi e oneri:	61.999	69.699	(7.700)	(11,0)
	a) impegni e garanzie rilasciate	10.035	9.475	560	5,9
	c) altri fondi per rischi e oneri	51.964	60.224	(8.260)	(13,7)
110.	Riserve da valutazione	119.735	139.382	(19.647)	(14,1)
140.	Riserve	450.955	761.938	(310.983)	(40,8)
150.	Sovrapprezzi di emissione	126.318	126.318	-	-
160.	Capitale	155.248	155.248	-	-
180.	Utile (perdita) del periodo (+/-)	31.300	8.884	22.416	252,3
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.344.536	12.655.548	(311.012)	(2,5)

Il dato al 31 dicembre 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili (previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia) secondo le riclassificazioni rese necessarie sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9, che non comportano, quindi, variazioni in termini di totale attivo e totale passivo

CONTO ECONOMICO INDIVIDUALE

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017	Variazione	
			Assoluta	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	118.805	120.099	(1.294)	(1,1)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.712)	(16.719)	(5.007)	(29,9)
30. Margine di interesse	107.093	103.380	3.713	3,6
40. Commissioni attive	71.231	67.942	3.289	4,8
50. Commissioni passive	(3.141)	(2.922)	219	7,5
60. Commissioni nette	68.090	65.020	3.070	4,7
70. Dividendi e proventi simili	607	1.778	(1.171)	(65,9)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	838	549	289	52,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(69)	73	(142)	-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	1.853	14.381	(12.528)	(87,1)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.451)	320	(3.771)	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.316	14.172	(8.856)	(62,5)
c) passività finanziarie	(12)	(111)	(99)	(89,2)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	876	-	876	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	876	-	876	-
120. Margine di intermediazione	179.288	185.181	(5.893)	(3,2)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.807)	(53.948)	(39.141)	(72,6)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.838)	(52.117)	(37.279)	(71,5)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31	(1.831)	1.862	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(27)	-	27	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	164.454	131.233	33.221	25,3
160. Spese amministrative:	(144.777)	(139.365)	5.412	3,9
a) spese per il personale	(70.456)	(70.239)	217	0,3
b) altre spese amministrative	(74.321)	(69.126)	5.195	7,5
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.332	(2.679)	6.011	-
a) impegni e garanzie rilasciate	4.962	796	4.166	523,4
b) altri accantonamenti netti	(1.630)	(3.475)	(1.845)	(53,1)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.624)	(3.546)	3.078	86,8
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(87)	(122)	(35)	(28,7)
200. Altri oneri/proventi di gestione	17.477	16.577	900	5,4
210. Costi operativi	(130.679)	(129.135)	1.544	1,2
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	72	(46)	118	-
260. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	33.847	2.052	31.795	-
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.547)	(963)	1.584	164,5
280. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	31.300	1.089	30.211	-
300. Utile (perdita) del periodo	31.300	1.089	30.211	-

Il dato al 30 giugno 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

Voci	Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017
10. Utile (perdita) del periodo	31.300	1.089
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3)	5
70. Piani a benefici definiti	(702)	(998)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(19.248)	(10.822)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(19.953)	(11.815)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	11.347	(10.726)

Il dato al 30 giugno 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto individuale tra il 31 dicembre 2017 e il 30 giugno 2018

(migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva primo sem. 2018	Patrimonio netto al 30.06.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	155.248		155.248	-		-	-	-						155.248
a) azioni ordinarie	131.945		131.945	-		-	-	-						131.945
b) azioni di risparmio	19.800		19.800	-		-	-	-						19.800
c) azioni privilegiate	3.503		3.503	-		-	-	-						3.503
Sovraprezzi di emissione	126.318		126.318	-		-	-							126.318
Riserve:	761.938	(316.767)	445.171	5.784		-	-	-	-	-	-	-	-	450.955
a) di utili	677.075	(316.767)	360.308	5.784		-	-	-	-	-	-	-	-	366.092
b) altre	84.863	-	84.863	-		-	-	-	-	-	-	-	-	84.863
Riserve da valutazione	139.382	307	139.688			-							(19.953)	119.735
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-					-	-					-
Utile (Perdita) di periodo	8.884	-	8.884	(5.784)	(3.100)								31.300	31.300
Patrimonio netto	1.191.770	(316.460)	875.309	-	(3.100)	-	-	-	-	-	-	-	(11.347)	883.556

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE – Metodo indiretto

(migliaia di euro)

		Primi sei mesi 2018	Primi sei mesi 2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(+/-)	54.120	45.591
- risultato d'esercizio (+/-)		31.300	1.089
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		(1.541)	(536)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		69	(72)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		21.422	66.376
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		6.711	3.668
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(665)	8.036
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		2.618	964
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		-	-
- altri aggiustamenti (+/-)		(5.794)	(33.934)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(23.424)	253.600
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		85	869
- attività finanziarie designate al fair value		-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		20.795	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		75.578	333.103
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(101.759)	(91.276)
- altre attività		(18.123)	10.904
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	1.412	(282.932)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(120.254)	(395.184)
- passività finanziarie di negoziazione		161	(470)
- passività finanziarie designate al fair value		-	-
- altre passività		121.505	112.722
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	32.108	16.259
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	(+)	637	1.552
- vendite di partecipazioni		-	-
- dividendi incassati su partecipazioni		560	1.528
- vendite di attività materiali		77	24
- vendite di attività immateriali		-	-
- vendite di rami d'azienda		-	-
2. Liquidità assorbita da:	(-)	(44.280)	(2.983)
- acquisti di partecipazioni		(42.344)	-
- acquisti di attività materiali		(1.936)	(2.983)
- acquisti di attività immateriali		-	-
- acquisti di rami d'azienda		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	(43.643)	(1.431)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie		-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.100)	(17.981)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	(3.100)	(17.981)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	D=A+/-B+/-C	(14.635)	(3.153)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	E	105.800	93.654
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	D	(14.635)	(3.153)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	G = E +/- D +/- F	91.165	90.501

Il dato al 30 giugno 2017 (determinato secondo lo IAS 39) è ricondotto alle nuove voci contabili previste dal 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, senza che questo abbia comportato una variazione del risultato di periodo

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale dell'azienda bancaria previsti dal 4° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale del 5° aggiornamento della medesima circolare (riclassifica dei saldi al 31 dicembre 2017)

Importi in euro		Circolare 262/2005 5° aggiornamento ATTIVO												
Circolare 262/2005 4° aggiornamento ATTIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		120. Altre attività
			a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate	
10. Cassa e disponibilità liquide	105.800.459	105.800.459												
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356.151		4.356.151											
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-													
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	738.384.151				738.384.151									
50. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-													
60. Crediti verso banche	3.375.218.889					3.375.218.889								
70. Crediti verso clientela	7.750.469.197			12.569.975			7.737.899.222							
80. Derivati di copertura	696.134							696.134						
100. Partecipazioni	156.038.259								156.038.259					
110. Attività materiali	237.315.814									237.315.814				
120. Attività immateriali	2.041.953										2.041.953			
130. Attività fiscali	175.106.461											10.066.708	165.039.753	
a) correnti	10.066.708											10.066.708		
b) anticipate	165.039.753												165.039.753	
150. Altre attività	110.120.187													110.120.187
Totale dell'attivo	12.655.547.655	105.800.459	4.356.151	12.569.975	738.384.151	3.375.218.889	7.737.899.222	696.134	156.038.259	237.315.814	2.041.953	10.066.708	165.039.753	110.120.187

Importi in euro		Circolare 262/2005 5° aggiornamento PASSIVO														
Circolare 262/2005 4° aggiornamento PASSIVO	31.12.2017 IAS 39	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	40. Derivati di copertura	60. Passività fiscali	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri		110. Riserve da valutazione	140. Riserve	150. Sovrapprezzi di emissione	160. Capitale	180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)
		a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione						b) differite	a) impegni e garanzie rilasiate					
10. Debiti verso banche	144.854.107	144.854.107														
20. Debiti verso clientela	10.251.703.644		10.251.703.644													
30. Titoli in circolazione	779.780.345			779.780.345												
40. Passività finanziarie di negoziazione	2.370.319				2.370.319											
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-															
60. Derivati di copertura	2.971.997					2.971.997										
80. Passività fiscali	3.909.554						3.909.554									
a) correnti	-															
b) differite	3.909.554															
100. Altre passività	161.632.373							152.157.192		9.475.181						
110. Trattamento di fine rapporto del personale	56.331.622							56.331.622								
120. Fondi per rischi ed oneri	60.223.897									60.223.897						
a) quiescenza e obblighi simili	-															
b) altri fondi	60.223.897									60.223.897						
130. Riserve da valutazione	139.381.644										139.381.644					
140. Riserve	761.938.256											761.938.256				
170. Sovrapprezzi di emissione	126.318.353													126.318.353		
180. Capitale	155.247.762														155.247.762	
190. Azioni proprie (-)	-															
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.883.782															8.883.782
Totale del passivo e del patrimonio netto d'esercizio (+/-)	12.655.547.655	144.854.107	10.251.703.644	779.780.345	2.370.319	2.971.997	3.909.554	152.157.192	56.331.622	9.475.181	60.223.897	139.381.644	761.938.256	126.318.353	155.247.762	8.883.782

Riconciliazione tra lo schema di Stato Patrimoniale dell'azienda bancaria al 31 dicembre 2017 riesposto secondo il 5° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 comprensivo degli effetti dell'applicazione delle nuove regole previste dal principio IFRS 9

STATO PATRIMONIALE AZIENDA BANCARIA				unità di euro
	Voci dell'attivo	31-dic-2017 riclassificato	Impatto IFRS 9	1°-gen-2018 rideterminato
10.	Cassa e disponibilità liquide	105.800.459	-	105.800.459
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.926.126	(3.563.570)	13.362.556
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.356.151	-	4.356.151
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	12.569.975	(3.563.570)	9.006.405
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	738.384.151	-	738.384.151
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.113.118.111	(308.897.580)	10.804.220.531
	a) crediti verso banche	3.375.218.889	(14.660)	3.375.204.229
	b) crediti verso clientela	7.737.899.222	(308.882.920)	7.429.016.302
50.	Derivati di copertura	696.134	-	696.134
70.	Partecipazioni	156.038.259	-	156.038.259
80.	Attività materiali	237.315.814	-	237.315.814
90.	Attività immateriali	2.041.953	-	2.041.953
	di cui:		-	
	- avviamento	1.650.000	-	1.650.000
100.	Attività fiscali	175.106.461	1.522.574	176.629.035
	a) correnti	10.066.708	-	10.066.708
	b) anticipate	165.039.753	1.522.574	166.562.327
120.	Altre attività	110.120.187	-	110.120.187
	Totale dell'attivo	12.655.547.655	(310.938.576)	12.344.609.079

				unità di euro
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-2017 riclassificato	Impatto IFRS 9	1°-gen-2018 rideterminato
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.176.338.096	-	11.176.338.096
	a) debiti verso banche	144.854.107	-	144.854.107
	b) debiti verso clientela	10.251.703.644	-	10.251.703.644
	c) titoli in circolazione	779.780.345	-	779.780.345
20.	Passività finanziarie di negoziazione	2.370.319	-	2.370.319
40.	Derivati di copertura	2.971.997	-	2.971.997
60.	Passività fiscali	3.909.554	-	3.909.554
	b) differite	3.909.554	-	3.909.554
80.	Altre passività	152.157.192	-	152.157.192
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	56.331.622	-	56.331.622
100.	Fondi per rischi e oneri:	69.699.078	5.521.974	75.221.052
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.475.181	5.521.974	14.997.155
	c) altri fondi per rischi e oneri	60.223.897	-	60.223.897
110.	Riserve da valutazione	139.381.644	306.736	139.688.380
140.	Riserve	761.938.256	(316.767.286)	445.170.970
150.	Sovrapprezzi di emissione	126.318.353	-	126.318.353
160.	Capitale	155.247.762	-	155.247.762
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	8.883.782	-	8.883.782
	Totale del passivo e del patrimonio netto	12.655.547.655	(310.938.576)	12.344.609.079

La colonna «31-dic-2017 riclassificato» contiene i valori al 31 dicembre 2017 riesposti secondo lo schema previsto dal 5° aggiornamento della Circ. 262 della Banca d'Italia.

La colonna «Impatto IFRS 9» evidenzia le variazioni di valore che subiscono le voci in seguito all'applicazione del nuovo principio contabile, mentre la colonna successiva riporta la somma algebrica delle precedenti e rappresenta la situazione contabile di partenza dell'esercizio 2018. L'impatto più significativo riguarda la voce **40 b) - Crediti verso clientela**, rettificata in diminuzione di 309 milioni; di questi, 294 milioni derivano dall'inclusione nel processo di valutazione di fattori *forward-looking* introdotti dall'IFRS 9, in ipotesi multi-scenario con riferimento, in particolare, al *disposal scenario*.

LA GESTIONE DELLE ALTRE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Ad integrazione della Relazione finanziaria semestrale consolidata, riferibile in larga parte alla gestione dell'azienda bancaria, si riporta di seguito un breve commento sulla gestione delle società controllate, consolidate integralmente, nel primo semestre del 2018. I commenti sono stati effettuati su dati non *IAS performing*.

Numera S.p.A.

Il Bilancio intermedio al 30 giugno 2018 si chiude con un utile netto pari a Euro 381 mila. I dati relativi al primo semestre 2018 evidenziano un andamento aziendale superiore rispetto a quanto programmato in sede di Budget.

Il primo semestre 2018 è stato caratterizzato da una significativa crescita del volume dei ricavi commerciali, come conseguenza del consolidamento del servizio relativo all'ordinativo informatico, della crescita del mercato dei POS e delle attività in ambito informatico. L'adozione di politiche del personale avvenuta nel 2017, volte a incentivare l'esodo di risorse prossime all'età pensionabile, ha mostrato i lati positivi nel consolidamento del nuovo modello organizzativo aziendale, senza incidere in maniera significativa sui costi. La predisposizione della struttura per l'avvio del servizio PagoPA, come Partner Tecnologico per gli Enti e di supporto ai Prestatori di Servizi di Pagamento (c.d. PSP), è stata ultimata e la Società ha già avviato la commercializzazione del servizio con i primi riscontri positivi. In tale ambito si sta provvedendo ad attente politiche di "cross-selling" con gli altri prodotti gestiti in ambito Pubblica Amministrazione (sistema SIOPE+) e avviare dei progetti tesi a incentivare la parte dei pagamenti tramite il canale, attraverso l'utilizzo dei sistemi POS (fisici – con una soluzione proprietaria in fase di rilascio), ed elettronici.

Lo stato patrimoniale espone, tra le attività, **immobilizzazioni** per 9 milioni (-1,4% rispetto al dato al 31 dicembre 2017), un **attivo circolante** pari a 5,4 milioni (+1,1%) che comprende **crediti** per 2,3 milioni (+7,2%). In riduzione le **disponibilità liquide** che si attestano a 3,1 milioni (-3,1% su fine anno 2017). Il **patrimonio netto** perviene a 6,9 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2017 (+5,1%). I **debiti** ammontano a 6,2 milioni (-3,4% rispetto a fine 2017).

Nel conto economico il **valore della produzione**, pari a 4,2 milioni, segna un buon incremento rispetto all'analogo periodo precedente (+6,5%). I costi ammontano a 3,7 milioni in calo di 56 mila euro (-1,5%) rispetto al primo semestre 2017. L'**utile del periodo** si è attestato a 381 mila (+266,6%) rispetto ai 104 mila dell'analogo periodo del 2017.

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nel 2018, l'Azienda continuerà ad adottare le scelte nell'ambito di uno scenario di continuità operativa, avendo cura del mantenimento di un profilo di rischio conforme alla propria struttura di risorse tecniche ed umane. Il prossimo avvio del servizio PagoPA – a supporto degli Enti Pubblici in qualità di Partner Tecnologico e dei PSP – pone l'Azienda in condizione di poter rafforzare i risultati fino ad oggi conseguiti. Inoltre l'ottenimento dell'iscrizione all'Albo dei conservatori di documenti elettronici e il conseguimento della certificazione PCI-DSS (standard di protezione dei dati), pone l'Azienda nelle migliori condizioni per perseguire il proprio sviluppo commerciale in tali aree di business.

Tholos S.p.A.

La situazione patrimoniale evidenzia, tra le poste dell'attivo, **immobilizzazioni materiali nette** per 50,5 milioni, in calo di 1,2 milioni rispetto ai volumi del periodo a raffronto¹ (-2,2%). La riduzione è riconducibile principalmente agli ammortamenti, che hanno inciso per 1 milione.

L'**attivo circolante** si attesta, complessivamente, a 14,5 milioni, in aumento di 404 mila euro (+2,9%) rispetto ai 14 milioni di dicembre 2017. Si segnala che gli immobili merce sono stati svalutati in occasione della redazione del bilancio di fine 2017.

Il **patrimonio netto** della società si posiziona a 56,6 milioni in aumento di 52 mila euro (+0,1%), riconducibile all'utile di periodo. Si rammenta che l'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2018 ha deliberato di coprire la perdita del 2017, pari a 183.315 euro con l'utilizzo della riserva statutaria.

Il totale dei **debiti** si attesta a 8,5 milioni, in calo di 802 mila euro (-8,7%) rispetto alla fine del 2017, per effetto del processo di ammortamento dei mutui bancari.

Con riferimento alle dinamiche reddituali, il **valore della produzione** si attesta a 1,7 milioni euro, in leggero calo rispetto ai primi sei mesi del 2017 (-19 mila euro, -1,1%). Si evidenzia che il 64,4% dei ricavi da vendita deriva da contratti con società del Gruppo BPER, per il resto si tratta di rapporti con enti pubblici e strutture private.

I **costi della produzione** ammontano a 1,6 milioni euro, in aumento di 61 mila euro (+3,9%). La voce ammortamenti si mostra sostanzialmente stabile a 1 milione di euro.

Il conto economico si chiude con un **utile netto** di 52 mila euro a raffronto con l'utile di 118 mila euro dei primi sei mesi del 2017 (-67 mila euro, -56,4%).

Per quanto riguarda la prevedibile evoluzione della gestione nell'esercizio 2018, così come indicato nel bilancio del 2017, la società continuerà ad attivare tutte le possibili iniziative per la valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, attraverso la vendita o la messa a reddito dello stesso. Parallelamente, proseguiranno le attività per la gestione tecnica e amministrativa degli immobili locati al fine di salvaguardarne e incrementarne la redditività.

¹ Per periodo a raffronto si intende il 31 dicembre 2017 in relazione ai dati patrimoniali e i primi sei mesi del 2017 per i dati economici.

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Antonio Angelo Arru, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Andrea De Gioannis, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Banco di Sardegna S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato, nel corso del primo semestre 2018.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018 si è basata su un modello definito dal Banco di Sardegna S.p.A., in linea con il Gruppo di appartenenza, in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSo)*, che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il bilancio semestrale abbreviato consolidato al 30 giugno 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.
 - 3.2. La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio 2018 e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Sassari, 3 agosto 2018

Il Presidente

Avv. Antonio Angelo Arru



**Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Dott. Andrea De Gioannis





Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia

Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti del
Banco di Sardegna S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative del Banco di Sardegna S.p.A. e controllate ("Gruppo Banco di Sardegna") al 30 giugno 2018. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banco di Sardegna al 30 giugno 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Marco Benini
Socio

Bologna, 9 agosto 2018

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 iv.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (DTTL), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.